



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

***RAPPORTO DI  
VALUAZIONE EX ANTE***

RTI



Metodi, analisi  
e valutazioni economiche

**apollis**

GIUGNO 2014

## INDICE

### PARTE I – RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>2</b>
<b>SEZIONE I: INTRODUZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>1 Finalità e obiettivi della valutazione ex ante .....</b>	<b>8</b>
<b>2 Descrizione delle fasi della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'AdG.</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE II: IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE .....</b>	<b>18</b>
<b>3 Valutazione del contesto e dei bisogni .....</b>	<b>18</b>
3.1 Le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni .....	18
3.1.1 I risultati raggiunti con il PSR 2007 - 2013 .....	18
3.1.2 Le criticità emerse.....	20
3.1.3 Le raccomandazioni della valutazione 2007 - 2013 .....	22
3.2 Verifica della SWOT .....	24
3.2.1 Il contesto di riferimento .....	24
3.2.2 Analisi SWOT: completezza e coerenza .....	28
3.2.3 Coerenza con la VAS .....	30
3.2.4 Coinvolgimento del partenariato.....	31
<b>4 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma .....</b>	<b>35</b>
4.1 Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020 .....	36
4.2 La valutazione della coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato, le raccomandazioni per paese membro e altri strumenti pertinenti .....	39
4.2.1 La coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni per stato membro.....	39
4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti.....	45
4.2.3 La valutazione della logica d'intervento del programma.....	52
4.3 La valutazione delle forme di sostegno proposte .....	54
4.4 La valutazione del contributo previsto delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi .....	54
4.5 La valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi .....	56
4.6 La valutazione dei sottoprogrammi tematici .....	62
4.7 La valutazione delle disposizioni di LEADER (CLLD) .....	63
4.8 Conclusioni sulla pertinenza e coerenza del programma .....	64
<b>5 Misurare i progressi ed i risultati del programma.....</b>	<b>65</b>
5.1 La valutazione degli indicatori del programma.....	65
5.1.1 Gli indicatori di risultato .....	65
5.1.2 Gli indicatori di output.....	71
5.1.3 Gli indicatori previsti dal monitoraggio ambientale del PSR (VAS).....	77
5.2 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione proposti e del Piano di Valutazione .....	85
5.2.1 Il sistema di monitoraggio .....	85
5.2.2 Analisi del Piano di Valutazione .....	87
5.3 Raccomandazioni relative al sistema per misurare i progressi ed i risultati del Programma .....	89
<b>6 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma.....</b>	<b>94</b>
6.1 La valutazione dell'adeguatezza delle capacità amministrative e delle risorse umane per la gestione del Programma .....	94
6.2 Gli attori del PSR .....	94
6.3 Costruire un programma realizzabile .....	96
6.4 Le risorse per la gestione del PSR .....	98
6.5 Diffusione dei risultati del programma.....	99
6.6 Considerazioni conclusive.....	100
<b>7 La valutazione di tematiche orizzontali .....</b>	<b>101</b>
7.1 La valutazione dell'adeguatezza nella promozione delle pari opportunità e che prevengono la discriminazione .....	101
7.2 La valutazione dell'adeguatezza nella promozione dello sviluppo sostenibile.....	102
7.3 Raccomandazioni principali per le tematiche orizzontali .....	103

### PARTE II – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## EXECUTIVE SUMMARY

---

### Obiettivi e funzioni della Valutazione ex ante

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione ex ante del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano per il periodo 2014 – 2020.

La VEA ha un ruolo chiave nell'allineare il PSR alle effettive esigenze del territorio ed agli obiettivi prioritari di sviluppo dell'Unione Europea, nazionali e provinciali.

L'attività di valutazione ex ante avviene contemporaneamente al processo di programmazione: è infatti un'attività valutativa a sé stante, con finalità specifiche, che si concentra sulla definizione di un programma coerentemente alle esigenze, alle problematiche del territorio ed in linea con le strategie politiche da attuare. Ha quindi delle finalità legate alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi e del programma nella sua interezza.

La finalità di questo strumento è stata anche quella di restituire immediatamente un feedback ai principali attori del processo decisionale favorendo l'attività di costruzione delle capacità valutative e gestionali dell'Amministrazione di concerto col valutatore.

Nel corso del processo di programmazione, che ha avuto inizio già nell'autunno 2012, l'interazione tra Autorità di Gestione, Responsabili di Misura e Valutatore è stata continua e costruita su di uno scambio di informazioni, note e documenti. Il contributo del valutatore è stato di diversa natura: supporto nella redazioni di parti di PSR (cfr. ad esempio analisi SWOT o indicatori di contesto), elaborazione di documenti di indirizzo, raccomandazioni o suggerimenti per una migliore attuazione delle azioni programmate.

Altro aspetto importante del processo è la contemporaneità di esecuzione della Valutazione Ambientale Strategica con il processo di VEA, che ha garantito un'integrazione completa tra i due strumenti a supporto della programmazione.

### IL Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Bolzano

Il PSR della provincia di Bolzano nel periodo 2007-2013 è riuscito ad essere molto efficace ed efficiente nel perseguire gli obiettivi prefissati a livello di strategie locali, nazionali e comunitarie.

Questo risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla capacità di raggiungere in modo capillare le aziende agricole di montagna con le misure a premio, e attraverso l'individuazione corretta dei fabbisogni in termini di investimenti interni ed esterni al sistema aziendale agricolo e alle strategie per renderli possibili.

In questo modo il programma ha permesso di perseguire da un lato una delle priorità della politica provinciale, ovvero mantenere una comunità rurale vitale e competitiva (per quanto possibile), e dall'altro ha contribuito ad uno sviluppo sostenibile del settore agricolo.

Non sono mancate criticità nell'attuazione del programma, riconducibili principalmente a:

- la complessità di alcune procedure per l'erogazione di premi e contributi;
- l'elevato numero di Misure (e di azioni all'interno delle Misure) avviate;
- l'asse IV Leader che, rispetto al programma nel suo complesso, ha avuto una progressione della spesa molto più lenta;

criticità che sono state quasi totalmente superate nel nuovo programma.

## L'analisi SWOT

L'analisi SWOT elaborata nel programma deriva da una ricognizione della situazione del contesto socio – economico e settoriale di riferimento elaborata dall'Amministrazione con il supporto del valutatore ex ante.

La SWOT è stata impostata intorno alle 6 priorità dello sviluppo rurale integrate con un quadro generale del sistema provinciale (aspetti strutturali, geografici e sociali).

Per ognuna delle priorità dello sviluppo rurale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce, arrivando in questo modo a delineare i fabbisogni specifici e le priorità attivabili per dare risposta a tali fabbisogni.

L'esperienza delle programmazioni precedenti, garantita anche dal confronto diretto con il valutatore indipendente dei PSR 2000-2006 e 2007-2013, e l'utilizzo di indicatori appropriati a descrivere il contesto di riferimento, hanno permesso di delineare un quadro preciso del contesto rurale provinciale rispetto al quale andare ad individuare le priorità e le azioni da sviluppare attraverso il Piano di Sviluppo Rurale.

## Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario e con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a **tre obiettivi prioritari**:

- *contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare;*
- *contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;*
- *contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.*

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta a *mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale* e ad un *utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità*, ma soprattutto sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014-2020.

La strategia individuata per il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano concentra le risorse sulle misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro – climatico - ambientali) che rappresentano il nucleo del programma. Obiettivo prioritario del PSR è quello di agire sull'aspetto ambientale e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole agendo anche su aspetti sociali (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economici, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle, promozione dell'agriturismo, ecc.).

L'architettura complessiva del programma risulta essere flessibile e non rigidamente strutturata, in grado cioè di cogliere ogni eventuale mutamento sia della situazione socio-economica provinciale che di quella regolamentare europea, nazionale (Accordo di Partenariato) o provinciale (altri PO) ancora in fase di definizione.

Il PSR, come visto, si pone in continuità con le precedenti programmazioni inserendo però elementi di rottura al fine di migliorare l'efficacia delle misure implementate. In ottica di semplificazione e concentrazione delle risorse, infatti, si è operata una riduzione delle misure, che da 22 passano a 13, compresa la nuova misura di assistenza tecnica, e la scelta di azzerare le risorse aggiuntive provinciali top up utilizzate in passato per alcune misure PSR. In

quest'ottica, un settore che prevede un sostegno nell'ambito di una misura PSR verrà finanziato esclusivamente tramite fondi comunitari

Ciascuna misura, contribuirà al raggiungimento di una o più priorità stabilite a livello comunitario in funzione sia della sua strutturazione (modalità di accesso, beneficiari, ecc.) che delle risorse ad esse assegnate.

Nell'ambito del PSR, pertanto, verranno attivate alcune misure sussidiarie con la funzione di supportare, come effettivamente succede, le misure su cui si impernia il Piano, in particolare le misure di formazione e di consulenza aziendale sono rivolte a sostenere i sistemi di produzione agricola sostenuti attraverso le misure a premio e quelle ad investimento, nonché la formazione dei giovani agricoltori che subentrano o acquisiscono un'azienda.

L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma è ritenuta congrua, e in linea con gli obiettivi prioritari individuati nella strategia.

Da ultimo, ma non meno importante dal punto di vista della "trasparenza" dell'azione programmatoria, i canali di comunicazione implementati e previsti appaiono adatti a garantire la diffusione delle opportunità offerte dal Programma sul territorio.

Rispetto alla politica agricola impostata a livello nazionale, la Provincia di Bolzano recepisce le indicazioni poste nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, adattandole alla propria realtà e cioè tenendo in considerazione la particolare fragilità del territorio montano, le strette sinergie fra agricoltura e turismo, e l'esigenza socio-culturale di mantenere vitali il settore agricolo e la società rurale.

Analizzando le opportunità offerte dal PSR rispetto agli altri strumenti programmatori europei, nazionali e locali, la Provincia ha constatato come esso si dimostri lo strumento più adatto ed efficace per perseguire gli obiettivi di tipo ambientale. Per questo motivo, come visto, ha deciso di concentrare le risorse del PSR intorno alle misure indirizzate a perseguire obiettivi di tipo ambientale.

Rispetto alle politiche provinciali il PSR permette di completare l'azione della Provincia tesa a contrastare lo spopolamento delle aree più interne e a mantenere vitale il settore agricolo.

## **Misurare i progressi ed i risultati del programma**

Gli strumenti previsti nell'ambito del PSR per misurare i progressi ed i risultati del programma appaiono efficaci e rispondenti alle esigenze conoscitive della UE e degli altri soggetti coinvolti.

Nell'ambito di tali strumenti rientrano gli indicatori di programma, il sistema di monitoraggio ed il piano di valutazione.

Gli **indicatori** implementati per misurare i progressi ed i risultati del PSR mostrano di essere nel complesso rilevanti e specifici per il programma; sono definiti in modo chiaro ed univoco riportando sempre la fonte e la periodicità di raccolta dei dati; sono ottenibili in modo semplice e senza particolari oneri per l'AdG; presentano un grado di disaggregazione sufficiente per analizzare le prospettive di genere e per comprendere le peculiarità del territorio, questo grazie anche alla sua omogeneità.

Tuttavia il set di indicatori ambientali presenta un numero relativamente alto di problemi, causati da diversi fattori a seconda del singolo indicatore. Pertanto nell'ambito della VAS si è suggerito di integrare questo insieme con alcuni indicatori specifici scegliendoli fra quelli che devono essere implementati su richiesta dell'autorità ambientale in base alle risultanze della VAS, utili a comprendere se le mitigazioni dei possibili effetti negativi delle azioni realizzate sono state efficaci.

Il **sistema di monitoraggio** previsto dal PSR deriva da un'analisi dei fabbisogni informativi ad oggi rilevabili e dall'esperienza acquisita nelle passate programmazioni.

L'implementazione di un nuovo sistema informatizzato, ABACO, permetterà a partire dal 2015 l'armonizzazione dei diversi sistemi provinciali migliorando e rendendo più sicuro il flusso informativo.

Le informazioni di base terranno conto anche degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale e necessari al monitoraggio ambientale del Programma.

L'esistenza di altre fonti di informazione ufficiali presso l'Amministrazione, o altri soggetti, permette di incrementare la base informativa in merito all'attuazione del Programma.

Il **Piano di Valutazione** previsto nell'ambito del Programma risponde, in termini di struttura e contenuti minimi, a quanto stabilito nelle Linee Guida redatte dalla EENRD sulla predisposizione del Piano di Valutazione, oltre a presentare elementi aggiuntivi e specifici (ad es. temi e domande di valutazione; attività di miglioramento e/o di ampliamento del sistema di monitoraggio) volti a garantire l'efficacia del monitoraggio e della valutazione del Programma rispetto alle esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione e della UE.

Rispetto alle azioni previste dal PSR per misurare i progressi ed i risultati del programma le **raccomandazioni** avanzate in sede di valutazione ex ante fanno riferimento al sistema di monitoraggio e possono essere ricondotte a due aspetti: la profilazione del nuovo sistema di monitoraggio ABACO e l'impostazione del monitoraggio ambientale.

Con riferimento al primo punto nell'ambito della VEA si richiede all'AdG di porre particolare attenzione nelle fasi di implementazione e entrata a regime del nuovo sistema informativo ABACO affinché contenga tutte le informazioni necessarie ad alimentare gli indicatori di programma, non solo quelli finanziari, fisici e procedurali, ma anche quelli ambientali proposti in sede di VAS.

Il secondo punto riprende il parere formulato dal Comitato VAS e fa riferimento alla necessità di monitorare, in fase di attuazione, le azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi prodotti dalla realizzazione degli interventi, con particolare riferimento alle mitigazioni introdotte in seguito al manifestarsi di effetti inattesi.

## Modalità previste per l'attuazione del Programma

L'esperienza delle passate programmazioni dimostra che mai, in passato, si sono incontrati in Provincia di Bolzano grossi problemi relativi all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei Programmi. Anzi, dal punto di vista della realizzazione la Provincia ha mantenuto nel tempo degli standard elevati che la collocano sempre ai primi posti in Europa.

Il nuovo Piano manifesta l'intenzione di proseguire sulla linea di quanto fatto in precedenza, non solo per la continuità fra le Misure previste, ma anche per l'organizzazione della gestione del sistema. In questo nuovo periodo di programmazione la gestione del programma viene comunque rafforzata attraverso l'applicazione della misura di assistenza tecnica e grazie all'implementazione di un nuovo sistema informatico per la gestione dei fascicoli aziendali e delle domande a premio (agro – climatico - ambientali, biologico, indennità compensative). Il rafforzamento della gestione consentirà di far fronte in modo sempre più tempestivo alle richieste provenienti dagli altri attori del programma, richieste che nel tempo si sono mostrate sempre più stringenti.

Bisogna comunque rilevare che il Piano Provinciale non ha potuto in alcun modo intervenire su alcuni colli di bottiglia che possono determinare un rallentamento nell'esecuzione del programma. Ci si riferisce in particolare alle verifiche e controlli per le domande a premio per le quali gli obblighi e i sistemi di controllo e verifica sono uguali per tutti, anche per le aziende

che percepiscono premi di importi ridotti, ma in questo caso l'auspicata semplificazione non dipendeva in nessun modo dalla redazione del Piano, ma da norme cogenti che andrebbero modificate a livello comunitario o nazionale.

In conclusione le risorse e le misure previste sono congrue per garantire una gestione del monitoraggio e della valutazione del Piano tempestiva ed efficiente.

In aggiunta si evidenzia come, nella programmazione 2014-2020 venga assegnata una maggiore autonomia decisionale, funzionale e gestionale ai GAL. Essi devono avere la possibilità di poter scegliere le misure più adatte per promuovere lo sviluppo locale, sempre in un'ottica di concentrazione delle risorse.

Per tale motivo il PSR, in accordo con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, prevede che i PSL debbano concentrare le risorse individuando tre ambiti di intervento.

## Tematiche orizzontali

Rispetto al tema **parità di genere e non discriminazione** è necessario evidenziare, fin dal principio, come l'attribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito del Programma fa sì che lo stesso sia sbilanciato verso obiettivi prettamente ambientali e finalizzati ad evitare la marginalizzazione delle aree interne. Questo non vuol dire che gli altri due obiettivi generali del PSR, contribuire alla competitività dell'agricoltura e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali, non vengano perseguiti in maniera adeguata.

In un Piano orientato soprattutto verso obiettivi ambientali, pertanto, i principi della parità di genere e della non discriminazione, non assumono un ruolo di "azione" diretta, ma si pongono come principi trasversali nell'ambito di quelle azioni dove possono essere integrati. Così, con riferimento all'obiettivo specifico "ricambio generazionale, il PSR assume esplicitamente quale obiettivo un *incremento della quota imprenditoriale di sesso femminile* associando a tale obiettivo un criterio di priorità nell'azione volta all'insediamento dei giovani agricoltori, a parità di punteggio, alle domande presentate da donne.

La **promozione dello sviluppo sostenibile** dal parte del Programma può essere valutata adeguata. Tale promozione avviene su due piani distinti:

- attraverso un orientamento del Piano verso misure con effetti ambientali complessivamente positivi: circa il 60% delle risorse è assorbito da misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro – climatico - ambientali);
- attraverso un meccanismo di criteri di selezione / premialità e, lì dove necessario, controlli specifici nel corso dell'attuazione degli interventi, che indirizzino a priori le altre misure verso interventi con effetti ambientali non eccessivamente negativi o, comunque, i cui effetti negativi siano più che compensati da quelli positivi.

Si rileva, quindi, un'ottica di sviluppo sostenibile non solo nella programmazione delle azioni e degli obiettivi del programma, ma anche nell'impostazione e nella governance dello stesso.

Rispetto alle politiche orizzontali la **raccomandazione principale** da fare fa riferimento al sistema di monitoraggio.

Sia il tema delle pari opportunità, ma in misura maggiore lo sviluppo sostenibile, sono integrati nella strategia del PSR in funzione degli obiettivi che il programma persegue. E' importante, che, in fase di attuazione, vengano rilevati dati e informazioni utili a valutare come questi hanno influito su tali tematiche.

Rispetto al tema dello sviluppo sostenibile in ambito VAS è stato definito un piano di monitoraggio ambientale, condiviso con l'Amministrazione, che permetterà di valutare gli effetti ambientali del PSR e, pertanto, il contributo dello stesso allo sviluppo sostenibile.

Per quello che riguarda le pari opportunità il rilievo dei dati dei beneficiari dovrà sempre tenere in considerazione alcuni elementi, oltre naturalmente al sesso del beneficiario, come ad esempio: nazionalità, appartenenza a categorie svantaggiate, ecc.

## Conclusioni

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, risulta essere un programma coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014-2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura, dimostrando di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi “vincoli” programmatici.

Allo stesso tempo la coerenza interna (letta congiuntamente con i risultati dell’analisi SWOT e delle precedenti programmazioni) mostra come il PSR abbia colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dalle analisi SWOT, dal NA, dalla VAS e dal confronto col partenariato, traducendo quelle indicazioni e fabbisogni in una strategia d’insieme completa. Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.

Infine, l’architettura del sistema gestionale del Programma, anche e soprattutto con riferimento alla programmazione di strumenti idonei per valutare i risultati raggiunti con le azioni implementate (piano di valutazione, monitoraggio, sistema degli indicatori), garantisce ex ante la corretta attuazione del Piano facendo prevedere, anche per il ciclo 2014-2020, standard elevati di attuazione.



## SEZIONE I: INTRODUZIONE

---

### 1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

L'oggetto del contratto stipulato tra la Provincia Autonoma di Bolzano ed il RTI IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma e Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano (incarico del 27 novembre 2012 a seguito di procedura negoziata telematica indetta dalla Provincia Autonoma di Bolzano del maggio 2012) riguarda la stesura del Rapporto di Valutazione Ex Ante (d'ora in avanti VEA) del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 (d'ora in avanti PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 art.55(csd. Regolamento "Ombrello"<sup>1</sup>) e del Regolamento (CE) n. 1305/2013 art. 8 e 77 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Per il periodo di programmazione 2014-2020, la VEA valuta il contributo ed il legame tra il singolo PSR e gli altri strumenti di programmazione europei, nazionali, regionali e provinciali ed, infine, analizza il contributo della Valutazione Ambientale Strategica (d'ora in avanti VAS) al processo di programmazione<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda le politiche sovra-nazionali, la VEA contribuisce al miglioramento nella stesura del PSR analizzando il suo livello di recepimento e di coerenza a strategie ed obiettivi definiti ad un livello di governo più alto. Al di là dei Regolamenti (ai quali si è fatto riferimento appena sopra), le principali strategie di sviluppo e crescita 2014-2020 sono:

- Strategie Europa 2020;
- Quadro Strategico Comune;
- Accordo di Partenariato.

L'attività di VEA avviene contemporaneamente al processo di programmazione: è infatti un'attività valutativa a sé stante, con finalità specifiche, che si concentra sulla definizione di un programma coerentemente alle esigenze, alle problematiche del territorio ed in linea con le strategie politiche da attuare. Ha quindi delle finalità legate alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi e del programma nella sua interezza, ponendosi quesiti conoscitivi del tipo: "per quali ragioni è opportuno finanziare un progetto rispetto ad un altro?", "Quali sono gli effetti attesi ed inattesi sul territorio degli interventi che si intendono realizzare"? desiderati e indesiderati attesi viste le decisioni che stiamo per prendere?

Le finalità dunque non sono più strettamente conoscitive e/o di apprendimento o di controllo e verifica di ciò che sta accadendo sul territorio (finalità che caratterizzano tipicamente l'esercizio di valutazione intermedia ed ex post), quanto piuttosto strategiche e predittive ovvero capaci di scegliere un percorso, una progettualità rispetto ad un'altra immaginando gli effetti che si vogliono ottenere sul territorio e nei diversi settori economici.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la VEA recepisce queste nuove finalità rispetto al precedente periodo di programmazione, ed esse possono essere esplicitate come segue.

---

<sup>1</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

<sup>2</sup> Come stabilito dall'art. 55, par. 4 del Reg. (CE) N. 1305/2013.

- Finalità “programmatoria”. Questa finalità investe due livelli: quello sovranazionale e quello regionale. Il processo di programmazione durante il quale si sviluppa la VEA non riguarda più esclusivamente la stesura del PSR guidato dal fondo FEASR, ma è incardinato in un quadro di riferimento politico e strategico molto più ampio. La politica di sviluppo rurale provinciale deve infatti integrarsi, coordinarsi ed essere coerente con altri interventi sul territorio per rispondere a quanto stabilito dal Quadro Strategico Comune che detta le regole per tutti i Fondi Europei (FESR, FSE, FC, FEASR). Il panorama si completa con l’Accordo di Partenariato dove sono riunite le strategie dei singoli programmi nonché le modalità attuative previste per l’implementazione ed il coordinamento efficace ed efficiente delle diverse politiche: questo documento contiene un’analisi sintetica delle principali conclusioni delle diverse VEA relativamente a tematiche, obiettivi selezionati e allocazione delle risorse per dimostrare come la strategia nazionale intende raggiungere gli obiettivi di EU 2020. Infine si dimostra il contributo del II pilastro dello sviluppo rurale al regime dei pagamenti diretti ed agli interventi di mercato (I Pilastro).

A livello provinciale la VEA fornisce evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito ad elementi centrali del programma ed alla sua futura implementazione. Essa costituisce infatti la base per le attività di monitoraggio e valutazione contribuendo alla realizzazione ed all’eventuale correzione degli interventi di sviluppo rurale in maniera più mirata e contribuendo all’accrescimento delle capacità amministrative interne.

- Finalità “Partecipativa”: le diverse fasi secondo le quali è stata realizzata la VEA, hanno previsto uno stretto coinvolgimento del valutatore da parte dell’AdG all’interno di un processo reiterativo di confronto e dialogo. Per questa finalità è stato realizzato anche il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale di riferimento con l’obiettivo di raccogliere i principali orientamenti in merito alle scelte di sviluppo rurale operati dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Infine è stata posta particolare enfasi sul processo interno di presa delle decisioni da parte dell’amministrazione e, con esso, il rapporto tra l’AdG ed il valutatore per il sistema di presa in carico delle raccomandazioni. Per la PA di Bolzano, questa finalità è stata realizzata grazie ad un celere processo di individuazione di soggetti (valutatore indipendente) ed attività (VEA e VAS) che hanno garantito una tempistica efficiente nella predisposizione dei documenti e nell’operatività delle strutture.
- Finalità “Predittiva”: seguendo questa finalità, il valutatore ex ante ha avuto il compito di verificare l’idoneità di attività, strumenti e previsioni quali/quantitative su diversi aspetti del PSR e sulla struttura amministrativa. Alla VEA è infatti affidato il compito di verificare la completezza delle azioni messe in campo per le “Condizionalità ex ante” (come l’adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa) nonché l’adeguatezza del sistema degli indicatori presentato (con i relativi valori), l’appropriatezza e la fattibilità del Piano di Valutazione del PSR anche in relazione al sistema di monitoraggio e valutazione esistente. Le attività di “verifica” sono state realizzate per porre l’amministrazione nelle condizioni di adeguare le proprie strutture e/o di rivedere gli obiettivi o i risultati stabiliti aprioristicamente.
- Finalità “Strategica”: la VEA analizza criticamente la strategia a lungo termine definita all’interno del PSR al fine di impostare e coordinare interventi, strumenti e azioni. Grazie alla realizzazione della “Need Assessment” ed al contemporaneo processo di programmazione, è stato possibile concentrarsi sulla specificità dei fabbisogni a cui rispondere ed individuare i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale. In questo esercizio, si è puntato favorire la territorializzazione degli interventi realizzando un’analisi volta alla realizzazione delle 6 priorità di EU2020, alle priorità dello sviluppo rurale ed alle tematiche orizzontali. Il

PSR è stato dunque impostato secondo fasi successive e propedeutiche le une alle altre, che hanno contribuito alla definizione di un documento coerente (analisi di coerenza interna ed esterna) dal punto di vista del suo contenuto e della sua impostazione strategica rispetto agli obiettivi individuati.

Dunque il ruolo chiave della VEA, per il periodo di programmazione 2014/2020, è quello di allineare il PSR alle effettive esigenze del territorio ed agli obiettivi prioritari di sviluppo dell'Unione Europea (d'ora in avanti UE): per questo motivo la VEA viene presentata congiuntamente al PSR e ne costituisce parte integrante come allegato (art.8 del Reg. FEASR n. 1305/2013).

In estrema sintesi dunque, la VEA persegue 3 obiettivi principali<sup>3</sup>:

- 1. Fissare/ Giustificare la corrispondenza tra i fabbisogni del territorio, strategia ed obiettivi generali e specifici del programma:**
  - Leggere il senso del PSR
  - Verificare rispondenza ai fabbisogni
  - Tenere conto delle lezioni apprese
  - Una lettura esterna e oggettiva
- 2. Inserire il programma in un quadro più ampio**
  - Valutare coerenza con I Pilastro (impatti)
  - Verificare le iterazioni con altri strumenti
  - Considerare la sinergia con QCS
- 3. Impostare le basi per la costruzione del sistema regionale di Monitoraggio e Valutazione e rendere verificabili e controllabili i risultati del PSR raggiunti sul territorio**
  - Assicurare indicatori e valori appropriati
  - Supportare la selezione delle info
  - Validare la logica d'intervento
  - Collegare i risultati e impatto complessivo (PSR regionali)

Per assicurare una corretta impostazione del rapporto di VEA come strumento utile alla presa di decisioni a livello provinciale per la definizione della strategia di sviluppo rurale e, al fine di assolvere gli obiettivi sopra descritti, il servizio di valutazione ex ante è gestito in stretta collaborazione con l'AdG e col coinvolgimento del partenariato socio-economico. In particolare, il rapporto con l'AdG è stato continuativo sin dalle fasi di avvio del servizio che ha coinciso con le prime fasi del processo di programmazione (contesto e SWOT), permettendo la piena integrazione delle istanze valutative nella costruzione del Programma.

---

<sup>3</sup> "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020", RRN (2012).

## 2 DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG

Il filo rosso che percorre i documenti predisposti dalla CE per realizzare il nuovo processo di programmazione del PSR e l'attività di VEA, sottolinea la fondamentale importanza nel raccontare e tenere conto (e traccia) delle raccomandazioni e delle osservazioni del valutatore verso l'AdG e viceversa. Lo strumento per sistematizzare queste informazioni e per mostrare come queste siano state recepite e/o accantonate nella redazione del PSR, è il cosiddetto "Diario di bordo": presentato secondo lo schema suggerito nelle Linee Guida della CE<sup>4</sup>, esso riporta la fase del processo, l'oggetto dei diversi incontri (tra AdG e valutatore, tra valutatore e singoli Responsabili di Misura, tra Valutatore e partenariato, ecc.) e l'elenco dei risultati ottenuti. Tali risultati costituiscono, per la fase successiva, oggetto di raccomandazioni, spunti di riflessione e/o ambiti di ulteriore approfondimento. Di seguito il Diario di Bordo per la realizzazione della VEA per la Provincia Autonoma di Bolzano:

**Diario di Bordo Provincia Autonoma di Bolzano - Valutatore indipendente**

Fase del Processo e Tema	Data / Tempistica	Tematiche / Oggetto dell'incontro
VAS - VEA	24 gennaio 2013	Riunione operativa con referenti AdG Avvio attività relative alla VAS Primo incontro di partenariato e contributo valutatore
Analisi SWOT	Febbraio 2013	Verifica analisi SWOT e indicazione di aggiustamenti nella definizione dei contenuti
Partenariato	Febbraio – Marzo 2013	1° incontro di partenariato Verifica dei documenti predisposti dall'AdG
Partenariato	22 marzo 2013	1° incontro di partenariato Presentazione delle raccomandazioni e prime indicazioni strategiche sul PSR 2014-2020
Monitoraggio	18 aprile 2013	Incontro con EURAC per impostazione di un sistema di indicatori a livello provinciale che rappresenti il contesto agricolo –rurale della provincia. Il sistema dovrà prendere in considerazione, come minimo, gli indicatori minimi di contesto richiesti, e raccomandati, dalla CE per la costruzione dei PSR. Il sistema degli indicatori previsto dall'EURAC dovrà essere verificato e analizzato dal valutatore.
VAS	18 aprile 2013	Incontro propedeutico con l'AA per il processo di VAS del programma. Verifica a livello comunitario da parte dell'AdG della possibilità di avviare un processo di VAS sulla bozza di Programma elaborata sulle proposte di regolamento e senza un piano finanziario individuato.
Partenariato	25 -6 -2013	2° incontro di partenariato Partecipazione del valutatore
Indicatori contesto PSR	Giugno – luglio /2013	Analisi e quantificazione indicatori di contesto PSR 2014-2020
Analisi Contesto PSR	Luglio 2013	Sintesi dell'analisi di contesto

<sup>4</sup> Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDP's" e "Note di sintesi delle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014- 2020".

Fase del Processo e Tema	Data / Tempistica	Tematiche / Oggetto dell'incontro
Misure PSR	Luglio – Dicembre 2013	Raccomandazioni su specifiche misure
VAS	Ottobre 2013	Invio 1° documento: "Gli aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente in Provincia di Bolzano"
VAS	7 novembre 2013	Incontro con AdG, referenti di misura, referenti AA a) Analisi delle schede di valutazione dell'impatto ambientale b) Verifica della tempistica per la procedura VAS c) Verifica delle "mitigazioni" emerse nella fase di valutazione di impatto ambientale a livello di misura.
VEA	13 febbraio 2014	Incontro con AdG e referenti di misura per confronto sulla bozza di VEA in vista del terzo incontro di partenariato
VEA	Febbraio 2014	Supporto nella definizione del Piano di Valutazione del PSR
VAS	Aprile 2014	Chiusura della procedura VAS
VEA	Aprile – Maggio 2014	Sistema degli indicatori: osservazioni del valutatore e recepimento da parte dell'AdG rispetto ad alcuni valori obiettivo stimati
		Tematiche trasversali - Pari Opportunità: recepimento da parte dell'AdG di osservazioni / suggerimenti del valutatore (integrazione criterio premialità per azione giovani e domanda valutativa specifica nel piano di valutazione).
VAS	Maggio 2014	Recepimento del parere comitato VAS nella VEA (raccomandazioni inerenti il sistema di monitoraggio).
VEA	Giugno 2014	Supporto all'AdG per l'affinamento dell'analisi di contesto al fine di individuare il legame diretto tra conteso – SWOT – NA – Priorità d'investimento
VEA	Giugno 2014	Finalizzazione del Rapporto di Valutazione ex ante

La finalità di questo strumento è stata anche quella di restituire immediatamente un feedback ai principali attori del processo decisionale favorendo l'attività di costruzione delle capacità valutative e gestionali dell'Amministrazione di concerto col valutatore.

L'interazione tra Autorità di Gestione, Responsabili di Misura e Valutatore è stata continua e costruita su di uno scambio di informazioni, note e documenti nel corso della "costruzione" della strategia del PSR. Il contributo del valutatore è stato di diversa natura: supporto nella redazioni di parti di PSR (cfr. ad esempio analisi SWOT), elaborazione di documenti di indirizzo, raccomandazioni o suggerimenti per una migliore attuazione delle azioni programmate.

E' possibile schematizzare tali scambi in tre fasi (la terza attualmente ancora in fase di realizzazione):

- una prima fase legata alla individuazione dell'analisi SWOT posta alla base della strategia del PSR;
- una seconda riferita alle singole misure del PSR,
- una terza ed ultima fase riferita alle procedure attuative delle misure.

Lo schema seguente riporta, per le prime due fasi, i documenti intermedi prodotti dal valutatore ed il recepimento da parte dell'AdG delle eventuali osservazioni mosse dal valutatore

Fasi	Documento/ prodotto intermedio	Contenuto	Pubblicato / condiviso	Risposta AdG
1	Documento di valutazione "Prime indicazioni strategiche"	Nota valutativa contenente prime indicazioni strategiche per il PSR 2014-2020	Febbraio 2013	Presa in considerazione di alcune strategie e raccomandazioni contenute nel documento
	Supporto alla predisposizione dell'analisi SWOT	Verifica analisi SWOT e indicazione di aggiustamenti nella definizione dei contenuti	Febbraio 2013	Presa in considerazione dei suggerimenti posti dal valutatore.
	Analisi e quantificazione indicatori di contesto PSR 2014-2020	Quantificazione degli indicatori di contesto	Giugno – luglio /2013	Utilizzo dei dati prodotti per il PSR
	Documento di valutazione "Analisi di contesto"	Sintesi analisi del contesto provinciale	Luglio 2013	Utilizzo del documento per costruire il PSR
2	Raccomandazioni su specifiche misure	Invio di suggerimenti / raccomandazioni specifiche per singole misure	Lug – dic 2013	Recepte per singola misura
	Piano di valutazione	Supporto e indicazioni nella definizione del Piano di Valutazione del PSR	Febbraio 2014	Recepte
	Analisi del sistema degli indicatori	Condivisione del sistema degli indicatori individuati per misurare i progressi ed i risultati del PSR	Aprile / Maggio 2014	
3	Analisi e valutazione delle procedure attuative previste per l'attuazione delle misure	Analisi del sistema di attuazione e gestione del PSR e delle misure	Aprile / Maggio 2014	Presa in considerazione delle raccomandazioni avanzate dal valutatore

La contemporaneità di esecuzione da VAS e VEA e il fatto che fossero elaborate dallo stesso team di esperti ha permesso un'integrazione completa tra i due strumenti a supporto della programmazione.

Nel corso della stesura della Valutazione Ambientale, infatti, si è proceduto anche con una prima verifica interna alle misure andando ad indicare all'AdG eventuali discrepanze o criticità nell'ambito delle singole azioni.

L'azione principale, in questa fase, è stata quella di individuare le "mitigazioni" da introdurre nel PSR al fine di limitare o eliminare i rischi di effetti ambientali negativi in seguito all'attuazione delle misure.

Gli schemi seguenti (ripresi dal Rapporto Ambientale) riportano la sintesi delle mitigazioni proposte dal valutatore con riferimento alle singole misure suddividendole nelle due categorie: prescrizioni aggiuntive e criteri di selezione.

Le mitigazioni richieste sono state recepite nella maggioranza dei casi: 33 suggerimenti per le mitigazioni sono stati recepiti, 7 sono ancora in fase di valutazione, 2 sono stati demandati ai PSL dei GAL e solo 4 non sono stati recepiti.

I recepimenti sono stati ottenuti attraverso la formalizzazione dell'indicazione nella misura, oppure attraverso la verifica che la mitigazione è già attiva attraverso l'applicazione di altre norme (ad es. procedure per la concessione edilizia, applicazione di VIA in forma ordinaria o semplificata, ecc.),

oppure perché la mitigazione era assicurata dalle prassi procedurali (ad es. per la progettazione affidata al Servizio Natura e Paesaggio) o dagli usi locali.

I casi di mancato recepimento sono limitati: in alcuni casi è stato deciso di far prevalere il benessere animale sulle problematiche ambientali, in altri sono state ritenute sufficienti altre prescrizioni che andavano nella medesima direzione della mitigazione suggerita. Solo in un caso il mancato recepimento è collegabile a scelte di tipo economico-produttivo.

**Mitigazioni previste in fase di VAS e recepimento da parte dell'AdG: prescrizioni aggiuntive**

Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
4-1	Acqua	La determinazione di un limite massimo di UBA/ha per accedere al premio fornisce già buone garanzie, ma sarebbe opportuno estenderle richiedendo all'agricoltore di non superare il rapporto UBA/ha massimo per lo stesso periodo per cui si impegna a mantenere la destinazione d'uso dell'edificio.	Recepita parzialmente. Per garantire la possibilità di controllo il limite massimo è verificato al momento della presentazione e al momento della liquidazione della domanda.
4-1	Aria	Assicurare la presenza di coperture fisse o galleggianti sulle vasche di raccolta del liquame	Recepita dall'AdG all'interno del sistema di selezione dei progetti
4-1	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio e dai piani paesaggistici comunali.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
4-1	Biodiversità	La realizzazione di stalle che modificano in modo sostanziale la gestione dei reflui (ad esempio stalle su grigliato) non dovrebbe essere ammessa nelle zone di protezione floristica dei prati magri e dei prati aridi (zone Natura 2000).	Recepita dall'AdG per le aziende che hanno superfici in zone Natura 2000
4-1	Clima	La determinazione di un numero massimo di UBA ammissibili fornisce già buone garanzie, ma sarebbe opportuno estenderle richiedendo all'agricoltore di mantenere il rapporto UBA/ha previsto per lo stesso periodo per cui si impegna a mantenere la destinazione d'uso dell'edificio.	Recepita parzialmente. Per garantire la possibilità di controllo il limite massimo è verificato al momento della presentazione e al momento della liquidazione della domanda.
4-1	Energia	Rendere obbligatoria l'adozione di almeno un sistema di risparmio energetico per i nuovi impianti.	I sistemi indicati sono introdotti frequentemente dalle aziende. Non si ritiene necessario prevedere questa mitigazione nel PSR. In ogni caso è stato inserito nei criteri di selezione il meno usuale impiego della intercapedine nel tetto per la essiccazione di foraggi.
4-1 / 4-2	Paesaggio	Anche quando gli edifici non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
4-1/4-2	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
4-1	Suolo	Potrebbe essere opportuno fissare anche per le stalle (e non solo per le strutture accessorie) dei massimali di superficie per l'edificio collegati alla SAU a prato stabile e seminativo tenendo conto del rapporto UBA/SAU e delle esigenze di benessere animale.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-1 / 4-2	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana o con il rinverdimento dei tetti.	La mitigazione non viene introdotta per la necessità di assicurare l'accesso agli edifici a mezzi pesanti.

Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
4-2	Generale	Non premiare con un punteggio aggiuntivo gli interventi nelle zone di espansione colturale della frutticoltura.	Non recepita
4-2	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
4-4	Biodiversità	Evitare l'esecuzione dei lavori nei periodi di riproduzione delle principali specie in pericolo della zona e il trasporto dei materiali con l'elicottero.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale sotto la guida della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
6-4	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
6-4	Paesaggio	Anche quando gli edifici non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
6-4	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
6-4	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana o con il rinverdimento dei tetti.	Nelle indicazioni progettuali sarà consigliato l'uso di pavimentazioni permeabili.
7-2	Biodiversità	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA con procedura semplificata. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso, eventualmente prevedendo l'esecuzione di una verifica preliminare limnologica.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
7-2	Suolo	Gli interventi previsti sono soggetti a VIA con procedura semplificata. Gli interventi di mitigazione saranno definiti quindi caso per caso, eventualmente prevedendo la riduzione al minimo dei tempi di apertura degli scavi e le aree interessate dal lavoro delle escavatrici; prevedendo l'esecuzione di una verifica preliminare limnologica; il ripristino immediato degli strati geologici e alla sua copertura vegetale, secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio; ecc.	La mitigazione sarà stabilita durante la VIA
7-5a	Biodiversità	Solo nel caso di sentieri che percorrono aree rilevanti a livello ambientale (zone SIC e ZPS) realizzare esclusivamente percorsi obbligati	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
7-5a	Biodiversità	Evitare l'esecuzione dei lavori nei periodi di riproduzione delle principali specie in pericolo della zona.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
7-5a	Biodiversità	Evitare la realizzazione di infrastrutture nei siti Natura 2000 e nelle loro prossimità.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.



Mis.	Ambito	Prescrizioni aggiuntive	Recepimento AdG
7-5a	Paesaggio	Prevedere opere di mascheramento dei nuovi manufatti.	I lavori sono eseguiti dalla Forestale. Non è necessaria la prescrizione formale della mitigazione.
7-5a /7-5b /6-3	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
7-5a	Suolo	Limitazione del numero delle aree di sosta e delle strutture ricreative al minimo indispensabile evitandole in ogni caso nei siti Natura 2000.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
7-5b	Biodiversità	Eventuali perdite di superfici naturali andranno compensate secondo le indicazioni della Ripartizione Natura e Paesaggio e Sviluppo del Territorio	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia.
		Per evitare gli impatti potrebbero essere vietati interventi che coinvolgono zone di grande interesse naturalistico (Natura 2000) preferendo, in caso di conflitto, soluzioni alternative.	I progetti sono realizzati in accordo con le autorità di gestione delle aree protette. Non è necessario quindi prevedere una mitigazione nel PSR, perché già intrinseca nel metodo di progettazione.
7-5b	Paesaggio	Per gli edifici: anche quando non ricadono in zone di tutela paesaggistica sarebbe opportuno che siano realizzati secondo i criteri di valutazione fissati dal Comitato Provinciale per la cultura edilizia e il paesaggio; per strade e parcheggi: utilizzare opportune opere di mascheramento.	La mitigazione è già attiva grazie alle procedure previste per il rilascio della concessione edilizia
7-5b	Rifiuti	Obbligo di corretto smaltimento dei rifiuti.	La mitigazione è già attiva e risponde ai controlli delle Autorità responsabili.
7-5b /7-6	Suolo	E' opportuno prevedere la limitazione delle superfici sigillate mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabile o con il recupero dell'acqua piovana.	Nelle indicazioni progettuali sarà consigliato l'uso di pavimentazioni permeabili.
8	Biodiversità	E' bene evitare l'esecuzione dei lavori durante il periodo di riproduzione delle principali specie dell'ambiente	L'obbligo di eseguire la maggior parte dei lavori previsti in alcuni periodi dell'anno (prescrizioni forestali) non rende necessaria l'applicazione della mitigazione
13	Rischi naturali	Fissare criteri di lavorazione obbligatori per le lavorazioni (ad es. limiti sulla profondità di lavorazione e sulla lunghezza degli appezzamenti, prescrizioni sulla rete idraulica, ecc.), oppure non ammettere a finanziamento le superfici coltivate a foraggiare avvicendate.	Si ritiene che i criteri fissati per la condizionalità siano sufficienti come mitigazione e non si ritiene necessario prevedere ulteriori limitazioni.

**Mitigazioni previste in fase di VAS e recepimento da parte dell'AdG: selezione dei progetti**

Mis.	Ambito	Selezione dei progetti	Note
4-1	Aria	Assegnare la preferenza a stalle che utilizzano lettiere	Non recepita, ma assegnata una preferenza ai progetti che prevedono impianti per la riduzione della emissioni di odori.
4-1	Energia	Assegnare la preferenza ad impianti che presentano uno o più sistemi di risparmio energetico	I sistemi indicati sono introdotti frequentemente dalle aziende. Non si ritiene necessario prevedere questa mitigazione nel PSR. In ogni caso è stato inserito nei criteri di selezione il meno usuale impiego della intercapedine nel tetto per la essiccazione di foraggi.
4-1	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-1/4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo.	La mitigazione non viene introdotta, perché prevale la necessità di assicurare il benessere animale
4-2	Acqua	Assegnare una preferenza agli impianti che prevedono sistemi di recupero dell'acqua o di risparmio dell'acqua	In fase di valutazione da parte della Adg
4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di sola ristrutturazione e ammodernamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo. Preferire gli interventi di ampliamento a quelli di trasferimento.	In fase di valutazione da parte della Adg
4-2	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di sola ristrutturazione e ammodernamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo. Preferire gli interventi di ampliamento a quelli di trasferimento.	In fase di valutazione da parte della Adg
6-4	Biodiversità	Assegnare la preferenza ai progetti delle aziende collocate nelle aree di montagna.	Recepita dalla Adg
6-4	Paesaggio	Assegnare la preferenza agli interventi che prevedono solo la riqualificazione degli edifici	In fase di valutazione da parte della Adg
6-4	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	In fase di valutazione da parte della Adg
6-4	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento e risanamento contribuisce a ridurre la impermeabilizzazione del suolo.	In fase di valutazione da parte della Adg
7-5a / 7-6	Energia	Assegnare la preferenza agli interventi che prevedono la riqualificazione energetica degli edifici	I criteri di selezione saranno fissati dai PSL dei GAL, a cui si rimanda per il recepimento.
7-5b	Paesaggio	Privilegiare nell'ordine gli interventi di 1. risanamento, restauro e ristrutturazione, 2. ampliamento, 3. nuova realizzazione	I criteri di selezione saranno fissati dai PSL dei GAL, a cui si rimanda per il recepimento.
7-6	Suolo	Assegnare una preferenza agli interventi di ammodernamento, risanamento e ristrutturazione contribuisce a ridurre il consumo di suolo.	Recepito, perché sono stati esclusi altri interventi
8.67	Suolo	Privilegiare macchinari cingolati o con pneumatici a bassa pressione e con profilo poco aggressivo.	In fase di valutazione da parte della Adg

## SEZIONE II: IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

### 3 VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI BISOGNI

#### 3.1 Le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni

Nel presente paragrafo si riportano sinteticamente i risultati raggiunti attraverso le precedenti programmazioni e alcune raccomandazioni emerse nel corso della valutazione del PSR 2007 – 2013. Un esame approfondito delle lezioni apprese dalla precedente programmazione è riportato nel documento “Nota valutativa: prime indicazioni strategiche” (allegato alla presente valutazione), realizzato nelle fasi iniziali del servizio di valutazione ex ante e presentato al partenariato nel mese di gennaio 2013.

##### 3.1.1 I risultati raggiunti con il PSR 2007 - 2013

Il PSR della provincia di Bolzano nel periodo 2007-2013 è riuscito ad essere molto efficace ed efficiente nel perseguire gli obiettivi prefissati a livello di strategie locali, nazionali e comunitarie. Questo risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla capacità di raggiungere in modo capillare le aziende agricole di montagna con le misure a premio e attraverso l’individuazione corretta dei fabbisogni in termini di investimenti interni ed esterni al sistema aziendale agricolo e alle strategie per renderli possibili.

In questo modo il programma ha permesso di perseguire da un lato una delle priorità della politica provinciale, ovvero mantenere una comunità rurale vitale e competitiva (per quanto possibile), dall’altro ha contribuito ad uno sviluppo sostenibile del settore agricolo.

Inoltre è possibile osservare come i contributi erogati attraverso il PSR hanno rappresentato per l’intero periodo di programmazione circa il 30% dei contributi erogati in campo agricolo a livello provinciale.

L’importanza del PSR è stata strategica soprattutto negli interventi di sostegno del reddito (indennità compensativa e premi agroambientali), ma è fondamentale anche negli investimenti immateriali e quindi nella definizione di strategie di sviluppo future per l’agricoltura.

Nello schema seguente si riporta il confronto tra le misure attivate dal PSR 2007-2013 e le nuove misure previste dal PSR 2014-2020.

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
misura 111 (agli agricoltori)	articolo 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Misura complementare: i servizi di informazione e formazione sono garantiti dalla presenza di strutture locali (Bergbauernberatung, Beratungsring, Centro sperimentale di Laimburg, Scuole agrarie)
Misura 114 (agli agricoltori) Misura 115 (agli erogatori del servizio)	articolo 15 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Misura complementare: i servizi di sostituzione sono stati avviati con i due precedenti periodi di programmazione e funzioneranno autonomamente al termine del periodo di programmazione. Sarebbe importante invece intervenire per rafforzare i servizi di assistenza alle aziende agricole di montagna.
Misura 132 (agli agricoltori)	articolo 16 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Misura evitabile: la maggior parte delle aziende altoatesine partecipa già a sistemi di qualità.

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
Misura 121 (alle aziende agricole) Misura 122 (agli agricoltori che svolgono attività forestale) Misura 123 (alle aziende agricole e agroalimentari e alle aziende forestali) Misura 125 (ai consorzi fra agricoltori) Misura 323 (al servizio paesaggio)	articolo 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Misura prioritaria: le aziende che investono programmano il loro futuro e garantiscono la prosecuzione della attività e il mantenimento di prezzi soddisfacenti. Definire in modo puntuale i settori nei quali investire e i criteri per gli investimenti (obbligatori o per la definizione di graduatorie)
Non previsto	articolo 18 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Misura evitabile
Misura 112 (ai giovani agricoltori) Misura 311 (agli agricoltori)	articolo 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Misura prioritaria per l'insediamento delle nuove aziende. Valutare l'opportunità di erogare il premio in forme diverse. Non necessaria l'applicazione per le piccole imprese vista la dimensione media delle aziende provinciali, sempre per considerazioni economico-sociali non necessaria anche la misura per le attività non agricole.
Misura 321 Misura 322 (a vari soggetti)	articolo 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Misura prioritaria per tutti i servizi di base in particolare acquedotti e strade rurali, da valutare la opportunità di estendere gli interventi ad altri servizi di riqualificazione di edifici o di strutture urbane. Da monitorare la situazione dei servizi elettrici e telefonici nelle aree più decentrate.
Misura 122 (agli agricoltori con foreste) Misura 123 (alle aziende forestali) Misura 125 (alla provincia)	articolo 21 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Gli interventi previsti da questo articolo riguardano le azioni in campo forestale da declinare attraverso gli articoli successivi: dall'articolo 23 all'articolo 27.
non previsto	articolo 22 - Forestazione e imboscamento	Misura evitabile: la quota di superficie boschiva è molto elevata, resta la necessità ambientale di mantenere la discontinuità bosco/pascolo o prato permanente.
non previsto	articolo 23 - Allestimento di sistemi agroforestali	Misura evitabile: è sufficiente salvaguardare i sistemi agroforestali esistenti (in particolare i pascoli montani ed i pascoli laricati).
non previsto	articolo 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Misura complementare: la rete attuale è sufficiente e il numero di incendi boschivi annui limitato
Misura 226 (Provincia) Misura 227 (proprietari) utilizzabile anche per esbosco da zone difficili	articolo 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Misura prioritaria: alcuni interventi nel bosco risultano essenziali per le sue funzioni, in particolare diradi, sfolli, tagli in condizioni disagiate per favorire il rinnovo ed aumentare l'effetto carbon sink, ma anche per assicurare la salute del bosco e prevenire le cause di incendio.
Misura 123b (aziende forestali)	articolo 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Misura prioritaria per mantenere la capacità del settore di proseguire nella selvicoltura naturalistica.
non previsto	articolo 27 - Costituzione di associazioni di produttori	Misura evitabile: il tessuto associativo del settore agricolo altoatesino si presenta già forte e ben strutturato.

PSR 2007-2013	PSR 2014-2020	Indicazioni per il nuovo PSR
Misura 214 (agli agricoltori) con l'eccezione di azione agricoltura biologica	articolo 28 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	Misura prioritaria, in particolare per garantire il mantenimento degli elementi del paesaggio agrario (dai prati permanenti agli alpeggi ai pascoli laricati ecc.), unico per le sue peculiarità ambientali e fondamentale per le caratteristiche turistiche del territorio. Da sottolineare il contributo di prati permanenti e pascoli nel carbon sink. In passato ottenuti ottimi risultati anche nella salvaguardia delle razze animali a rischio di estinzione e nel consolidamento dell'agricoltura biologica.
Misura 214 - Azione agricoltura biologica (agli agricoltori) Applicare degressività	articolo 29 - Agricoltura biologica	Misura prioritaria per sostenere un settore che sta aumentando le sue quote di mercato. In particolare il sostegno dovrà favorire l'applicazione della zootecnia biologica che presenta elementi di criticità maggiori rispetto agli altri settori produttivi.
non previsto	articolo 30 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	Misura evitabile la tipologia dell'ambiente altoatesino non rende necessario questo intervento. Nelle zone Natura 2000 è preferibile operare come è stato fatto sinora eseguendo interventi di compensazione, ad es. realizzando punti di abbeverata se si chiude l'accesso agli stagni dove si abbeverano gli animali.
Misura 211	articolo 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Misura prioritaria: le indennità rappresentano una quota importante del reddito netto delle aziende di montagna favorendo il mantenimento delle aziende e la continuazione della coltivazione.
non previsto	articolo 33 - Benessere degli animali	Misura evitabile: gli allevamenti presentano un numero di capi ridotto e spesso si utilizzano i pascoli. E' meglio concentrare gli investimenti sul rinnovo delle stalle favorendo strutture che rispettano il benessere animale.
non previsto, ma utilizzabile per esbosco da zone difficili	articolo 34 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	Misura complementare: gli impegni legati al mantenimento dei boschi di protezione (87% dei boschi provinciali) sono sufficienti ad assicurare una buona qualità della gestione.
non previsto	articolo 35 - Cooperazione	Applicazione utile per la creazione di piccole reti di filiera corta.
non previsto	articolo 36 - Gestione del rischio. Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante. Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali. Strumento di stabilizzazione del reddito	Applicazione da valutare: attualmente la gestione del rischio passa attraverso canali differenti dal PSR.
Asse 4 Leader	Articoli 42-44 - Leader	Ampliare l'attivazione dei PSL ad un numero maggiore di Misure.

### 3.1.2 Le criticità emerse

La programmazione 2007-2013 ha permesso di ottenere buoni risultati in termini di efficacia degli interventi ed è anche stata efficiente nel garantire un buon andamento della spesa, ma ha presentato anche alcune criticità operative, tra cui:

- la complessità di alcune procedure per l'erogazione di premi e contributi;
- l'elevato numero di Misure (e di azioni all'interno delle Misure) avviate;
- l'asse IV Leader che, rispetto al programma nel suo complesso, ha avuto una progressione della spesa molto più lenta.

1) Le procedure per le attività di formazione ed informazione presentano forti differenze rispetto a tutte le altre misure e richiedono un sistema di attivazione che differisce in modo sostanziale da ogni altra misura. Considerando che le azioni formative debbono essere erogate da Enti di formazione accreditati e che l'attivazione delle singole azioni ricalca il modo di operare previsto per i corsi finanziati attraverso il FSE, sembra opportuno che, nei limiti del possibile, le attività formative ed informative in campo agricolo siano erogate attraverso quello strumento prevedendo, comunque, uno stretto collegamento con gli obiettivi previsti dal PSR.

2) Le procedure per la concessione dei premi prevedono un sistema di controlli e verifiche molto complesso. Tale sistema comporta costi elevati che non trovano giustificazione nel premio medio erogato. Oltre a non presentare vantaggi in termini di costi-benefici, il sistema è anche ridondante rispetto al modo in cui le domande dei premi vengono presentate in Provincia, infatti le domande sono validate da un pubblico ufficiale già prima della loro presentazione. Sembra quindi opportuno identificare procedure fortemente semplificate per i controlli previsti per tutte le domande che saranno presentate per l'indennità compensativa e i premi agro-ambientali (o le misure corrispondenti previste dalla nuova proposta di programma). Questa semplificazione potrebbe giungere fino ad evitare i controlli per le domande che prevedono l'erogazione di premi al di sotto di una soglia limite prefissata. Non sembra invece conveniente ridurre ulteriormente la soglia minima di premio perché gli interventi realizzati finora si sono dimostrati efficaci nel garantire la permanenza dell'attività agricola anche nelle zone di alta montagna.

Non bisogna, infine, dimenticare che soprattutto per alcune azioni agro-ambientali, l'attuale PSR presenta una eccessiva frammentazione delle azioni realizzabili (ad esempio mantenimento dei prati con o senza rinuncia all'impiego degli insilati). Questa frammentazione non riesce, però, a migliorare l'efficacia della misura e si risolve soprattutto con un'ulteriore complicazione nell'accesso al premio e nella determinazione del suo importo. Questo accade anche perché le aziende hanno dimensioni medie piuttosto ridotte e la differenza del premio diventa poco significativa in valore assoluto. A questo proposito è bene precisare che anche il sistema di calcolo dei punti di svantaggio per la determinazione dell'importo dell'indennità compensativa garantisce la migliore equità possibile nella erogazione dei premi, ma determina scostamenti poco significativi (in valore assoluto) del premio complessivo ricevuto dalle aziende.

Per quanto riguarda il secondo punto le criticità riguardano:

- sovrapposizione parziale o totale con altri strumenti di finanziamento che presentano, spesso, procedure di accesso semplificate rispetto al PSR;
- dotazioni finanziarie limitate e difficoltà nel formare il personale che deve gestire la Misura.

Alcune delle Misure presenti nel PSR 2007-2013 trovano difficoltà di attuazione legate alla disponibilità di altri strumenti finanziari ad esempio a livello provinciale. Questo è accaduto in passato, ad esempio, per gli interventi a sostegno delle produzioni di qualità e per alcuni interventi in ambito agrituristico. Inoltre, nell'ottica della revisione complessiva delle politiche per il settore agricolo e rurale alcuni interventi potrebbero trovare una collocazione più idonea attraverso azioni da sviluppare in ambito OCM o FESR (agriturismo e turismo rurale, azioni in ambito Natura 2000, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali?). In questo caso non si deve quindi trattare di un mero trasferimento di fondi da un programma ad un altro, ma di individuare gli strumenti che permettono di attivare i finanziamenti in un quadro logico funzionale a migliorarne l'efficacia.

Nell'attuale periodo di programmazione alcune misure presentano dotazioni finanziarie piuttosto limitate. Tale scelta era inevitabile perché era necessario fornire un'adeguata dotazione alle misure che rappresentano l'asse portante del PSR, misure (indennità compensative, premi agro-ambientali,

investimenti nella trasformazione dei prodotti) che hanno una provata efficacia nell'assicurare gli obiettivi del piano: mantenimento dell'attività agricola in montagna attraverso il sostegno ai prezzi (investimenti) e a sistemi di premialità.

L'attivazione di queste misure ha presentato criticità legate soprattutto alle difficoltà di applicazione nella realtà altoatesina (cooperazione e valorizzazione delle produzioni). Inoltre i benefici che hanno procurato sono stati inevitabilmente ottenuti in piccola scala e secondo schemi che sono difficilmente riproducibili in altre realtà.

Ulteriori difficoltà sono state determinate dal fatto che gli Uffici competenti dovevano gestire solo pochi e piccoli progetti e, spesso, faticavano a seguire le richieste puntuali determinate dall'applicazione del PSR e del suo monitoraggio.

Sembrerebbe quindi più opportuno limitare il ricorso a misure con ridotte dotazioni finanziarie solo ai casi in cui tali misure svolgono una fondamentale integrazione all'applicazione delle misure prioritarie del programma e, in ogni caso, disporre che tali misure siano gestite da personale specializzato nell'applicazione del PSR evitando che facciano riferimento, almeno per la loro applicazione finanziaria, agli Uffici che ne hanno, invece, una competenza diretta sotto l'aspetto tecnico.

### 3.1.3 Le raccomandazioni della valutazione 2007 - 2013

La valutazione 2007-2013 ha evidenziato diverse raccomandazioni per il periodo 2014-2020, molte delle quali di carattere procedurale attuativo, piuttosto che strategico.

Nella tabella seguente si riportano tali "suggerimenti" e come la Provincia ne abbia tenuto conto.

Raccomandazioni	Recepimento AdG
Prevedere un numero limitato di interventi concentrandosi su quelli di provata efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prioritari del Programma.	La raccomandazione è stata accolta nei limiti di quello che è stato possibile fare considerate le difficoltà a intervenire in contemporanea su altri fondi per ripartire diversamente le risorse.
Mantenere misure ed azioni con risorse limitate solo quando sono complementari e sinergiche con gli interventi prioritari.	La raccomandazione è stata accolta nei limiti di quello che è stato possibile fare considerate le difficoltà a intervenire in contemporanea su altri fondi per ripartire diversamente le risorse.
Semplificare gli interventi previsti attraverso la riduzione delle differenze fra premi simili ma afferenti ad un medesimo obiettivo; la selezione degli interventi da proporre, escludendo quelli che si sono dimostrati meno efficaci; la definizione univoca dei settori produttivi e delle installazioni che possono beneficiare degli interventi; la semplificazione del sistema di premialità;	Il sistema dei premi (ex 214) è stato semplificato e snellito; gli investimenti possibili sono stati sufficientemente circoscritti.
Individuare gli strumenti che consentano di rendere più snella la gestione del sistema di controlli e verifiche sui contributi erogati, in particolare sui premi a causa del numero elevato di domande presentate e degli importi unitari pagati.	Quello che era nelle possibilità dell'AdG è stato fatto, ad esempio con l'eliminazione di alcuni premi di difficile controllo (inerbimento vigneti ripidi), o evitando sistemi a premialità scalare poco chiari per i beneficiari, o rendendo più semplice il calcolo dei punti di svantaggio, ecc. Altri interventi (probabilmente anche più efficaci) non sono possibili se non con modifiche della legislazione nazionale e comunitaria.

Raccomandazioni	Recepimento AdG
Verificare l'opportunità di trasferire alcune azioni verso altre fonti di finanziamento quando tale trasferimento migliora, almeno potenzialmente, l'efficacia dell'intervento, perché lo colloca in un migliore quadro logico.	Nei fatti non recepita soprattutto per la difficoltà di reperire fondi su altre fonti di finanziamento per tali azioni.
Verificare l'opportunità di concentrare il coordinamento della gestione delle misure "secondarie" presso un unico Ufficio per consentire una gestione più efficiente valutando, contemporaneamente, l'eventualità di un rafforzamento dell'Ufficio delegato alla gestione del PSR.	Pienamente accolta.

Sulla base dei risultati ottenuti nella precedente programmazione e delle criticità emerse il valutatore aveva espresso alcune indicazioni sull'applicazione delle diverse Misure del nuovo regolamento, individuando quelle prioritarie intorno alle quali costruire il nuovo programma in termini di contenuti e sulle quali concentrare le risorse disponibili.

Tali indicazioni erano contestualizzate dal punto di vista temporale al momento della loro redazione e quindi tenevano conto di alcune opportunità (interventi multifondo, spostamento di alcuni tipi di finanziamento su altri fondi, ecc.) che erano ventilate, ma che non hanno poi trovato una concreta realizzazione. Senza dimenticare che il perdurare della crisi economica ha messo in difficoltà non solo i bilanci delle aziende, ma anche lo stesso bilancio provinciale, che prevede una diminuzione delle dotazioni finanziarie destinate al settore agricolo e forestale.

Nonostante queste difficoltà le misure identificate come prioritarie sono diventate l'asse portante del nuovo programma (indennità compensative, misure agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica, investimenti nelle aziende agricole e forestali, nuovi insediamenti, resilienza dei boschi).

Infatti le Misure a premio rappresentano una condizione necessaria (anche se non sufficiente) per garantire la prosecuzione della attività agricola in particolare nelle zone di montagna. Questa attività deve essere connotata dal rispetto dell'ambiente, per poter assicurare la difesa del suolo, la protezione delle acque dall'inquinamento, il mantenimento del paesaggio e il miglioramento delle prestazioni di carbon sink dei prati stabili.

Contemporaneamente l'attività agricola di montagna deve riuscire a fornire prospettive ai giovani per garantire la prosecuzione dell'attività nel medio - lungo periodo, e questo si ottiene con i premi di insediamento, ma anche, forse soprattutto, investendo nelle strutture aziendali in ambito zootecnico e forestale.

Da un punto di vista ambientale, oltre alle misure a premio, assumono grande importanza gli interventi volti a migliorare la resilienza dei boschi. Contemporaneamente queste misure (in particolare gli interventi di esbosco in condizioni difficili) riescono ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio nella foresta, migliorando così la resilienza su due fronti: una maggiore adattabilità del sistema forestale ai cambiamenti climatici e una riduzione della emissione di gas serra, attraverso la captazione di CO<sub>2</sub>, che può contribuire in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si prevede, inoltre, l'attivazione delle maggior parte delle Misure complementari individuate, per diversi motivi.

Le attività di formazione assicurano la "formazione continua" sul lavoro in agricoltura e non sono attivabili attraverso fondi diversi dal PSR.

La consulenza alle aziende è importante per garantire la qualità del lavoro degli agricoltori.

Gli interventi di ripristino delle foreste danneggiate, anche grazie ad un servizio di sorveglianza e una rete infrastrutturale ottimali, riguardano solo piccoli interventi.



Gli interventi per il miglioramento della qualità della vita dei centri rurali creano condizioni utili alla permanenza della popolazione nelle zone rurali, soprattutto in quelle più marginali.

Gli interventi che erano stati giudicati evitabili per le condizioni del territorio non sono stati attivati, evitando così la dispersione delle risorse.

## 3.2 Verifica della SWOT

Nel presente paragrafo si riporta l'esito della verifica della completezza dell'analisi SWOT e della sua capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni del territorio in relazione allo sviluppo rurale. La verifica ha preso in esame anche gli indicatori di contesto che hanno portato alla definizione dell'analisi.

L'analisi SWOT per il PSR 2014-2020 è stata realizzata nel periodo gennaio – marzo 2013 e condivisa con il partenariato in un incontro pubblico nel marzo 2013.

Nella predisposizione della SWOT il programmatore ha tenuto conto delle proposte di modifica avanzate dal valutatore.

In termini operativi è stata seguita la seguente lista di controllo per la verifica della SWOT e della valutazione dei fabbisogni.

- La SWOT è completa.
- I fabbisogni identificati sono giustificati dall'analisi SWOT.
- Esiste una coerenza con la VAS
- Il partenariato è stato coinvolto in maniera adeguata.

### 3.2.1 Il contesto di riferimento

L'analisi SWOT elaborata nel programma deriva da una ricognizione della situazione del contesto di riferimento (socio – economico e settoriale) elaborata dall'Amministrazione con il supporto del valutatore ex ante (i dati e le informazioni dettagliate sono riportate nell'allegato statistico elaborato a corredo del Rapporto Ambientale).

L'Alto Adige si presenta come una **regione montuosa** con caratteristiche ben precise: vaste zone situate in alta quota, buona parte del territorio con condizioni climatiche estreme, aree di fondovalle con una superficie minima rispetto al totale e soggette a forti pressioni.

Da un punto di vista ambientale il territorio provinciale, come tutto l'arco alpino, è interessato da un innalzamento della temperatura media (circa 1,5° nel capoluogo negli ultimi trent'anni).

Di contro oltre il 20% del territorio è sotto tutela paesaggistica e ambientale.

Da un punto di vista **demografico** si rileva: un incremento della popolazione che, negli ultimi 10 anni è da attribuirsi in buona parte ad un saldo migratorio positivo, un tasso di natalità fra i più alti a livello nazionale ed un saldo naturale elevato.

La distribuzione della popolazione non è omogenea sul territorio in quanto il 44% si concentra nei sette comuni della provincia che contano oltre 10.000 abitanti. Si registra comunque uno spopolamento delle aree interne inferiore rispetto ad altre zone dell'arco alpino.

Nonostante la dinamica demografica resti fra le più vivaci a livello nazionale, iniziano a presentarsi segnali di invecchiamento della popolazione e di stagnazione demografica (se non di abbandono) delle zone periferiche a vantaggio dei centri abitati più grandi e delle zone di fondovalle.

Lo stretto legame fra la popolazione ed il territorio, favorito anche da una estesa rete di servizi dedicati alle persone e dalla capillarità delle infrastrutture, ha contribuito alla permanenza della popolazione nelle aree più decentrate.

Per quello che riguarda il **contesto economico** il Provincia Autonoma di Bolzano, come la maggior parte delle economie avanzate, vede un'importanza rilevante del settore terziario: il 75% circa del PIL provinciale, infatti, è generato da tale settore e, in particolare, dalle attività di *commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione* a conferma della vocazione commerciale e turistica della Provincia.

L'industria rappresenta il 20% del PIL provinciale e il settore agricolo si ferma al 5%, con un andamento crescente nel tempo anche grazie all'espansione delle attività secondarie quali agriturismo, produzione di energia, ecc.

Il generale la crescita del PIL registra un rallentamento negli ultimi anni e le stime ASTAT per il 2013 fanno prevedere una flessione dello 0,2%.

I dati del **mercato del lavoro** provinciale collocano Bolzano fra le economie europee che presentano tassi di disoccupazione più bassi e tassi di occupazione elevati, anche se con differenze di genere ancora marcate ma che tendono a diminuire con il tempo. Il tasso di disoccupazione fa registrare comunque un incremento nel corso degli ultimi anni facendo registrare, nel 2012, valori superiori al 4% e all'11% in relazione alla disoccupazione giovanile.

Nell'ambito del settore agricolo è attivo circa il 5% dei lavoratori, valore superiore alla media italiana o delle altre regioni alpine.

Per quello che riguarda l'analisi del **settore agricolo** si riporta di seguito quanto elaborato a supporto dell'AdG per la predisposizione del programma.

Le aziende agricole attive in Provincia di Bolzano sono oltre 20.000 e coltivano più di 240 mila ettari di SAU. I dati del Censimento 2010 mostrano una riduzione delle aziende e della SAU rispetto al 2000, contrazione che ha riguardato soprattutto le aziende minori e alcune aree più interne.

Le aziende hanno una dimensione media, a livello provinciale, di quasi 12 ha, con una forte differenziazione in base all'orientamento produttivo. Per le aziende frutticole la dimensione media è di circa 2,5 ha e per quelle viticole di circa 1,1 ha.

Il 57% della SAU è gestito da aziende individuali, che rappresentano più del 96% del totale delle aziende. Rilevante è la quota di SAU afferente ad enti che gestiscono proprietà collettive, principalmente pascoli (40,6%).

L'età media degli agricoltori è elevata, ma comunque inferiore alla media nazionale: il 42% ha più di 55 anni e quasi il 21% ha raggiunto i 65 anni, mentre solo il 7% ha un'età inferiore ai 35 anni.

Il livello di formazione degli agricoltori non è elevato: solo il 23% ha infatti una formazione agricola di base, anche se la quota sale al 42% lì dove il capo azienda ha un'età inferiore ai 35 anni.

I dipendenti fissi sono poco più di 2.000, mentre la manodopera familiare conta oltre 54 mila persone. Si tratta infatti di aziende dove l'attività agricola viene svolta soprattutto dai membri della famiglia contadina.

In termini di genere si segnala che solo il 13,5% dei conduttori sono donne. Il contributo alla attività dei lavoratori stagionali in termini di giornate di lavoro è pari a circa l'8% del lavoro totale.

Le colture principali (88% della SAU) sono i prati permanenti e i pascoli. L'importanza dei pascoli è evidenziata dalla presenza di 1.733 malghe, situate soprattutto in alta quota. Ogni anno vengono portati in malga oltre 66.000 capi di bestiame con un carico medio di 0,58 UBA/ha di pascolo.

Le coltivazioni legnose agrarie hanno superato il 10% della SAU (24.627 ha di cui 18.540 coltivati a melo e 5.294 a vite) e sono concentrate nei fondovalle della zona sud-ovest della Provincia. I seminativi occupano poco più di 4.000 ha di cui 2.721 coltivati a foraggiere avvicendate (soprattutto mais 1.717 ha).

L'agricoltura provinciale si presenta distinta a seconda della zona: fin dove le condizioni climatiche lo consentono si coltivano vite e melo, nelle zone più fredde – e quindi alle quote più alte – si trovano prati e pascoli. I seminativi si incontrano nei fondovalle più freddi (Val Pusteria e Alta Valle Isarco) e sono usati principalmente per la produzione di insilato di mais per l'alimentazione delle bovine.

Il 2,7% della SAU è destinata ad agricoltura biologica, quota che sale per i prati permanenti (3,9% del totale) e per i frutteti (7,3% del totale).

Le aziende con allevamento sono quasi la metà del totale (9.754). Bolzano, infatti, è la provincia italiana che conta il maggior numero di allevamenti. Il 90% del patrimonio zootecnico è rappresentato dai bovini, presenti in 8.315 aziende. Le aziende con allevamento sono concentrate nei comuni a quota elevata, ovvero nelle zone più fredde della provincia (Valle Pusteria e Valle Isarco).

La superficie irrigata è l'8,5% del totale. Gli impianti più diffusi sono quelli per aspersione a pioggia (74% del totale), che integrano la funzione irrigua a quella antibrina. L'irrigazione si utilizza quindi principalmente per il melo.

Le aziende che svolgono attività connesse all'agricoltura sono circa il 28% del totale: agriturismo (oltre il 15%), silvicoltura, (5,7%), contoterzismo attivo (5,4%), produzione di energia rinnovabile (4,7%) dove sono diffusi impianti solari, a biomassa e idroelettrici. Rispetto a questa ultima attività si rileva la produzione di energia elettrica da parte delle aziende agricole arriva a coprire il 46% dei consumi del settore.

La dimensione "economica" delle aziende, nonostante la dimensione media delle stesse sia limitata, è relativamente alta e superiore ai 15 mila euro di fatturato per anno. Solo il 9% delle aziende ha una produzione destinata esclusivamente all'autoconsumo.

Anche gli investimenti fissi lordi sono elevati, in particolare rispetto al valore aggiunto generato dal settore a livello provinciale rispetto agli altri settori produttivi. Investimenti elevati associati ad una dimensione aziendale ridotta determinano una scarsa remunerazione degli stessi aumentando di conseguenza il rischio imprenditoriale.

Il reddito delle aziende agricole è generato in primo luogo dal lavoro soprattutto quello della famiglia contadina, ma anche in questo caso la produttività del lavoro agricolo e il reddito dell'attività risultano essere inferiori a quelli degli altri settori produttivi. La situazione è comunque diversa tra le aziende zootecniche e quelle frutticole/viticole.

Nel primo caso, infatti, la redditività è inferiore proprio a causa dei maggiori investimenti che la aziende richiedono. Viceversa, le aziende frutticole / viticole, ottengono migliori risultati. Tale situazione accentua, pertanto, il fenomeno di un incremento costante della superficie investita a frutta con lo spostamento a quote sempre più elevate della coltivazione del melo.

Il **legame tra settore agricolo e ambiente** è molto stretto. Il 28% del territorio è coperto da prati permanenti e pascoli garantendo le condizioni per un'elevata diversità biologica e assicurando la regimazione delle acque superficiali.

L'equilibrio ambientale del territorio montano è legato al mantenimento della zootecnia.

Nelle aree a coltivazione di mele e vite la coltivazione intensiva ha lasciato poco spazi agli elementi naturali, presenti ormai solo in aree residue. Questa è anche la zona in cui si impiega la maggior parte dei fertilizzanti e dei fitofarmaci.

I concimi distribuiti per uso agricolo (in termini di unità fertilizzanti) hanno subito andamenti differenti: fosforo e potassio segnano un calo fino al 2009 per poi stabilizzarsi. L'azoto diminuisce fino al 2008, in seguito si registra un trend in aumento che ha riportato la distribuzione ai livelli del 2003. La distribuzione dei correttivi segna un forte aumento a partire dal 2010.

La distribuzione dei fitofarmaci risente degli andamenti stagionali. Si assiste tendenzialmente ad un incremento nell'impiego dei fungicidi e ad una riduzione dell'impiego di insetticidi e acaricidi e, a partire dal 2008, degli erbicidi. La diminuzione nell'impiego complessivo di fitofarmaci è marcata fra il 2002 e il 2008, successivamente ha un andamento incerto.

Diminuisce sensibilmente, sia in valore assoluto che in percentuale, l'impiego di fitofarmaci classificati come molto tossici, mentre aumenta l'impiego di quelli classificati come nocivi.

Circa la metà del territorio provinciale è coperto da **superficie forestale**, prevalentemente conifere (abete rosso, larice e pino cembro gestiti a fustaia). Tale estensione di foreste fa sì che la CO<sub>2</sub> epigea fissata si stimi superiore ai 100 milioni di Mg e che il sistema forestale altoatesino sia in grado di sequestrare ogni anno un milione di Mg di CO<sub>2</sub>.

Oltre la metà dei boschi si trova a una quota superiore ai 1500 m e la maggior parte è in forte pendenza su suoli poco profondi e poco fertili, e possiede un elevato grado di naturalità. In queste condizioni si registrano bassi incrementi vegetativi e alti costi di taglio ed esbosco.

Il Piano Forestale Provinciale indica la necessità di applicare tecniche di selvicoltura naturalistica dando risalto alle funzioni ecologiche del bosco, accedendo alle funzioni produttive solo se connotate dalla sostenibilità ambientale degli interventi.

Il 98% del bosco e l'87% delle altre terre boscate sono sottoposti a vincolo idrogeologico. Altri vincoli ambientali coprono rispettivamente il 17% e il 41% delle superfici. I boschi sono soggetti, inoltre, ai vincoli dei Piani Paesaggistici comunali o sovracomunali.

Il lavoro forestale è svolto soprattutto dai contadini, che spesso sono anche proprietari dei boschi, mentre sono pochi gli operatori forestali puri. Il settore rappresenta quindi principalmente un'attività accessoria del settore agricolo.

Con riferimento al **settore agroalimentare** il primo dato da segnalare è che circa un terzo dei prodotti utilizzati nella trasformazione è di provenienza locale, questo anche perché la maggior parte delle

aziende agricole è associata ad una delle 115 cooperative esistenti in Provincia che trasformano e commercializzano le produzioni.

Dalle cooperative transita il 98% del latte, il 92% della frutta e il 70% del vino. Per tre dei quattro principali prodotti agricoli altoatesini (manca la carne) esiste di fatto una filiera che lega strettamente i produttori alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Questa concentrazione dell'offerta in strutture di proprietà degli agricoltori permette gli investimenti necessari a rimanere competitivi sul mercato e favorisce un livello di prezzi alla produzione alto.

L'andamento del settore è stato sostanzialmente positivo nel corso degli ultimi 10 anni: il settore caseario ha segnato un costante aumento del fatturato e, seppure in misura minore, dei prezzi; il settore vitivinicolo ha visto un aumento in parallelo di fatturato e prezzi; le cooperative di

melicoltori hanno visto un incremento del fatturato dovuto soprattutto alla crescita delle produzioni, piuttosto che dei prezzi che nel medio periodo sono rimasti pressoché invariati.

Oltre ai vini a denominazione, sono solo 3 i prodotti DOP e IGP: la mela Alto Adige, lo speck dell'Alto Adige e il formaggio Stelvio. La presenza di prodotti a marchio è bassa nel settore lattiero-caseario. E' importante però, che in questo settore siano stati riconosciuti tre presidi Slow-food: Il Graukäse della Valle Aurina, la pecora Villnösser e la Razza bovina Grigio Alpina.

Il ruolo delle produzioni alternative e delle microfiliere locali rivolte anche direttamente ai consumatori risulta essere marginale.

Il **settore turistico**, importante a livello provinciale (14% degli occupati a livello provinciale e 12% del valore aggiunto), presenta un legame molto stretto con il mondo rurale provinciale. Il paesaggio tipico alpino, fondamentale elemento di richiamo per i turisti, è mantenuto grazie al lavoro degli agricoltori nei campi e nelle foreste. Inoltre molte manifestazioni sono ancora collegate al mondo contadino, basti pensare alla Festa dell'uva a Merano e ai Törggelen, l'usanza di visitare i masi per assaggiare il vino novello o il mosto e mangiare le castagne, che richiama numerosi turisti in ottobre. La dimensione media delle aziende del settore è limitata: più del 50% conta un solo addetto ed oltre il 90% ha meno di 9 addetti. Si tratta di un settore attivo e vitale tanto che gli investimenti lordi maggiori a livello provinciale sono stati realizzati in questo settore.

La capacità ricettiva segna una crescita lenta, ma costante, con una dinamica positiva della recettività degli alberghi a 4 e 5 stelle, dei residence e degli agriturismi.

Nell'ultima stagione turistica la crescita di arrivi e presenze è stata ottenuta grazie all'aumento riscontrato nei settori extra-alberghieri, e in particolare negli agriturismi, apprezzati soprattutto dai turisti del principale Paese di provenienza del flusso turistico: la Germania. Gli agriturismi registrano anche una presenza media più alta rispetto agli altri sistemi recettivi.

Un ultimo dato riguarda il tema dell'**ITC**. La banda larga ha una diffusione sempre maggiore sul territorio provinciale: il 92,7% delle imprese con oltre 10 addetti utilizza connessioni internet in banda larga. Nel mondo agricolo, in particolare, l'impiego di tecnologie informatiche per la gestione dell'azienda è molto diffuso (il 14,9% di aziende usano tecnologie informatiche, contro un dato medio nazionale di circa il 3,8%).

### 3.2.2 Analisi SWOT: completezza e coerenza

La SWOT è stata impostata, secondo quanto previsto dalle indicazioni comunitarie, intorno alle 6 priorità dello sviluppo rurale, oltre a fornire un quadro generale del sistema provinciale (aspetti strutturali, geografici e sociali).

Per ognuna delle priorità dello sviluppo rurale sono stati individuati i punti di forza e di debolezza e le conseguenti opportunità e minacce, arrivando in questo modo a delineare i fabbisogni specifici e le priorità attivabili per dare risposta a tali fabbisogni.

L'esperienza delle programmazioni precedenti, garantita anche dal confronto diretto con il valutatore indipendente dei PSR 2000-2006 e 2007-2013, e l'utilizzo di indicatori appropriati a descrivere il contesto di riferimento, hanno permesso di delineare un quadro preciso del contesto rurale provinciale rispetto al quale andare ad individuare le priorità e le azioni da sviluppare attraverso il Piano di Sviluppo Rurale.

**Checklist per la chiusura della SWOT**

<b>Completezza analisi</b>	L'analisi è adeguata, sulla base di dati completi e appropriati (indicatori di contesto), e fornisce un quadro olistico dell' area di programmazione di modo tale da garantire un'opportuna base di conoscenza per l'Analisi dei Fabbisogni. Nell'ambito della SWOT l'ottica di genere viene considerata in maniera marginale, anche se è evidenziata la caratterizzazione degli operatori economici del settore agricolo e forestale.	Ok
<b>Descrizione delle specificità del territorio</b>	L'analisi individua le "specificità" del territorio soffermandosi sulle caratteristiche / peculiarità dell'agricoltura di montagna. Non vengono individuati indicatori di contesto specifici.	Ok
<b>Interconnessione</b>	La determinazione dei fabbisogni trova fondamento e giustificazione in modo adeguato nella SWOT	Ok
<b>Coerenza con analisi analoghe per altri programmi del QSC</b>	La coerenza con gli altri programmi del QSC è garantita dal documento di programmazione unitaria elaborato per la provincia, "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020" <sup>5</sup> , che individua i settori strategici nell'ambito dei quali la programmazione dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse, con particolare riferimento ai fondi QCS (cfr. § 4.2).	Ok
<b>Coerenza con la VAS</b>	La redazione contestuale del rapporto ambientale e della VEA garantiscono che vi sia coerenza sotto i diversi aspetti.	Ok
<b>Trasversalità</b>	<i>Tiene correttamente conto degli obiettivi trasversali della strategia UE 2020?</i> La SWOT esamina il contesto provinciale sotto i tre aspetti principali: competitività (del settore agricolo e forestale), sostenibilità ambientale (dell'intero territorio provinciale) e rischio di emarginazione delle zone più interne (inclusione sociale).	Ok
<b>Esperienza</b>	Tiene in giusto conto le lezioni passate? L'analisi è stata costruita sia sulla base di indicatori di contesto che attraverso la considerazione delle "lezioni dell'esperienza" delle programmazioni precedenti (2000/06 e 2007/13) espresse nei rapporti di valutazione.	Ok
<b>Sottoprogrammi</b>	<i>Fornisce le motivazioni di eventuali sottoprogrammi tematici?</i> La strategia non individua sottoprogrammi tematici in quanto l'analisi di contesto e la SWOT non portano alla necessità di sottoprogrammi	Non previsti sottoprogrammi tematici
<b>Partecipazione</b>	<i>E' stata sviluppata con la partecipazione attiva dei territori e dei portatori di interesse?</i> E' stata oggetto del primo incontro di partenariato, oltre ad essere pubblicata sul sito istituzionale della Provincia per una diffusione maggiore dell'informazione.	Si
<b>Specificità</b>	Consente di evidenziare le esigenze specifiche di particolari gruppi di stakeholder o territori? Da un punto di vista territoriale si sottolinea che la classificazione di tutto il territorio provinciale come "area rurale con problemi complessivi di sviluppo" non rende necessaria un'analisi distinta per "aree territoriali". Nell'individuazione dei punti di forza / debolezza viene comunque tenuta distinta l'area di montagna dal fondovalle, così come si tengono presenti le caratteristiche degli agricoltori di montagna rispetto a quelli attivi nelle aree di fondovalle.	Ok

<sup>5</sup> [http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia\\_PO\\_FESR\\_Bolzano.pdf](http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia_PO_FESR_Bolzano.pdf).

### 3.2.3 Coerenza con la VAS

Per la Provincia Autonoma di Bolzano, il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato condotto dal medesimo valutatore ex ante<sup>6</sup>, contrattualizzato attraverso il processo di “Procedura negoziata telematica del maggio 2012”<sup>7</sup>. Seguendo questa modalità di affidamento dell’incarico di valutazione, grazie quindi all’inizio delle due attività in maniera pressoché contemporanea e propedeutica l’una all’avanzamento dell’altra, il processo di VAS è stato realmente e strutturalmente collegato alla definizione della VEA nonché alla stesura del PSR.

In termini di finalità, la procedura VAS costituisce uno strumento di presa delle decisioni e di selezione degli interventi e delle alternative: essa obbliga alla *valutazione dei probabili effetti ambientali significativi* sull’intero territorio interessato dal Programma. In termini più strettamente analitici, la VAS prende in considerazione gli effetti del programma sull’ambiente (biodiversità; acqua; aria; clima; energia; suolo; rischi naturali; ecc.) e sulla vita umana (benessere delle comunità; trasporti, rifiuti; aspetti socio- economici; paesaggio). Grazie all’attività di VAS vengono dunque poste in essere, non solo le attività di presente e futuro *monitoraggio* degli effetti ambientali del programma sul territorio provinciale (espressi attraverso l’uso degli indicatori ambientali comuni e di monitoraggio), ma anche e, soprattutto, le attività di *informazione e consultazione* del pubblico e dei vari attori del processo decisionale sulla base delle le valutazioni ambientali effettuate.

La tabella di seguito razionalizza gli elementi di tale processo mettendo in evidenza il processo di condivisione delle informazioni col partenariato ed il materiale recepimento dei risultati VAS nella VEA e nel PSR.

**Processo di condivisione ed interazione delle fasi VAS- VEA e definizione del PSR**

FASI VAS	Contenuto dell'attività VAS	Durata della fase (da-a)	Pubblicazione e su internet	Capitolo VAS	Fase VEA	Fasi/ recepimenti nel PSR
Costruzione del <b>FRAMEWORK</b>	Individuazione dei temi, degli obiettivi e degli indicatori rilevanti	-	-	-	Raccomandazioni 2007-2013	Analisi di contesto, SWOT e NA
<b>SCOPING</b>	Analisi stato ambiente Metodologia VAS Percorso della VAS	Lug./set. 2013	No	§ 1 e § 3	Feedback su Analisi SWOT e NA	Definizione della Logica d’intervento
<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>	Valutazione degli obiettivi, priorità e misure proposte nel PSR Analisi alternative Coerenza con obiettivi ambientali	Lug./dic. 2013	Dal 20-12-2013	§ 2 e § da 4 a 9	Analisi misure PSR Analisi coerenza PSR	A livello di misura in funzione delle mitigazioni proposte
<b>Sistema di Monitoraggio ed indicatori VAS</b>	Individuazione indicatori ambientali Sistema di monitoraggio	Nov. / dic. 2013	Dal 20-12-2013	§ 10	Predisposizione del sistema di M&V del PSR.	Recepimento indicatori ambientali proposti

<sup>6</sup> L’art. 55 del Regolamento (UE) numero 1303/2013, comma 4, stabilisce che “Le valutazioni ex ante comprendono, ove appropriato, i requisiti per la valutazione ambientale strategica stabiliti nella direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 1 ), tenendo conto delle esigenze in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici”.

<sup>7</sup> Incarico del 27 novembre 2012.

FASI VAS	Contenuto dell'attività VAS	Durata della fase (da-a)	Pubblicazione e su internet	Capitolo VAS	Fase VEA	Fasi/ recepimenti nel PSR
<b>Predisposizione REPORT FINALE</b>	Redazione Report e condivisione con Amministrazione e SH	Lug. / dic. 2013	Dal 20-12-2013	-	Redazione rapporto finale VEA	Redazione PSR finale

### 3.2.4 Coinvolgimento del partenariato

Il coinvolgimento del partenariato è stato realizzato secondo i principi guida<sup>8</sup> di coinvolgimento di tutti gli attori del contesto socio - economico provinciale che rappresentano i beneficiari diretti ed indiretti della politica di sviluppo rurale 2014-2020, nonché i principali interlocutori per definire e disegnare la strategia operativa del nuovo PSR.

Per la predisposizione del PSR 2014-2020 l'Amministrazione Provinciale ha previsto tre incontri "pubblici" che coinvolgessero il partenariato. Parallelamente tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet ufficiale della Provincia dove è stata dedicata una pagina alla nuova programmazione (<http://www.provincia.bz.it/agricoltura/sviluppo-rurale/2432.asp>) al fine di dare la maggiore diffusione possibile alle informazioni.

Gli incontri sono stati strutturati in funzione delle fasi della programmazione:

- presentazione dell'analisi SWOT e prima bozza della strategia complessiva;
- presentazione delle misure / azioni individuate;
- presentazione del Programma nel suo complesso, comprensivo di VAS e VEA, e del documento riportante la giustificazione dei premi redatto dall'Università di Padova.

Rispetto alla VAS a partire dal 20 dicembre 2013 è stato pubblicato, sempre sul sito istituzionale della Provincia, il rapporto ambientale relativo al PSR 2014-2020, al fine di dare opportuna conoscenza al partenariato delle valutazioni di carattere ambientale condotte.

In seguito agli incontri pubblici e alla pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale è stato chiesto al partenariato di produrre eventuali osservazioni sulla strategia e sulle misure individuate.

Tra le osservazioni pervenute si segnala il documento prodotto dall'associazione Dachverband che racchiude al suo interno le diverse associazioni ambientaliste provinciali. Alcune delle indicazioni e delle proposte del Dachverband sono state accolte (o erano state già accolte nella scrittura del Piano), altre trovano un'attuazione indiretta, altre sono state rimandate per l'applicazione a provvedimenti provinciali, perché la loro attuazione risulta complicata all'interno del PSR, altre non sono state accolte, talvolta perché in contrasto con alcune disposizioni della CE.

La tabella che segue esamina le indicazioni emerse dal documento e gli interventi che ne sono seguiti, fornendo per ognuno di essi le motivazioni presentate.

<sup>8</sup> Art.5, paragrafo 1 del REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e "Regolamento delegato (UE) n. .../... del 07-01-2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei".



Misure PSR	Osservazioni Dachverband	Recepimento AdG
Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	Prescrivere il lifelonglearning.	I corsi rientrano nel concetto del Lifelonglearning, ma è meglio evitare prescrizioni a lungo termini anche per problemi di verificabilità.
	Riservare il 20% del budget per corsi in ambito "pratiche ecocompatibili e sostenibilità ambientale".	La Provincia preferisce non vincolare una quota minima per evitare problemi di spesa nel caso non si trovino utenti interessati a partecipare ai corsi. E' preferibile inserire questa tipologia di corsi nei criteri di valutazione o come preferenziale.
	Prevedere i requisiti minimi – qualifica e/o titolo di studio – per il relatori e i fornitori del servizio	E' già applicata intrinsecamente attraverso i sistemi di qualità per l'erogazione dei corsi.
	Prevedere tre tipi di corsi: modulo base per tutti gli agricoltori, modulo per i richiedenti ricadenti in zona natura 2000, modulo per i richiedenti premi per il paesaggio (ex 214.7).	L'applicazione non è realizzabile visto l'elevato numero di aziende agricole (oltre 12.000) della Provincia.
Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza della gestione delle aziende agricole	Definire meglio i criteri per il titolo di studio dei consulenti	Il criterio non è inserito nella Misura, ma sarà presente nei bandi.
	Prevedere un 20% dell'intero organico con un titolo di studio legato in ambito biologico – ecologico.	I bandi di assunzione degli enti di consulenza prevedono anche queste figure.
	Prevedere più fondi per la presente misura.	La dotazione finanziaria prevista per la Misura è congrua.
Investimenti in immobilizzazioni materiali (aziende agricole)	Prevedere un collegamento obbligatorio con le misure art. 14 e 15 formazione e consulenza, sempre per gli aspetti ecologici.	Si preferisce non applicare questo criterio per evitare impegni incrociati di difficile verificabilità e che presentano il rischio di ritardare l'erogazione degli incentivi.
	Il carico di bestiame massimo previsto è troppo alto.	Rispetto alla versione del PSR esaminata dal Dachverband sono stati inseriti 4 livelli di carico di bestiame inversamente proporzionali alla quota dell'azienda. Si deve anche precisare che il carico viene calcolato sulle superfici equivalenti con il risultato che tale carico è spesso già inferiore a quello determinato in altre realtà italiane.
Investimenti in immobilizzazioni materiali (aziende agro-alimentari)	Ridurre il budget di questa sottomisura.	La dotazione prevista è già ridotta rispetto a quella della precedente programmazione.
	Ridurre il peso della frutticoltura e della viticoltura a favore dell'agricoltura di montagna.	Gli interventi per il settore lattiero-caseario sono già previsti, si tratta poi di vedere la volontà di investire delle aziende.
	Le misure a favore dell'efficienza energetica devono avere un peso maggiore nei criteri selezione.	Il suggerimento è stato pienamente accolto nei criteri di selezione dei progetti.
Bacini irrigui <sup>9</sup>	Prevedere contributi anche per le aziende singole, non solo a livello collettivo.	I fondi non sono sufficienti per finanziare anche gli interventi aziendali, peraltro tali interventi non sono molto costosi e le aziende sono generalmente in grado di provvedere in proprio.
	Prescrivere una sorta di comitato di pilotaggio ambientale nella realizzazione di bacini per l'irrigazione.	Si preferisce evitare di creare una sovrastruttura con il PSR, e si demanda agli strumenti già esistenti ad esempio alla Commissione Paesaggio.
Investimenti non produttivi	Le misure di valorizzazione devono rimanere attive per tutta la durata del programma.	Sono previsti dal programma il mantenimento della destinazione d'uso ed i relativi controlli
	Devono essere riservati dei fondi per la valutazione ex post dell'efficienza ecologica delle misure attuate.	E' in corso di valutazione la possibilità di inserire tale possibilità su altre Misure.
	Devono essere incrementate le misure di sensibilizzazione per il paesaggio tradizionale	Sono previsti dal programma il mantenimento della destinazione d'uso ed i relativi controlli.

<sup>9</sup> Tali misure non sono state attivate all'interno del PSR in quanto finanziate con altri fonti.

Misure PSR	Osservazioni Dachverband	Recepimento AdG
Misure forestali	Definire meglio le diverse forme di utilizzo rispetto all'ecosistema preponderante.	Sono state parzialmente riviste.
	Coinvolgere non solo la Ripartizione Foreste ma anche la Ripartizione Natura e Paesaggio.	Su alcune Misure il coinvolgimento è già attivo.
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Prevedere degli elementi minimi in ambito ecologico da inserire nel business plan.	Il business plan (per definizione) ha altri obiettivi e risponde a precise richieste della CE. Inoltre per i motivi sopradescritti si preferisce evitare l'inserimento di ulteriori vincoli.
	Legare quota parte del premio complessivo al mantenimento degli impegni ambientali derivanti dal business plan.	Le difficoltà di verifica inducono ad evitare l'inserimento di impegni aggiuntivi.
Turismo rurale	Trattare separatamente l'utilizzo a fini ricreativi del bosco dagli aspetti turistici della misura.	E' previsto.
Acquedotti rurali <sup>10</sup>	Bene se i progetti sono soggetti alla procedura VIA.	E' prevista la VIA semplificata.
Rinnovamento villaggi	Prevedere la partecipazione attiva della popolazione nella definizione dei progetti esecutivi.	Indirettamente prevista perché la Misura si attua in ambito Leader.
	Valutare attentamente eventuali ripercussioni sulla priorità quattro dello sviluppo rurale.	Valutato.
Pagamenti agro-climatico-ambientali	Chiedono di escludere le aziende dalla concessione dei premi agro ambientali che effettuano misure di spianamento collegato con un finanziamento sulla legge provinciale.	Già attuato.
Intervento 1 – colture foraggere	I livelli del carico di bestiame devono essere ridotti.	Sono stati inseriti 4 livelli di carico di bestiame inversamente proporzionali alla quota dell'azienda. Si deve anche precisare che il carico viene calcolato sulle superfici equivalenti con il risultato che tale carico è spesso già inferiore a quello determinato in altre realtà italiane.
	Manca una chiara definizione dei diversi prati dal punto di vista della resa e della capacità di assorbire concime organico, per esempio prati magri.	Alcune competenze sono già state trasferite ai forestali incaricati dei controlli sul campo. Per la Misura 7 (prati magri ecc.) la Ripartizione Natura e Paesaggio sta provvedendo a predisporre un management plan.
	I livelli di carico di bestiame (UBA) devono essere controllati, deve esserci l'incrocio con il foraggio acquistato fuori azienda.	La completa attivazione delle banche dati sul bestiame dovrebbe fornire buone garanzie evitando ulteriori controlli sulla contabilità aziendali, e peraltro contestabili perché la necessità di acquistare foraggio può essere determinata anche da fattori diversi dall'incremento del carico di bestiame.
	Violazioni di normative vigenti, per esempio la legge sulla tutela delle acque, deve comportare una esclusione dal pagamento del premio.	E' già attuato con l'applicazione della condizionalità.
	La raccomandazione sull'utilizzo di concime minerale in via eccezionale deve essere redatta da una persona con conoscenze approfondite in materia di scienze del suolo.	Diventa possibile grazie al miglioramento della qualità della consulenza determinato dalla Misura 2.
	Un budget residuale deve essere riservato come indennizzo per la rinuncia allo sfalcio nel momento in cui si riscontra la presenza di specie faunistiche (uccelli protetti).	E' difficile da attuare con lo strumento del PSR. Preferibile spostare l'intervento su fondi provinciali.

<sup>10</sup> Cfr. nota precedente.

Misure PSR	Osservazioni Dachverband	Recepimento AdG
Allevamento di razze animali minacciate di abbandono	Devono essere riconosciute tutte le razze locali iscritte nei libri nazionali.	Applicato.
	Il riconoscimento di una razza locale dovrebbe essere possibile anche tramite una NGO.	Non è attuabile perché esce dalle prescrizioni della CE.
Premi per l'alpeggio	la concessione di deroghe dagli impegni della misura deve avvenire sulla base di regole ben definite (spianamenti, aumenti del carico di bestiame, ecc.).	Si preferisce evitare regole specifiche che potrebbero penalizzare situazioni particolari. In ogni caso la deroga è possibile solo su concessione della forestale.
Premi per la tutela del paesaggio	Prati magri: le deroghe per piccoli interventi devono essere limitate al minimo.	Sono limitati.
	Torbiera e ontaneti: non è chiaro che tipo di torbiera si finanzia, quelle natura 2000, tutte, quelle individuate come elemento tipico, ecc. La legge sulla tutela invece prevede che tutte le torbiere sono protette.	Sono inseriti tutte le torbiere e gli ontaneti.
	Siepi: la misura prevede di finanziare siepi con una larghezza di 2 metri (frutticoltura) o 4 metri (prati e pascoli). Ridurre questi valori a 0,5 m e 1 m rispettivamente, in quanto anche queste siepi sono di pregio ambientale. Le misure di potatura/coltivazione sono da commisurare in funzione della composizione floristica delle specie.	L'indicazione è stata accolta, ma la sottomisure potrebbe essere stralciata dal PSR per problemi formali di gestione della stessa (ad es. fasce non coltivate intorno alle siepi ecc.).

Nella tabella seguente vengono elencati gli incontri realizzati, il/i contenuto/i ed i prodotti che il valutatore ha predisposto. Si sottolinea che, a partire dalla prima consultazione pubblica, sul sito della Provincia sono stati costantemente pubblicati tutti i documenti relativi al Programma ed i relativi aggiornamenti.

**Incontri di partenariato pubblici per la presentazione delle fasi di programmazione**

Incontro	data	Contenuto incontro	Materiale messo a disposizione*	Materiale pubblicato*	Prodotto**
1°	22-3-13	Presentazione analisi SWOT – bozza strategia complessiva	Analisi SWOT Indicatori dell'analisi Matrice compatibilità misure/priorità/focus area Matrice compatibilità misure/priorità/Focus areas/targets UE	Analisi SWOT Indicatori dell'analisi Matrice compatibilità misure/priorità/focus area Matrice compatibilità misure/priorità/Focus areas/targets UE	Nota valutativa: prime indicazioni strategiche Verifica Analisi SWOT
2°	25-6-13	Presentazione misure individuate	Schede di misura	Schede di misura	Prime osservazioni sulle singole misure
3°	Marzo 2014	Presentazione bozza PSR	Bozza PSR	Bozza PSR VEA e VAS Documento giustificazione dei premi	Bozza VEA

\* Dall'AdG

\*\* Dal valutatore

Infine, il processo di condivisione con il partenariato della strategia del PSR è stato dettagliatamente riportato nel Programma con l'individuazione dei temi trattati nei singoli incontri ed i risultati di tali incontri. Leggendo cronologicamente l'evolversi delle consultazioni con le diverse parti emerge chiaramente come la strategia individuata sia effettivamente il risultato di un ampio processo di consultazione.

## 4 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

Il PSR viene giudicato per la sua coerenza interna ed esterna rispetto a due criteri di valutazione che ne rilevano il “merito” dato dal valore del processo grazie al quale è stato definito (il “valore” esclusivo ed unico del Programma rispetto a tutti gli altri), e la “sostanza” intesa come il suo contenuto oggettivo rispetto alla politica di sviluppo rurale 2014-2020 ed agli altri strumenti e documenti.

Criteri di valutazione del “merito”	Criteri di valutazione della “sostanza”
<b>Analisi del processo di definizione del programma:</b> <i>nella definizione di ciascuna fase / obiettivo del programma, è stata adeguatamente coinvolto il partenariato? Come sono stati individuati target e beneficiari?</i>	<b>Contraddizione:</b> i risultati attesi del PSR sono in contraddizione con gli altri strumenti europei e tra di loro.
	<b>Coerenza / Antagonismo:</b> i risultati attesi sono simili, ma vengono attuati in condizioni diverse.
<b>Obiettivi del Programma e misure:</b> <i>il PSR è disegnato secondo una logica del programma solida? Gli obiettivi e le misure contribuiranno agli obiettivi generali di EU 2020 e degli altri strumenti di politica europea?</i>	<b>Duplicazione / Sovrapposizione:</b> esistenza di interventi simili sulla stessa area e verso gli stessi beneficiari.
	<b>Gap:</b> i programmi non riescono a raggiungere tutti i beneficiari per mancanza di coordinamento tra le diverse autorità
	<b>Neutralità:</b> assenza di interazione tra programmi.
<b>Governance, gestione e comunicazione:</b> <i>la struttura di riferimento è stata adeguata e sarà adeguata a garantire la stesura e l’implementazione del PSR? L’AdG è dotata / si doterà di metodi e canali di comunicazione efficienti?</i>	<b>Complementarietà:</b> i diversi programmi contribuiscono al raggiungimento dello stesso obiettivo
	<b>Sinergie:</b> diversi programmi (o le componenti di un intervento) insieme producono un impatto che è maggiore della somma dei singoli impatti

La strategia individuata dal PSR per la Provincia autonoma di Bolzano si incardina pienamente nel contesto di Europa 2020<sup>11</sup> contribuendo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti sia a livello comunitario, che a livello nazionale (Accordo di Partenariato) e provinciale (programmazione unitaria provinciale).

Rispetto alle politiche provinciali il PSR permette di completare l’azione della Provincia tesa a contrastare lo spopolamento delle aree più interne e a mantenere vitale il settore agricolo.

L’allocazione delle risorse nell’ambito del Programma è ritenuta congrua, e in linea con gli obiettivi prioritari individuati nella strategia.

L’architettura complessiva del programma risulta essere flessibile e non rigidamente strutturata, in grado cioè di cogliere ogni eventuale mutamento sia della situazione socio-economica provinciale che di quella regolamentare europea, nazionale (Accordo di Partenariato) o provinciale (altri PO) ancora in fase di definizione.

Da ultimo, ma non meno importante dal punto di vista della “trasparenza” dell’azione programmatoria, i canali di comunicazione implementati e previsti appaiono adatti a garantire la diffusione delle opportunità offerte dal Programma sul territorio.

<sup>11</sup> Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall’Unione europea. Essa non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l’economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

## 4.1 Valutazione del contributo alla strategia Europa 2020

La politica di sviluppo rurale conserva i tre obiettivi strategici di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono più concretamente in sei priorità (a cui corrispondono azioni chiave).

Priorità	Focus Area
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro; c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti e mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche; c) migliore gestione del suolo;
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura; e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.
<b>Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici</b>	

Queste priorità, corredate dei rispettivi indicatori di obiettivo, stanno alla base della programmazione dei PSR 2014-2020. Viene abbandonata l'organizzazione in assi strategici, che ha caratterizzato la politica di sviluppo rurale 2007-2013; in questo modo viene data maggiore elasticità alla programmazione e alla gestione dei Programmi.

Le priorità annunciano una maggiore enfasi ad alcuni temi principali: **ambiente, cambiamento climatico e innovazione**. La trasmissione delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo viene consolidata e ulteriormente rafforzata.

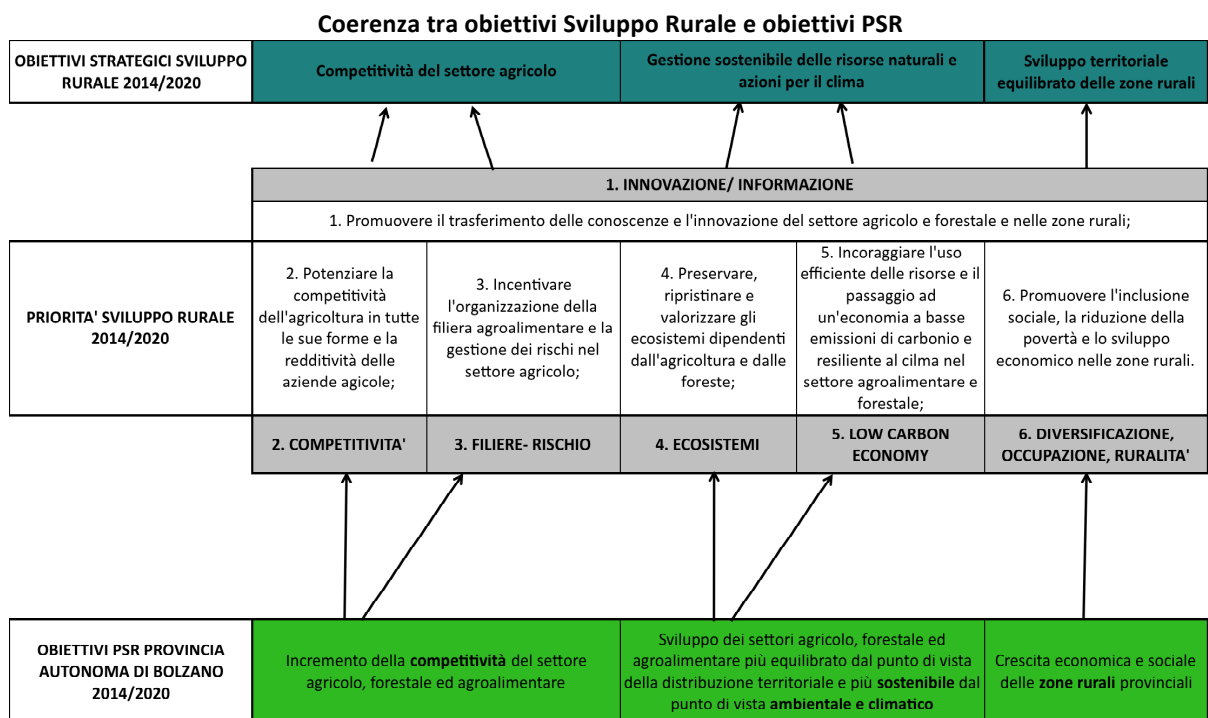
Nelle priorità è rilevabile il ruolo crescente del **settore forestale** nell'ambito dello sviluppo rurale.

Un'altra novità è la presenza degli strumenti di gestione del rischio (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) all'interno del II pilastro, misura che verrà attuata a livello nazionale.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, coerentemente con le priorità dello sviluppo rurale stabilite a livello comunitario<sup>12</sup> e, pertanto, con gli obiettivi EU 2020, è costruito intorno a **tre obiettivi prioritari**:

- *contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare;*
- *contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;*
- *contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.*

Gli obiettivi così individuati si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione che individuavano una strategia volta *mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale* e ad un *utilizzo sostenibile del territorio al fine di ottimizzarne le potenzialità*, ma soprattutto, come il diagramma seguente mostra, sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014-2020.



Il quadro programmatico complessivo appare più evidente nel momento in cui si va ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi del PSR e le focus area (e priorità) dello sviluppo rurale, come lo schema seguente evidenzia, dove emerge chiaramente la sinergia tra i risultati perseguiti tra sviluppo rurale e PSR.

<sup>12</sup> Cfr. Reg. sullo sviluppo rurale n. 1305/2013 del 2013.

Priorità / Focus Area Sviluppo Rurale	Obiettivi PSR		
	Contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare	Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico	Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali
1	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;	++	+
	1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;	+	+
	1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;	+	+
2	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole.....	+++	+
	2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;	++	++
3	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare.....	++	
	3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;	+++	
4	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità.....		+++
	4b) migliore gestione delle risorse idriche;		++
	4c) migliore gestione del suolo;		++
5	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;		++
	5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	+	++
	5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.....	+	++
	5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;		++
	5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;		++
6	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione;		++
	6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;		+++
	6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.		++

## 4.2 La valutazione della coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato, le raccomandazioni per paese membro e altri strumenti pertinenti

### 4.2.1 La coerenza con il QCS, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni per stato membro

Come evidenziato in precedenza la politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare e programmatico unico che comprende tutti Fondi del QSC. Le regole comuni per tali Fondi sono contenute nel Regolamento Generale (Reg. 1303/2013) con l'obiettivo di concentrare le risorse sugli obiettivi di Europa 2020 attraverso la massimizzazione delle sinergie tra strumenti. Ai Fondi del QSC sono assegnati 11 obiettivi tematici, che convergono verso gli obiettivi di Europa 2020.

Di seguito si integra la tabella riportata nel paragrafo precedente inserendo, nell'analisi di coerenza, anche gli obiettivi tematici stabiliti dal QSC al fine di esplicitare il contributo del PSR al perseguimento di tali obiettivi.

Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Rurale		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;	++	+	+
		1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;	+	+	
		1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;	+		+
10 – Istruzione e formazione					
3 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività;	+++		+
		2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;	++		++
3 - Competitività PMI, settore agricolo (FEASR) e settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti e mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;	++		
		3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;	+++		



Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Rurale		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
5 – Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa;		+++	
		4b) migliore gestione delle risorse idriche;		++	
		4c) migliore gestione del suolo;		++	
6 – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;		++	
4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;	+	++	
		5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;	+	++	
		5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;		++	
		5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;		++	
8 – Occupazione	6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione;			++
9 – Inclusione sociale		6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;			+++
2 – TIC		6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.			++

L'Accordo di Partenariato elaborato dall'Italia, attualmente disponibile nella versione dell'aprile 2014, declina al suo interno una strategia di sviluppo nazionale che parte degli obiettivi tematici del QCS nell'ambito dei quali si inquadrano le azioni che verranno implementate attraverso i programmi regionali e/o nazionali.

In tale strategia il FEASR, a livello nazionale, ha il compito di operare nella direzione di rafforzamento del sistema produttivo (OT3), costituendo un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari. L'attenzione delle risorse FEASR è rivolta anche alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e più in generale a tutte le variabili ambientali cui è indirizzata la strategia di Europa 2020, in stretta connessione con le altre politiche: di qui il peso rilevante assegnato agli OT4, OT5 e OT6. Si agirà in particolare, nel tessuto agricolo, con misure dirette a orientare i comportamenti aziendali verso pratiche più sostenibili, che vanno oltre le normali pratiche agricole e forestali, compensando gli operatori agricoli per i maggiori costi o i minori redditi che ciò comporta. Tali misure hanno finalità multiple in quanto stimolano pratiche che

riducono gli impieghi di input (acqua, energia, ecc.), migliorano la qualità dei suoli, mantengono il paesaggio rurale, consentono lo stoccaggio di carbonio, ecc.

Partendo da queste considerazioni l'AdP prevede che le risorse vengano allocate prevalentemente (oltre l'80%) sulle Misure collegate all'OT 3 (competitività – 44%) e agli OT 4-5 e 6 (ambiente – 38%). E' bene ricordare che fra le Misure collegate all'OT3 si trova anche la gestione del rischio, misura del PSR che trova applicazione a livello nazionale.

La Provincia di Bolzano recepisce le indicazioni poste a livello nazionale adattandole alla propria realtà e cioè tenendo in considerazione la particolare fragilità del territorio montano, le strette sinergie fra agricoltura e turismo e l'esigenza socio-culturale di mantenere vitali il settore agricolo e la società rurale.

Analizzando le opportunità offerte dal PSR rispetto agli altri strumenti programmatori europei, nazionali e locali, la Provincia ha constatato come esso si dimostri lo strumento più adatto ed efficace per perseguire gli obiettivi di tipo ambientale. Per questo motivo ha deciso di concentrare le risorse del PSR intorno alle Misure indirizzate a perseguire obiettivi di tipo ambientale.

Le differenze che si riscontrano rispetto all'AdP sono quindi pienamente giustificate, perché si è tenuto conto:

- delle particolari esigenze di tutela del territorio;
- delle risorse disponibili su altri strumenti per favorire la competitività;
- delle particolari esigenze legate alla struttura del sistema agricolo locale;
- delle sinergie con un altro settore economico trainante come il turismo.

	Risultati attesi AdP Italia	Azioni SR AdP Italia	Priorità SR	F.A. SR	Misure PSR BZ
<b>OT 1 - RS&amp;I</b>	RA 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	1.2.3 - Interventi volti a rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro (FA 1.b)	1	1b	M2/art.15 - M16/art. 35
<b>OT 2 - ITC</b>	RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	2.1.3 - Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (FA 6c)	6	6c	Non prevista - Altre azioni a livello provinciale
<b>OT 3 - Competitività</b>	RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.4 - Azioni per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività (FA 2.a)	2	2a	M4/art. 17
	RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.6 - Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (FA 3.a)	3	3a	M16/art. 3
	RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.5 - Azioni per favorire la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività (FA 2.a)	2	2a	M4/art. 17
	RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.3 - Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (FA 2.b)	2	2b	M6/art. 19
	RA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.5 - Sostegno alla gestione dei rischi aziendali (FA 3.b)	3	3b	Non prevista - Attuata a livello nazionale

	Risultati attesi AdP Italia	Azioni SR AdP Italia	Priorità SR	F.A. SR	Misure PSR BZ
<b>OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</b>	RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.2 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (FA 5.b)	5	5b	M4/art. 17
	RA 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.3 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (FA 5.b)			
	RA 4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	4.4.2 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (FA 5.c)	5	5c	M4/art. 17 - M8/art. 25 - M8/art. 26
	RA 4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.1 - Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (FA 5.c)			
	RA 4.7 - Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	4.7.1 - Interventi volti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotti dall'agricoltura (FA 5.d)	5	5d	M10/art. 28 - M11/art.29
		4.7.2 - Interventi per la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale (FA 5.e)			
<b>OT 5 - Cambiamento climatico e gestione dei rischi</b>	RA 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.5 - Interventi volti a prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione del suolo (FA 4.c)	4	4c	M8/art. 24 - M8/art. 25 - M10/art. 28 - M11/art. 29 - M13/art. 31
	RA 5.2 - Riduzione del rischio di desertificazione	5.2.1 - Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (FA 4.b)	4	4b	M10/art. 28 - M11/art. 29
	RA 5.4 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere				

	Risultati attesi AdP Italia	Azioni SR AdP Italia	Priorità SR	F.A. SR	Misure PSR BZ
<b>OT 6 - Ambiente e uso efficiente delle risorse</b>	RA 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	6.4.5 - Interventi volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (FA 4.b)	4	4b	M10/art. 28 - M11/art. 29
		6.4.6 - Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (FA 5.a)		5a	Non prevista - Altre azioni a livello provinciale
	RA 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.3 - Interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità (FA 4.a)	4	4a	M8/art. 25 - M10/art. 28
<b>OT 7 - Trasporti</b>					
<b>OT 8 - Occupazione</b>	RA 8.9 - Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	8.9.1 - Azioni volte a facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali (FA 6.a)	6	6a	M6/art. 19
<b>OT 9 - Inclusione sociale</b>	RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.8 - Interventi volti a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali (FA 6.b)	6	6b	M1/art. 14 - M7/art. 20 - M13/art. 31 - M16/art. 35 - M19/art. 42/44
<b>OT 10 - Istruzione e formazione</b>	RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.3.9 - Azioni volte a stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali (FA 1.a)	1	1a	M1/art. 14 - M2/art. 15 - M16/art. 35
	RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alle domande delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento delle qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee	10.4.6 - Azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale (FA 1.c)		1c	M1/art. 14
<b>OT 11 - Governance</b>					

Da ultimo, rispetto alle **raccomandazioni del Consiglio**<sup>13</sup>, l'Accordo di Partenariato rileva ".....come queste siano state indirizzate a risolvere alcuni grandi nodi strutturali del sistema economico nazionale, che richiedono un impegno coordinato delle politiche economiche a tutti i livelli di governo. Accanto all'indicazione della necessità di adottare misure strutturali per migliorare la capacità di gestione dei fondi europei nelle regioni del Sud, le altre raccomandazioni "rilevanti" per la politica di coesione sono quelle riguardanti, sotto diversi profili, il mercato del lavoro e i percorsi di

<sup>13</sup> "Raccomandazioni specifiche "rilevanti" del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma dell'Italia 2013".

istruzione e formazione (raccomandazione n.4), lo sviluppo del mercato dei capitali (raccomandazione n.3), il potenziamento della dotazione infrastrutturale (raccomandazione n.6), la riforma dell'amministrazione pubblica (raccomandazione n. 2)".

Si tratta, pertanto, di raccomandazioni che interessano in via indiretta e marginale (ad esempio la formazione) il PSR.

#### 4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Il Piano di Sviluppo Rurale non è l'unico strumento attivo in Provincia di Bolzano, è importante pertanto che esso si inserisca in un più complesso disegno strategico che integri al suo interno i diversi strumenti attivi (o attivabili) a livello provinciale.

In questo paragrafo, pertanto, si verificheranno le relazioni esistenti tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione attivi a livello provinciale al fine di assicurare l'effettiva integrazione e complementarità fra gli stessi, ed escludere eventuali casi di "sovrapposizione".

La coerenza del PSR è stata verificata su due livelli distinti:

- rispetto alla strategia di sviluppo generale attivata a livello provinciale, e pertanto in relazione soprattutto agli altri programmi FESR ed FSE;
- rispetto alla strategia di sviluppo settoriale attivata dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

In relazione al primo punto si rileva che l'impianto strategico del PSR per la programmazione 2014-2020, costruito sulla base dei dispositivi regolamentari e in considerazione di quanto delineato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (versione aprile 2014), risponde altresì alle istanze declinate nell'ambito del Documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**"<sup>14</sup>, il quale individua una serie di asset di sviluppo territoriale per la provincia di Bolzano sintetizzabili in relazione a due piani prevalenti di analisi, tra loro strettamente correlati:

- la necessità di puntare a un cambiamento duraturo delle strutture materiali e immateriali, in una **visione di medio - lungo periodo** dei mutamenti strutturali innescati tramite il cofinanziamento comunitario, che coinvolga anche aspetti relativi alla qualità della vita, dell'ambiente, della protezione dai rischi naturali;
- l'opportunità di considerare quale presupposto fondamentale della definizione delle scelte strategiche specifiche **interazioni e complementarità** in relazione alle priorità regionali ed alle necessità di sviluppo, con particolare riferimento al **contributo congiunto dei finanziamenti** comunitari, nazionali e locali ed all'attivazione di un ampio ventaglio di strumenti di politica regionale, non solo finanziari.

Il documento di programmazione individua i **settori strategici** nell'ambito dei quali la Provincia dovrà concentrare i propri sforzi e le proprie risorse. Essi hanno principalmente fini di coordinamento e intendono potenziare le sinergie tra le singole strategie e facilitare il coordinamento con le attività che ricadono al di fuori dell'ambito dei programmi finanziati dai fondi strutturali.

Il PSR "contribuisce" al raggiungimento degli obiettivi posti nel documento programmatico in funzione delle misure individuate e delle risorse assegnate ad esse, così come evidenziato nella tabella seguente.

Solo in due casi il PSR non ha attivato azioni nella direzione di obiettivi previsti nella strategia di sviluppo regionale 2014-2020. Rispetto al "Decentramento delle attività produttive più moderne" il Piano non potrebbe intervenire, rispetto alla "Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale" va evidenziato che: per la Provincia i marchi di qualità e il livello delle certificazioni

<sup>14</sup> [http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia\\_PO\\_FESR\\_Bolzano.pdf](http://www.provincia.bz.it/europa/download/Strategia_PO_FESR_Bolzano.pdf)

adottate è già molto alto; l'attivazione di queste misure con il PSR, peraltro, è dispendiosa a fronte di contributi medi erogati molto bassi; ci sono due leggi provinciali finalizzate a tale obiettivo: la Legge Provinciale n. 10 del 14/12/99 che finanzia la partecipazione a sistemi di qualità, tracciabilità e audit aziendali (compresa la certificazione), e la Legge Provinciale n. 3 del 20/1/2003, che finanzia in modo specifico i costi di certificazione (80%) per le aziende biologiche.

**Coerenza PSR con la "Strategia di sviluppo regionale 2014-2020"**

<b>"Strategie di sviluppo regionale 2014-2020"</b>	<b>Contributo PSR</b>
Stabilizzazione delle aree rurali attraverso la stabilizzazione economica di agricoltura, turismo e produzione di energia.	++
Miglioramento della qualità della vita e copertura dei bisogni elementari.	+
Mantenimento delle indennità compensative per compensare gli agricoltori dei servizi resi alla collettività nel campo della prevenzione dei pericoli naturali e in quello della tutela ambientale, subordinando lo sviluppo a questi impegni.	+++
Valorizzazione dei prodotti regionali e sviluppo del mercato locale	0
Rafforzamento del sistema di formazione e consulenza per gli agricoltori	++
Sviluppo del turismo rurale soprattutto nelle aree più marginali	++
Incremento della capacità di risparmio energetico	+
Incremento della capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili	+
Decentramento delle attività produttive più moderne	0
Uso sostenibile delle risorse idriche, principalmente potabili e antincendio anche nelle aree rurali	++
Messa in sicurezza del territorio	+
Sviluppo del settore ricerca e innovazione	0

"0"= Nessun contributo / "+"= Contributo minimo / "++"=Contributo medio / "+++"= Contributo elevato

I fondi strutturali, principalmente FESR ed FSE<sup>15</sup>, si inseriscono in tale quadro programmatico (cfr. schema seguente) contribuendo, ognuno per i propri settori di competenza ed in funzione delle risorse disponibili, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo posti alla base delle "Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020" della Provincia.

**Relazione tra Programmi FESR, FSE e FEASR nell'ambito della "Strategia di sviluppo regionale 2014-2020"**

<b>Obiettivi Tematici</b>	<b>FESR</b>	<b>FSE*</b>	<b>FEASR</b>
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	x		x
2 - Agenda digitale	x		-
3 - Competitività dei sistemi produttivi			x
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	x		x
5 - Clima e rischi ambientali	x		x
6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali			x
7 - Mobilità sostenibile di persone e merci			
8 - Occupazione		x	x
9 - Inclusione sociale e povertà		x	x
10 - Istruzione e formazione		x	x**
11 - Capacità istituzionale e amministrativa		x	

\* Non è disponibile una bozza di Piano

\*\* Ancora da definire la demarcazione nelle azioni di formazione con il FSE

L'analisi delle matrici evidenzia come la gerarchia degli obiettivi stabiliti nell'ambito del PSR non solo è coerente, ma soprattutto non si sovrappone, rispetto a quanto prefigurato nell'ambito degli altri strumenti di sviluppo attivi a livello provinciale, in quanto si inserisce in un disegno programmatico

<sup>15</sup> Nell'analisi non sono stati presi in considerazione i Programmi di cooperazione in quanto non sono state ancora definite le strategie che andranno ad attuare. Si tratta comunque di programmi che non presentano elementi di sovrapposizione con il PSR in quanto presuppongono l'attuazione di progetti attraverso partnership di cooperazione con altri paesi (Austria ad esempio) e azioni finalizzate a obiettivi tematici che non si pongono in "concorrenza" con le azioni individuate nell'ambito del PSR.

complesso che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici posti sia a livello nazionale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato che a livello comunitario con EU2020.

Rispetto alla **programmazione settoriale** provinciale l'analisi ha preso in considerazione sia il sistema delle leggi di finanziamento provinciale che il documento predisposto dall'EURAC nel gennaio 2013 che fissa gli obiettivi della politica agricola (e in parte forestale) provinciale per i prossimi anni suddividendoli in tre grandi gruppi: economia, ambiente e società. Il documento, "Zielsystem/Leitbild für die Südtiroler Landwirtschaft"<sup>16</sup>, è stato elaborato dall'EURAC in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura della Provincia e con il Südtiroler Bauernbund (l'organizzazione agricola che riunisce la quasi totalità dei contadini altoatesini).

Rispetto al sistema delle leggi provinciali si evidenzia come negli anni la Provincia si sia dotata di una serie di strumenti legislativi volti a sostenere l'attività agricola e la vita degli agricoltori. La tabella che segue elenca i principali strumenti normativi identificando quali interventi sono finanziati attraverso di essi.

*Legge Provinciale 14 dicembre 1998, n. 11 e successive modifiche.*

Impianto di ciliegie e prugne, albicocchi, fragole e piccoli frutti; trasformazioni di prodotti agricoli di origine vegetale ed animale; Indennizzo per la lotta contro le fitopatie soggette a denuncia; indennizzo per animali sottoposti a macellazione o distruzione obbligatoria; copertura assicurativa nel settore zootecnico; benessere animale; primo insediamento giovani agricoltori; investimenti in apicoltura; costruzioni e risanamenti di edifici dedicati alla zootecnia; acquedotti per aziende agricole; impianti irrigui in frutticoltura e in aziende foraggere; miglioramenti fondiari; costruzione di strade poderali; costruzione di strade di accesso e di muri di sostegno per le aziende agricole; costruzione/ristrutturazione/risanamento di una rimessa agricola; acquisto di edifici funzionali alle attività agricole; acquisto di macchine agricole, impianti ed attrezzi per la meccanizzazione interna; associazioni allevatori; consulenza e assistenza tecnica in agricoltura.

*LP 14 dicembre 1999 n. 10, art. 4 e successive modificazioni*

Ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, costi per la preparazione delle domande di riconoscimento delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine; introduzione di norme di assicurazione della qualità, sistemi di tracciabilità e sistemi di audit ambientale; formazione del personale, chiamato ad applicare i nuovi sistemi e le nuove procedure; contributi pagati agli organismi di certificazione riconosciuti per i sistemi di sicurezza della qualità; controlli obbligatori addotati a norme della normativa comunitaria ove la legislazione comunitaria che tali costi devono gravare sulle imprese.

*LP 20 gennaio 2003 n. 3, art. 17*

Contributo alla certificazione delle aziende biologiche.

*Legge provinciale 11 gennaio 1974 n. 1 e successive modificazioni*

Nuova costruzione, ristrutturazione o risanamento dell'abitazione agricola; acquisto della abitazione agricola.

*Legge provinciale 19. settembre 2008 n. 7*

Agriturismo

*LP 15 aprile 1991, n. 9 e successive modifiche*

Concessione di mutui agevolati per investimenti in aziende florovivaistiche e in vivai - Reg. (CE) 1234/07 (impianto di viti)

<sup>16</sup> "Sistema di obiettivi/quadro di indirizzo per l'agricoltura sudtirolese".



*Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 43 – 49*

Realizzazione di infrastrutture sulle malghe: costruzione e risanamento di strade alpestri: costruzione e risanamento di edifici alpestri (baite e stalle), costruzione e risanamento di condutture d'acqua, miglioramento alpestre; realizzazione di viabilità rurale (collegamento ai masi): ampliamento, asfaltatura delle strade rurali (collegamento ai masi), piani di sicurezza (posa di guardrail e barriere di protezione), lavori di sistemazione e rinverdimento delle scarpate a valle e a monte, misura per una deviazione funzionale delle acque superficiali (posa di canalette di scolo, drenaggi, cunette a monte, tombini), misure di sostegno e consolidamento (muri ciclopici, opere di sostegno), nuove misure di ingegneria naturalistica (terre armate); realizzazione conduttore per acqua potabile e antincendio;

*Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 50*

Sussidi in caso di emergenze forestali: per l'eliminazione di danni causati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni, ad infrastrutture di prevalente carattere agrario o forestale realizzate o realizzabili con l'aiuto di leggi di incentivazione agrarie o forestali; per la tutela dei boschi da infestazioni da insetti e funghi provocate dalle cause di cui alla lettera a); per la prevenzione di danni forestali provocati dalle cause di cui alla lettera a), prescindendo dallo stato di bisogno di cui all'articolo 1 della sopracitata legge provinciale

*Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 20, comma 2*

Contributi per la redazione e la revisione dei piani di gestione dei boschi e dei pascoli.

*Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, articolo 27*

Rimborso spese per lo spegnimento di incendi boschivi.

Nella tabella che segue sono stati estratti gli obiettivi descritti nel documento predisposto dall'EURAC evidenziandone i collegamenti con il PSR e con le Leggi Provinciali di settore.

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
<b>Economia</b>				
Struttura delle aziende/Capacità di concorrenza	Capacità di concorrenza nel settore agricolo	Obiettivi generale		
	Assicurazione di una base economica di esistenza e adattamento delle strutture produttive ai requisiti di una gestione agricola moderna, positiva per l'ambiente, il paesaggio e la tutela delle risorse, ma, contemporaneamente, duratura, attuale e remunerativa	M 4 e 16	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Gestione agricola attraverso strutture agricole famigliari	-	LP 1 del 11 gennaio 1974	
	Miglioramento del reddito agricolo in confronto ad altre regioni	Obiettivi generali		
Diversificazione	Incremento del grado di diversificazione delle aziende agricole	M 7	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 7 del 19 settembre 2008	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Specializzazione	Incremento del grado di specializzazione e di innovazione nelle aziende	M 16	LP 10 del 14 dicembre 1999	Interventi rivolti al miglioramento dei prodotti e alla certificazione di qualità

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Reddito agricolo	Innalzamento della produttività del lavoro e riduzione dei costi di produzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Incremento del potenziale di ottimizzazione nei processi e nei costi aziendali	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 9 del 15 aprile 1991	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Management del rischio	Portfolio di strumenti finanziari e di assicurazione			
	Prevenzione degli organismi nocivi attraverso strumenti di sorveglianza e di prognosi			
	Estensione delle misure di prevenzione attiva			
Creazione di valori (e di partenariati) regionali	Miglioramento delle strutture collettive di produzione, lavorazione, vendita e distribuzione	M 4	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Saranno incentivati lavori collettivi e partenariati per la creazione di valore aggiunto in modo orizzontale e verticale	M 16		
Prodotti di qualità regionali	Ampliamento dello spettro dei prodotti regionali		LP 11 del 14 dicembre 1998 e LP 10 del 14 dicembre 1999	
	Innovazioni di prodotto	M 16		
	Produzione migliorata ed efficiente di alimenti di alto valore qualitativo, sani e sicuri	M 11	LP 10 del 14 dicembre 1999 e LP 3 del 20 gennaio 2003	La Misura 11 assegna un premio alle aziende biologiche
	Incremento del grado di auto approvvigionamento		LP 11 del 14 dicembre 1998	
<b>Ambiente, ecologia, grado di naturalità</b>				
Gestione agricola	Mantenimento ed incremento di una conduzione agricola il più possibile protettiva per il suolo e vicina alla naturalità nella molteplicità degli ambienti dal fondovalle fino alle malghe	M 10 e 13	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Protezione dai rischi naturali	M 8 (art. 24 e 25), 10 e 13	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Selvicoltura: importanza della funzione protettiva del bosco	M 8	LP 21 del 21 ottobre 1996	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
Qualità ambientale e biodiversità	Rafforzamento e mantenimento della diversità biologica naturale ed agricola	M 10 e 11		
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione estensiva e biologica	M 1 e 2		

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
Resilienza, diminuzione delle conseguenze dei cambiamenti climatici	Elaborazione di una strategia di protezione dell'ambiente e del clima per rendere possibile l'adattamento a la diminuzione dei rischi legati al cambiamento climatico	M 10 e 8 (art. 25)		
	Incremento delle conoscenze per una coltivazione tradizionale, estensiva e biologica	M 1 e 2		
Consumo di energia, impiego di energie rinnovabili	Incremento della autosufficienza energetica			
	Sviluppo dell'impiego di energie rinnovabili			
	Aziende e saperi gestionali rivolti all'efficienza energetica	M 4		
	Risparmio di combustibili fossili			
Benessere animale/corretta conduzione degli allevamenti	Autoproduzione di energia presso le aziende			
	Corretta conduzione degli animali allevati tenendo conto delle condizioni generali particolari dal punto di vista strutturale e topografico			
	Incremento della quota delle stalle libere e della conduzione al pascolo di mandrie di determinate dimensioni.	M 4 e 10	LP 11 del 14 dicembre 1998	Interventi diversi per tipologia o dimensioni da quelli PSR
	Allevamento di razze tradizionali	M 10		
Società				
Successione nel maso	Sicurezza della accettazione del ricambio generazionale attraverso una successione familiare o extrafamiliare, successione che è di particolare importanza avvenga al momento giusto per essere fruttuosa	M 7	LP 11 del 14 dicembre 1998 <sup>17</sup>	Interventi top up per primo insediamento
	Creazione di un quadro di condizioni adatto per la nuova fondazione di un'azienda dove la coltivazione è già stata abbandonata			
Formazione e formazione continua/ Ricerca e consulenza	Le attività nel campo della formazione di base e della formazione continua sono da potenziare; per contribuire alla professionalizzazione e a una spiccata capacità imprenditoriale del conduttore dell'azienda. La organizzazione esistente di formazione, formazione continua, ricerca ed assistenza deve essere messa in rete in modo più accentuato e interdisciplinare per sintonizzare le attività una con l'altra. In questo modo il trasferimento delle conoscenze può essere migliorato nella direzione di un lavoro comune più complementare e sinergico per andare incontro in modo mirato alle esigenze della agricoltura locale. E' auspicabile la istituzione di	M 1 e 2		

<sup>17</sup> Gli interventi previsti dalla Legge passeranno interamente al PSR.

Obiettivi		Collegamento al PSR	Collegamento alle leggi provinciali	Note
	una commissione/tavolo di lavoro fra esperti delle istituzioni sopracitate. Sarebbero da integrare iniziative analoghe già esistenti come quella presso Laimburg.			
Cultura agricola	Conservazione della cultura agricola specifica dei diversi luoghi			
	Una particolare importanza spetta alla selvicoltura ed agli alpeggi	Obiettivi generali	LP 21 del 21 ottobre 1996	
Ambiente rurale	La vitalità e la qualità di vita dell'ambiente rurale va sostenuto con un atteggiamento di sostegno verso le strutture contadine e della vita contadina		LP 1 del 11 gennaio 1974 e LP 21 del 21 ottobre 1996	
	Ampliamento della rete delle associazioni di mutuo soccorso			
Servizi amministrativi	Miglioramento e modernizzazione dei servizi amministrativi per l'agricoltura e la cittadinanza (nuove tecnologie dell'informazione,....)			
Informazione dei consumatori	Informazione e comunicazione rivolta ai consumatori e alla società sul lavoro agricolo e sull'importanza di un circuito locale (educazione dei consumatori) in collaborazione con gli stakeholder.		LP 10 del 14 dicembre 1999	
	Funzione ricreativa e di benessere sociale (accoglienza dei visitatori, passeggiate guidate, importanza della pedagogia forestale)	M 7		
	Creazione di conoscenze: sulla natura, sui saperi tradizionali, sulle moderna selvicoltura	M 7		

La tabella evidenzia la forte integrazione fra PSR e Leggi Provinciali nel tentativo di raggiungere gli obiettivi di tipo economico e la preminenza delle azioni poste in essere dal PSR nella ricerca di raggiungimento degli obiettivi di tipo ambientale.

Si deve notare come in questo ambito le azioni in campo agricolo non prevedano attualmente azioni (se non indirette) sul consumo di energia e l'efficienza energetica. In questo settore agiscono però altri strumenti di indirizzo provinciali e nazionali.

Nell'ambito sociale agiscono sia il PSR sia le Leggi provinciali, ma il raggiungimento degli obiettivi fissati richiede che siano attivati anche altri strumenti. D'altra parte è proprio ciò che accade anche oggi: le zone rurali sono state raggiunte da internet veloce (fibra ottica) anche senza interventi gestiti direttamente dal settore agricolo.

L'ultima analisi riguarda la coerenza tra le azioni previste nel PSR ed il **I pilastro della PAC**. L'analisi di coerenza mostra che non si determinano sovrapposizioni tra i due strumenti, anche se si evidenzia un elemento da considerare con attenzione: per il primo pilastro le aziende con superficie superiore ai 15 ha hanno l'obbligo di rispettare le regole del greening, che prevedono la presenza di più colture a seminativo in azienda. In caso di mancato rispetto perderebbero la possibilità di ottenere il premio RPU.

Le aziende altoatesine potenzialmente coinvolte dall'applicazione del greening dovrebbero essere numericamente poche. Anche se non si evidenziano problemi di coerenza potrebbe essere

opportuno prevedere che l'accesso ai premi previsti dal secondo pilastro sia subordinato (per le poche aziende per le quali sarà previsto) al rispetto delle norme del greening.

Premi previsti dal Primo Pilastro		Coerenza con l'applicazione del PSR 2007-2014
RPU Regime di pagamento unico	E' rivolto prevalentemente alle aziende zootecniche e a seminativo. Ne sono escluse le aziende viticole e orto-frutticole.	L'erogazione del premio RPU è direttamente collegata alla capacità di produzione dell'azienda e non si sovrappone con gli interventi previsti dal PSR che prevedono impegni aziendali aggiuntivi.
	Prevede l'applicazione del greening obbligatorio per le aziende sopra i 15 ha di SAU	Il greening non si sovrappone con le misure agro-climatico-ambientali, tantomeno con l'applicazione di tecniche di agricoltura biologiche, perché prevede unicamente la diversificazione delle colture presenti in azienda.
	Prevede un premio aggiuntivo per i giovani	Il premio aggiuntivo ai giovani non si sovrappone al premio di primo insediamento per la loro diversa natura.
Condizionalità (cross-compliance)	Il mancato rispetto della condizionalità comporta la perdita o la decurtazione del premio	Il rispetto delle norme di condizionalità è presupposto della partecipazione ad entrambi i pilastri
Riaccoppiamento (art. 68)	Riserva a disposizione degli Stati membri per disporre di interventi su ambiente, zone svantaggiate, tutela dei rischi	Il riaccoppiamento e il sistema di consulenza non hanno trovato applicazione in Italia.
Sistema di consulenza	-	

Questo quadro normativo delinea le linee della politica agricola provinciale, evidenziando come esse si integrino con gli interventi previsti dalla politica agricola europea e, in particolare, dal PSR ed è in continua evoluzione.

Il quadro così ricostruito permette di presentare un sistema di programmazione che integra i diversi strumenti non solo in funzione delle risorse disponibili, ma anche in funzione della possibilità di attuare determinate azioni attraverso uno strumento complesso come il PSR. La scelta, infatti, in alcuni casi è stata dettata dall'elevato "costo amministrativo" che alcune misure / azioni del PSR hanno dimostrato in passato e, pertanto, tali azioni sono state spostate o lasciate su altre fonti di finanziamento (ad esempio gli interventi sui sistemi di qualità).

#### 4.2.3 La valutazione della logica d'intervento del programma

L'analisi di coerenza interna verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del PSR a partire dall'analisi del contesto e permette di valutare la logica d'intervento del programma. In altre parole, l'analisi di coerenza interna è finalizzata a:

- stabilire se gli obiettivi individuati nascono dalle effettive esigenze del territorio;
- verificare se le azioni e le misure identificate sono, e in che misura, interrelate con gli obiettivi prefissati. In relazione al primo punto, le scelte del PSR si basano su una solida analisi di contesto e su un'approfondita analisi SWOT in grado di focalizzare l'attenzione sulle principali criticità del territorio provinciale.

La prima evidenza di fronte alle misure individuate nel PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano è, da un lato, la continuità rispetto alla precedente programmazione in termini di obiettivi e strategie e, dall'altro, elementi di rottura rispetto al PSR 2007-2013. In ottica di semplificazione e concentrazione delle risorse, infatti, si è operata una riduzione delle misure, che da 22 passano a 13

compresa la nuova misura di assistenza tecnica, e la scelta di azzerare le risorse aggiuntive provinciali top up utilizzate in passato per alcune misure PSR. In quest'ottica, un settore che prevede un sostegno nell'ambito di una misura PSR verrà finanziato esclusivamente tramite fondi comunitari

Il quadro strategico che ne deriva si articola, pertanto, in 12 misure a loro volta articolate in più interventi. A queste si aggiungeranno gli interventi attuati tramite approccio Leader e la misura trasversale di assistenza tecnica, oltre alla misura gestione del rischio (art. 37) che trova attuazione a livello nazionale. Ogni misura contribuisce con modalità e intensità diverse al raggiungimento degli obiettivi posti alla base del Programma, così come evidenziato dalla matrice seguente, dove sono attribuiti dei giudizi da "0" (contributo nullo) a "3" (contributo positivo all'obiettivo) a secondo del contributo della singola misura al raggiungimento dell'obiettivo. La matrice di correlazione che si realizza può essere letta sia in orizzontale, per restituire "semplicemente" quali misure attivate realizzano l'obiettivo "x", sia in verticale, per mostrare quali sono gli obiettivi che possono essere raggiunti implementando le diverse misure. Alcune misure contribuiranno in maniera indiretta al raggiungimento di uno o più obiettivi, tale contributo viene evidenziato nella matrice con un "i".

**Contributo Misure al raggiungimento obiettivi**

Obiettivi PSR / Misura attivate	priorità SR 1-2-3	priorità SR 4-5	priorità SR 6
	Incremento della competitività del settore agricolo, forestale ed agroalimentare	Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico	Crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	1	1	1
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2	1	0
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	2	2	i
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2	0	i
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0	0	1
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0	1	0
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	i	3	0
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1	i	i
M10/art. 28 - Pagamenti agro - climatico - ambientali	0	3	i
M11/art. 29 - Agricoltura biologica	i	3	0
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	0	1	3
M16/art. 35 - Cooperazione	1	1	0
M19/art. 42/44 - LEADER	0	0	3
M20/art. 51 - Assistenza tecnica			

### 4.3 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La strategia individuata per il PSR della Provincia autonoma di Bolzano, come meglio si vedrà in seguito nell'analisi dell'allocazione finanziaria, concentra le risorse sulle misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali) che rappresentano il nucleo del programma e occuperanno circa il 70% delle risorse disponibili.

Obiettivo prioritario del Programma è quello di agire sull'aspetto ambientale e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole agendo anche su aspetti sociali (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economici, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle, promozione dell'agriturismo, ecc.).

Le scelte programmatiche sono state guidate prioritariamente dall'analisi SWOT, ma anche dalle esperienze passate che hanno evidenziato come alcune misure non abbiano mostrato una positiva appetibilità a livello territoriale, mentre altre hanno mostrato pienamente la loro capacità di raggiungere i risultati fissati, sia in termini di obiettivi che di capacità di spesa (per tali aspetti si rinvia a quanto già detto nel § 3.1 e § 3.2 del presente documento).

Inoltre, come già evidenziato in precedenza (cfr. § 4.2.2 Coerenza con gli altri strumenti pertinenti del presente documento), le azioni poste in essere con il PSR sono state programmate in funzione ed in coerenza delle altre possibilità che la programmazione provinciale (cfr. leggi provinciali) offre agli operatori del settore agricolo, al fine di implementare quegli interventi non attivabili con altre forme o strumenti di sostegno.

Il quadro programmatico, in ultima analisi, è stato costruito mettendo insieme le diverse forme di sostegno disponibili a livello provinciale per il settore (principalmente PSR, leggi e provinciali e I pilastro) e andando ad individuare quali strumenti dovessero intervenire al fine di risolvere le criticità emerse complessivamente e permettere il raggiungimento degli obiettivi generali a livello di Provincia.

Nel quadro delle forme di sostegno proposte si è tenuto conto della capacità dei beneficiari di assorbire i contributi messi in campo dal PSR che sono rivolti prioritariamente alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali.

Rispetto a forme innovative di strumenti finanziari va evidenziato che l'analisi SWOT ha evidenziato come l'accesso al credito non rappresenti attualmente una criticità per il sistema economico altoatesino, anche con riferimento al comparto agricolo, e, coerentemente, l'AdG non ha ritenuto di dover attivare azioni in questa direzione. agricolo Esistono peraltro misure già attive a livello provinciale, come ad esempio il Fondo di Rotazione utilizzato efficacemente per alcuni investimenti produttivi ad esempio nel settore agro-industriale.

### 4.4 La valutazione del contributo previsto delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

Ciascuna misura, contribuirà al raggiungimento di una o più priorità stabilite a livello comunitario in funzione, naturalmente, si della sua strutturazione (modalità di accesso, beneficiari, ecc.) che delle risorse ad esse assegnate (cfr. schema seguente)

Matrice coerenza misure PSR / priorità dello sviluppo rurale

Priorità	Obiettivi PSR																	
	Competitività						Sviluppo sostenibile									Zone rurali		
	1			2			3			4			5			6		
Misure / Focus area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	x		x														x	x
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	x	x																
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali				x								x	x					
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese					x											x		
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali																	x	
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici										x					x			
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali								x	x			x			x			
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste												x			x			
M10/art. 28 - Pagamenti agro – climatico – ambientali								x	x	x				x	x			
M11/art. 29 - Agricoltura biologica									x	x				x	x			
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli										x					x		x	
M16/art. 35 - Cooperazione	x	x				x												x
M19/art. 42/44 - LEADER																		x

\* Non è stata considerata la misura di assistenza tecnica funzionale all'attuazione dell'intero Programma.

Il quadro della coerenza interna prende in esame anche i legami tra le singole misure. E' evidente, infatti, che l'attivazione di alcune misure, seppur con una dotazione finanziaria limitata, contribuisce, direttamente o indirettamente, al raggiungimento degli dei risultati posti in altre misure.

Nell'ambito del PSR, infatti, verranno attivate alcune Misure sussidiarie con la funzione di supportare, come effettivamente succede, le Misure su cui si impenna il Piano, in particolare le Misure di formazione e di consulenza aziendale sono rivolte a sostenere i sistemi di produzione agricola sostenuti attraverso le Misure a premio e le Misure ad investimento, nonché la formazione dei giovani agricoltori che subentrano o acquisiscono un'azienda.



Matrice coerenza tra le misure PSR

Misure	Misure											
	M1 / art. 14	M2 / art. 15	M4 / art. 17	M6 / art. 19	M7 / art. 20	M8/ar t. 24	M8 / art. 25	M8 / art. 26	M10 / art. 28	M11 / art. 29	M13 / art. 31	M16 / art. 35
M1/art. 14			x	x			x	x	x	x	x	
M2/art. 15			x							x	x	
M4/art. 17	x	x										x
M6/art. 19	x											
M7/art. 20											x	
M8/art. 24												
M8/art. 25	x											
M8/art. 26	x											
M10/art.28	x											
M11/art.29	x	x										
M13/art.31	x	x										
M16/art.35			x									

\* Non sono state considerate le misure Leader, che attivano misure già presenti nel Piano, e di assistenza tecnica, funzionale all'attuazione dell'intero Piano.

#### 4.5 La valutazione della coerenza della dotazione di bilancio con gli obiettivi

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio (non è infatti efficiente concentrare le risorse su misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro numerosità già nota in fase ex ante).

La prima ipotesi di **distribuzione delle risorse finanziarie** del nuovo PSR è la seguente.

Misura	% sul Piano
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	0,38%
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3,55%
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	9,82%
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	11,46%
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,96%
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,82%
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	4,09%
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1,09%
M10/art. 28 - Pagamenti agro – climatico – ambientali	27,29%
M11/art. 29 - Agricoltura biologica	2,46%
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	31,93%
M16/art. 35 - Cooperazione	0,49%
M19/art. 42/44 - LEADER	5,00%
M20/art. 51 - Assistenza tecnica	0,66%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

La ripartizione delle risorse tra le misure mette in luce delle scelte di indirizzo estremamente chiare: le misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali) rappresentano il nucleo del programma e occuperanno circa il 60% delle risorse disponibili.

Gli investimenti per rinnovare e/o ampliare le infrastrutture dedicate all'agricoltura (magazzini e macchinari per le attività di trasformazione, bacini irrigui, stalle, agriturismi) utilizzeranno circa il 10% delle risorse.

Gli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi e delle zone Natura 2000 occuperanno più del 6% delle risorse disponibili.

Un altro 6% sarà utilizzato dalle Misure immateriali, circa la metà di queste ultime risorse servirà a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e per l'assistenza tecnica.

Senza togliere importanza alle altre Misure (ad es. cooperazione), è comunque evidente che esse rappresentano aspetti di contorno del PSR.

Pertanto, l'attuale allocazione delle risorse evidenzia come l'obiettivo del Programma sia quello di agire sull'aspetto ambientale e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole agendo contemporaneamente anche su un aspetto sociale (contrasto allo spopolamento dei territori rurali attraverso il sostegno al reddito previsto dalle indennità compensative) ed economico, grazie ai sostegni rivolti agli investimenti diretti ed indiretti delle aziende agricole (ammodernamento delle stalle, promozione dell'agriturismo, ecc.).

L'analisi dell'assegnazione delle risorse finanziarie è stata approfondita andando a verificare non solo che le risorse siano state indirizzate verso quegli obiettivi maggiormente sinergici, ma anche che

siano state distribuite per le diverse categorie di beneficiario (in base alla capacità di assorbimento), per settore economico strategico e per le diverse zone territoriali.

Rispetto ai **beneficiari** la tabella che segue evidenzia la volontà di indirizzare le risorse in modo prioritario alle aziende agricole (comprese le loro cooperative) e forestali. In considerazioni delle peculiarità del territorio, le risorse sono indirizzate principalmente a compensare gli agricoltori per i servizi ambientali che forniscono alla collettività, comprendendo in ciò anche il mantenimento della attività in aree svantaggiate. Contemporaneamente una quota è destinata alla realizzazione di investimenti in grado di consolidare la presenza delle attività agricole sul territorio.

Nel medesimo quadro logico trovano collocazione le azioni rivolte a migliorare la resilienza delle foreste e la loro capacità di fissare carbonio: gli interventi selvicolturali necessari a tale scopo sono demandati agli operatori forestali riconoscendo loro il servizio reso alla collettività.

Le risorse destinate agli Enti Pubblici sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita negli ambienti rurali e alla realizzazione di interventi di protezione ambientale ed idrogeologica.

Le risorse destinate ad altri beneficiari servono a creare condizioni di fondo (infrastrutture propriamente dette, servizi di consulenza e servizi formativi) destinate anche in questo caso al consolidamento e al miglioramento delle attività economiche agricole e forestali.

I beneficiari individuati in passato dalla Provincia hanno dimostrato di essere efficaci nell'utilizzazione delle risorse, in particolare le migliori prestazioni sono state fornite dagli agricoltori beneficiari delle Misure a premio (tanto che quelle destinate alle indennità compensative dovevano essere coperti parzialmente dalla Provincia con fondi propri), e dagli operatori agricoli e forestali che usufruivano di cofinanziamenti per gli investimenti. In passato gli altri beneficiari hanno dimostrato di essere meno efficaci nell'utilizzazione delle risorse, non tanto perché è mancata la capacità di spesa, piuttosto perché alcune incertezze normative, alcune necessità procedurali (ad es. per ottenere permessi di realizzazione) e alcuni limiti oggettivi (ad es. stagione brevissima per l'esecuzione dei lavori in quota) hanno determinato una certa lentezza nell'usufruire delle risorse disponibili.

La scelta di questo periodo di programmazione di mantenere la continuità con i periodi precedenti escludendo misure ed interventi collaterali di minore richiamo rassicura quindi sulla capacità di assorbimento delle risorse da parte dei beneficiari. In questa direzione agisce anche la capacità che la Provincia ha sempre dimostrato di raggiungere ed informare in modo capillare i possibili beneficiari.

Tuttavia le variazioni apportate in alcune misure forestali, in particolare per l'inserimento di alcuni interventi per accrescere la resilienza dei boschi, suggeriscono la necessità di sforzi informativi per favorire una sicura partecipazione a queste misure.

Misura	Peso mis. % sul Piano	Categoria Beneficiari				
		Agricoltori	Operatori forestali	Cooperative agricoltori	Enti pubblici	Altri soggetti
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	0,38%					x
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3,55%					x
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	9,82%	x		x	x	
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	11,46%	x				
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,96%				x	
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,82%				x	
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	4,09%		x		x	
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1,09%		x			
M10/art. 28 - Pagamenti agro - climatico - ambientali	27,29%	x				
M11/art. 29 - Agricoltura biologica	2,46%	x				
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	31,93%	x				
M16/art. 35 - Cooperazione	0,49%				x	x
M19/art. 42/44 - LEADER	5,00%	x			x	x
M20/art. 51 - Assistenza tecnica	0,66%					
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>					

Rispetto ai **settori economici**, si rileva come ogni misura determini effetti economici che possono essere diretti o indiretti. Ad esempio la ristrutturazione di un magazzino cooperativo per la frutta determina effetti diretti sull'economia di quella cooperativa e dei suoi soci, mentre un corso sulle tecniche di coltivazione a basso impatto rivolto ai medesimi soci della stessa cooperativa genera effetti economici solo in modo indiretto.

Così l'erogazione delle indennità compensative non ha un effetto diretto sull'attività economica dell'azienda, ma determina un effetto indiretto contribuendo al raggiungimento di un risultato economico che facilita la prosecuzione della attività agricola.

Il programma, per come è strutturato, determina quindi principalmente, ma non solo, effetti economici indiretti. Questi sono rivolti in particolare al settore agricolo e principalmente alla zootecnia in linea con gli obiettivi che vogliono favorire il mantenimento/consolidamento/miglioramento dell'attività agricola - zootecnica nelle zone di montagna. Tuttavia non sono trascurati altri comparti importanti per l'agricoltura alto-atesina come la viticoltura e la frutticoltura.

L'esclusione dalla possibilità di beneficiare delle risorse comunitarie di comparti produttivi di minore importanza (drupacee, piccoli frutti, officinali, ecc.) è dovuta alla volontà di riuscire ad assicurare una buona capacità di spesa e alla necessità di offrire maggiori opportunità ai settori che coinvolgono il maggior numero di operatori economici.

Questa scelta è comunque compensata dalla possibilità di utilizzare fondi propri della Provincia per sostenere anche gli altri settori.

Le risorse destinate al settore forestale sono ridotte rispetto a quelle destinate ad agricoltura e zootecnia, ma in linea con l'importanza economica del comparto rispetto all'agricoltura. Anche in questo caso è stato ottenuto un buon equilibrio tra effetti diretti ed indiretti.

Gli altri settori economici dispongono di una quota limitata di risorse perché questo programma rappresenta uno dei principali strumenti di politica agricola. E' difficile ed improbabile, quindi, che destini ad altri settori economici risorse ulteriori, soprattutto in un periodo, come l'attuale, caratterizzato da una forte crisi congiunturale.

Questo fatto determina comunque alcune difficoltà nell'approccio Leader, perché il coinvolgimento di altri settori economici nell'elaborazione e nella realizzazione dei programmi locali è difficile visto il forte orientamento agricolo (e forestale) del programma.

Una quota piuttosto importante delle risorse è destinata ad interventi che non hanno effetti economici diretti. Si tratta di investimenti nella realizzazione di servizi di base per la popolazione, nel miglioramento di siti di protezione naturalistica, nel miglioramento boschivo teso all'aumento della resilienza dei boschi e della loro capacità di fissare carbonio, negli interventi per la protezione delle foreste. A questi interventi diretti vanno aggiunti gli effetti di miglioramento ambientale attesi attraverso l'applicazione delle misure a premio.

Se è vero che questo complesso di azioni non agisce direttamente su nessun comparto economico, è anche innegabile che tutte queste azioni, rivolte essenzialmente alla conservazione ambientale, creano le condizioni di base per lo svolgimento di altre attività economiche, in primo luogo il turismo, elemento portante dell'economia provinciale, ma anche l'agricoltura settore che patisce più di altri gli effetti dei cambiamenti climatici.

Il programma quindi presenta un buon bilanciamento fra le risorse dedicate ai settori economici più direttamente coinvolti dalla sua applicazione (agricoltura e selvicoltura), apre alla possibilità di investimenti in altri settori economici e assicura risorse per interventi ambientali utili a favorire tutti i comparti dell'economia altoatesina, in particolare il turismo e l'agricoltura.

**Effetti previsti sui settori economici prioritari a livello provinciale**

Misura	Peso mis. % sul Piano	Settori economici				
		Agricoltura	Zootecnia	Selvicoltura	Altri settori	Settore pubblico e assimilati
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	0,38%	i	i	i	i	
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3,55%	i	i			
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	9,82%	d	d			
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	11,46%	i	i		i	
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,96%					d
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,82%					d
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	4,09%			i		d
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1,09%			d		
M10/art. 28 - Pagamenti agro - climatico - ambientali	27,29%	i				i
M11/art. 29 - Agricoltura biologica	2,46%	i	i			i
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	31,93%	i	i			i
M16/art. 35 - Cooperazione	0,49%	d	d	d	d	
M19/art. 42/44 - LEADER	5,00%				d-i	d
M20/art. 51 - Assistenza tecnica	0,66%					
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>					

D: effetti diretti sul settore economico - I: effetti indiretti sul settore economico

Il **territorio** della Provincia Autonoma di Bolzano è qualificato come “Area rurale con problemi complessivi di sviluppo” (classificazione nazionale), pertanto non ha senso analizzare la distribuzione delle risorse fra territorio rurale, semirurale ed urbano. Le differenze utili da cercare riguardano la volontà di capire se i fondi sono destinati alle zone di fondovalle o alle zone di montagna.

La tabella di seguito riportata indica chiaramente come la maggior parte delle risorse siano destinate a sostenere attività nelle zone di montagna (indennità compensative, misure forestali, ecc.), mentre alle zone di fondovalle sono destinate una quota parte di misure rivolte principalmente al miglioramento della redditività agricola (formazione, consulenza, investimenti, cooperazione). Questa scelta è coerente con l'orientamento del Programma finalizzato al sostegno delle aziende che operano in condizioni difficili e al mantenimento delle attività e della popolazione anche nelle zone più difficili.

Misura	Peso mis. % sul Piano	Porzione di territorio	
		Fondovalle	Montagna
M1/art. 14 - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione	0,38%	x	x
M2/art. 15 - Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3,55%	x	x
M4/art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	9,82%	x	x
M6/art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	11,46%	x	x
M7/art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,96%		x
M8/art. 24 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,82%		x
M8/art. 25 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	4,09%		x
M8/art. 26 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	1,09%		x
M10/art. 28 - Pagamenti agro – climatico – ambientali	27,29%		x
M11/art. 29 - Agricoltura biologica	2,46%	x	x
M13/art. 31 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	31,93%		x
M16/art. 35 - Cooperazione	0,49%	x	x
M19/art. 42/44 - LEADER	5,00%		x
M20/art. 51 - Assistenza tecnica	0,66%		x
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>		

L'analisi effettuata permette di affermare, in aggiunta, come l'individuazione delle diverse misure in termini di beneficiari potenziali ed effetti prodotti sui settori economici sulle due macroaree rinvenibili a livello provinciale, (fondovalle e montagna) costituiscono, in termini di costo – efficacia, la scelta che dovrebbe permettere di ottenere i risultati migliori.

In questa scelta, come più volte evidenziato, la “conoscenza pregressa” sui beneficiari per la loro capacità di sfruttare l'aiuto pubblico nelle diverse modalità proposte ha giocato un ruolo fondamentale.

#### 4.6 La valutazione dei sottoprogrammi tematici

La strategia non individua sottoprogrammi tematici in quanto l'analisi di contesto e la SWOT non portano alla necessità di sottoprogrammi.

## 4.7 La valutazione delle disposizioni di LEADER (CLLD)

Leader è un approccio integrato all'interno del PSR, e come tale i requisiti per la valutazione ex ante in relazione al LEADER sono essenzialmente coperti attraverso gli elementi della ex ante riferiti al PSR nel suo complesso: analisi SWOT e valutazione dei bisogni, coerenza interna ed esterna, realizzazione e risultati attesi, ecc.

Il PSR esplicita chiaramente le modalità di selezione dei PSL (criteri e tempistica) ed i ruoli ed i compiti dei GAL, dei beneficiari dei PSL e della Provincia con riferimento alle misure Leader per quello che riguarda: animazione, selezione delle operazioni, gestione delle domande di pagamento, informazioni relative all'avanzamento del PSL (monitoraggio specifico dei PSL). Rispetto alla cooperazione, misura specifica dell'approccio Leader, ne viene evidenziata l'importanza strategica connessa ad una crescita a livello locale.

Per tale motivo, di seguito si riportano alcune considerazioni aggiuntive rispetto a quanto già il Programma evidenzia chiaramente.

L'approccio locale partecipativo (CLLD) è previsto dal regolamento generale (articoli 32-35). Le caratteristiche dei gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale sono quelle «tradizionali» dell'approccio Leader, la novità è che tutti i fondi del QSC (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) possono finanziare un approccio locale partecipativo

Nella programmazione 2014-2020 viene assegnata una maggiore autonomia decisionale, funzionale e gestionale ai GAL. Essi devono avere la possibilità di poter scegliere le misure più adatte per promuovere lo sviluppo locale, sempre in un'ottica di concentrazione delle risorse.

Per tale motivo il PSR, in accordo con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, prevede che i PSL debbano concentrare le risorse individuando tre ambiti di intervento su cui intervenire attraverso l'approccio Leader tra i seguenti:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Naturalmente la scelta degli ambiti dovrà rispondere ad una logica di analisi dei fabbisogni e delle opportunità rilevate a livello locale.

Date le caratteristiche del territorio provinciale, ed in particolar modo delle aree di montagna destinatarie delle misure Leader, nell'ambito del PSR viene inserita una deroga in merito ai limiti stabiliti dal Regolamento comunitario per la quota di popolazione minima rientrante in area GAL. La scelta di privilegiare i territori rurali, infatti, si scontra con un limite minimo di popolazione imposto dalla CE nella definizione delle aree Leader. Tale limite, seppur valido in un'ottica di raggiungimento di una massa critica adeguata, si scontra con realtà provinciali *con una popolazione ridotta ed a rischio di emigrazione e/o di trasferimento in zone meno problematiche della Provincia*. Per tale motivo potranno essere ammesse aree Leader con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (limite imposto dal regolamento comunitario), ma comunque superiore ai 4.000 abitanti, *purché rappresentative di un'unica realtà territoriale locale con caratteristiche di debolezza maggiori rispetto alla media provinciale*.

La deroga tiene quindi pienamente conto della realtà locale, dove i collegamenti sono spesso difficoltosi in particolare nelle zone marginali e in quelle della montagna interna.



Nell'individuazione delle modalità di attuazione dell'approccio Leader la scelta dell'Amministrazione è stata molto netta rispetto ad una potenziale integrazione con altri fondi. Con il PSR, infatti, *".....non verranno finanziati progetti ed altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali, in quanto le misure previste sono esclusivamente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1305/2013 e gli Uffici responsabili sono soltanto quelli citati per le misure del presente Programma"*.

Questa decisione è motivata dalle difficoltà oggettive di integrazione fra i diversi fondi ed è mirata a favorire la efficacia dei PSL in termini di raggiungimenti degli obiettivi attesi.

Rispetto alla **dotazione finanziaria**, data l'importanza attribuita dalla Provincia all'approccio Leader, la scelta è quella di mantenere invariate, anzi incrementare leggermente, le risorse destinate ai GAL rispetto alla precedente programmazione. L'assegnazione delle risorse è coerente rispetto al piano finanziario complessivo del Programma, ovvero al bilanciamento delle risorse sulle misure che i GAL potranno attuare nell'ambito dei propri PSL.

La **selezione delle strategie** di sviluppo locale sarà improntata rispetto a tre macro-ambiti:

- territoriale, ovvero caratteristiche dei comuni aderenti al GAL in termini di ruralità, presenza di particolari condizioni di svantaggio e determinati parametri economici;
- strategico, in relazione alla strategia presentata che, oltre alla coerenza con il PSR, dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi chiari associati a realizzazioni e risultati coerenti con i punti di forza e di debolezza evidenziati per l'area;
- organizzativo – procedurale, ovvero riferito all'assetto che il GAL si darà e alle procedure previste per la corretta attuazione degli interventi.

Rispetto a tali criteri si evidenzia il peso che la Provincia assegnerà al carattere innovativo presente nelle strategie che verrà valutato non solo in relazione alle tipologie di intervento, ma anche in funzione delle modalità di attuazione della strategia, dell'integrazione tra le diverse azioni, delle proposte di valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile, ecc. Inoltre, il carattere innovativo verrà valutato in relazione alla specifica realtà culturale, socio – economica, ambientale, in cui il GAL andrà ad operare.

## 4.8 Conclusioni sulla pertinenza e coerenza del programma

In base a quanto fin qui descritto, il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, risulta essere un programma coerente con quanto stabilito dalle politiche europee, nazionali e provinciali per il periodo di programmazione 2014-2020 in merito al suo contenuto ed alla sua struttura.

Dunque per quanto riguarda il recepimento delle politiche sovra - nazionali (EU2020, Accordo di Partenariato, ecc...) il programma dimostra di aver colto le sfide allo sviluppo dei territori rurali nonché i suoi "vincoli" programmatici.

Allo stesso tempo la coerenza interna (letta congiuntamente coi risultati del capitolo 3) mostra come il PSR abbia seguito un processo di definizione e strutturazione in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida per la VEA. Infatti il programma risulta aver colto ed interpretato in maniera operativa quanto emerso dalle analisi SWOT, dal NA, dalla VAS e dal confronto col partenariato, traducendo quelle indicazioni e fabbisogni in una strategia d'insieme completa.

Ciò ha reso possibile la successiva individuazione di adeguate misure, risorse finanziarie e strumenti di supporto per implementare il programma sul territorio.

## 5 MISURARE I PROGRESSI ED I RISULTATI DEL PROGRAMMA

### 5.1 La valutazione degli indicatori del programma

In sede di valutazione ex ante deve essere valutato il sistema degli indicatori impostato nell'ambito del Programma al fine di analizzare a valutare se tali indicatori sono in grado di **misurare i progressi ed i risultati del programma**.

#### Checklist per la valutazione del sistema degli indicatori di programma

<b>Rilevanza del sistema di indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quanto rilevante è il sistema di indicatori di Programma?</li> <li>• Gli indicatori proposti prevedono un livello di disaggregazione sufficiente per incorporare una prospettiva di genere o per riflettere adeguatamente le specificità di altre aree geografiche?</li> </ul>	Ok
<b>Chiarezza dei singoli indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli indicatori di programma proposti sono chiaramente definiti?</li> <li>• Gli indicatori proposti sono: specifici, misurabili, disponibili / ottenibile in un modo economicamente efficace, pertinenti per il programma e disponibili in modo tempestivo?</li> </ul>	Ok
<b>Adeguatezza dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori di output e di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli indicatori proposti sono coerenti con i risultati ottenuti durante le esperienze passate?</li> <li>• Chiarezza nella definizione delle metodologie per la stima dei valori obiettivo.</li> <li>• Condivisione del sistema degli indicatori e delle metodologie.</li> </ul>	Ok

#### 5.1.1 Gli indicatori di risultato

La Commissione Europea per il PSR 2014-2020 ha proposto un set di indicatori comuni che hanno la finalità di misurare i progressi e i risultati del programma.

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ha utilizzato tali indicatori associandoli alle azioni programmate nell'ambito del proprio PSR, mentre non sono stati individuati indicatori specifici.

Per valutare l'idoneità del sistema di indicatori individuato gli stessi sono stati sottoposti a tre analisi.

La *prima* tesa a verificarne la rispondenza ai criteri fissati dal *Fifth Cohesion Report*<sup>18</sup>, che stabilisce gli indicatori selezionati dovrebbero essere:

- a) ragionevoli: identificare l'essenza di un risultato secondo uno schema logico che stabilisca che cosa l'indicatore può o non può rappresentare;
- b) normativi: avere un'interpretazione chiara e accettata (cioè ad una variazione dell'indicatore in una certa direzione o in un certo intervallo corrisponde un risultato favorevole o sfavorevole);
- c) robusti: affidabili, statisticamente e analiticamente convalidati, e, se possibile, ottenuti nel rispetto di norme e metodologie riconosciute a livello internazionale;
- d) sensibili alla politica: collegati nel modo più diretto possibile alle azioni politiche per la cui valutazione sono utilizzati;

<sup>18</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion5/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion5/index_it.cfm)

e) realizzabili: ottenuti, per quanto possibile, da dati già disponibili, o la cui misurazione non impone una spesa eccessiva agli Stati membri, alle imprese o ai cittadini;

f) discutibili: tempestivi e disponibili al pubblico, per permettere un dibattito in fase di definizione e/o per la loro revisione se necessaria e motivata.

La *seconda* per comprendere se i dati utilizzati per formulare gli indicatori sono raccolti periodicamente e con quale cadenza.

La *terza* per comprendere quale grado di disaggregazione di genere e di territorialità possiedono.

Le tabelle seguenti riportano i risultati di tali analisi.



**Tab. 5.1.1.I – Qualità del sistema degli indicatori**

**I Socio-economic and rural situation**

	Descrizione Indicatore	Ragionevole	Normativo	robusto	Sensibile alla politica	Realizzabile	Discutibile
1	Population	😊	😐	😊	😊	😊	😊
2	Age Structure	😊	😐	😊	😐	😊	😊
3	Territory	😐	😐	😐	😐	😐	😐
4	Population Density	😊	😐	😊	😊	😊	😊
5	*Employment Rate	😊	😊	😊	😊	😊	😊
6	Self-employment rate	😊	😐	😊	😐	😊	😊
7	Unemployment rate	😊	😊	😊	😐	😊	😊
8	*Economic development	😊	😊	😊	😐	😊	😊
9	*Poverty Rate	😊	😊	😊	😐	😊	😊
10	Structure of the economy (GVA)	😊	😊	😊	😊	😊	😊
11	Structure of Employment	😊	😊	😊	😊	😊	😊
12	Labour productivity by economic sector	😊	😊	😊	😐	😊	😊

**II Agriculture/Sectorial analysis**

	Descrizione Indicatore	Ragionevole	Normativo	robusto	Sensibile alla politica	Realizzabile	Discutibile
13	Employment by economic activity	😊	😊	😊	😊	😊	😊
14	Labour productivity in agriculture	😊	😊	😊	😐	😊	😊
15	Labour productivity in forestry	😐	😞	😞	😐	😊	😐
16	Labour productivity in the food industry	😊	😊	😊	😐	😊	😊
17	Agricultural holdings (farms)	😊	😐	😊	😊	😊	😊

	Descrizione Indicatore	Ragionevole	Normativo	robusto	Sensibile alla politica	Realizzabile	Discutibile
18	Agricultural Area	😊	😊	😊	😊	😊	😊
19	Agricultural area under organic Farming	😊	😊	😊	😊	😊	😊
20	Irrigated Land	😊	😊	😊	😐	😊	😊
21	Livestock units	😊	😊	😊	😊	😊	😊
22	Farm labour force	😊	😊	😊	😊	😊	😊
23	Age structure of farm managers	😊	😊	😊	😊	😊	😊
24	Agricultural training of farm managers	😊	😊	😊	😐	😊	😊
25	*Agricultural factor income	😊	😊	😊	😊	😊	😊
26	*Agricultural Entrepreneurial Income	😐	😐	😐	😊	😊	😊
27	*Agricultural Productivity	😞	😞	😐	😞	😊	😞
28	Gross fixed capital formation in agriculture	😊	😊	😊	😐	😊	😊
29	Forest and other wooded land (FOWL)	😊	😊	😊	😐	😐	😊
30	Tourism infrastructure	😊	😊	😊	😞	😊	😊

### III Environment/climate

	Descrizione Indicatore	Ragionevole	Normativo	robusto	Sensibile alla politica	Realizzabile	Discutibile
31	Land Cover	😊	😊	😊	😐	😐	😊
32	Areas with Natural Constraints	😐	😐	😐	😐	😐	😐
33	Extensive Agriculture	😊	😐	😐	😊	😞	😐
34	Natura 2000	😐	😐	😐	😐	😐	😐
35	*Farmland Birds	😐	😐	😊	😐	😐	😊
36	Biodiversity Conservation - habitats related to grassland	😞	😊	😊	😊	😞	😊
37	*HNV Farming	😐	😐	😐	😊	😊	😐
38	Protected Forest	😞	😊	😐	😞	😞	😐
39	*Water Abstraction in Agriculture	😊	😊	😊	😞	😊	😊
40	*Water Quality	😐	😐	😐	😐	😞	😞
41	*Soil organic matter	😊	😊	😐	😐	😞	😐
42	*Soil Erosion	😞	😞	😞	😊	😞	😞
43	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	😊	😊	😐	😐	😐	😐
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry	😐	😐	😐	😊	😊	😐

	Descrizione Indicatore	Ragionevole	Normativo	robusto	Sensibile alla politica	Realizzabile	Discutibile
45	*GHG Emissions Agriculture						

**Tab. 5.1.1.II –Periodicità del dato**

**I Socio-economic and rural situation**

	Descrizione Indicatore	Periodicità del dato
1	Population	annuale
2	Age Structure	annuale
3	Territory	fisso
4	Population Density	annuale
5	*Employment Rate	annuale
6	Self-employment rate	annuale
7	Unemployment rate	annuale
8	*Economic development	annuale
9	*Poverty Rate	annuale
10	Structure of the economy (GVA)	annuale
11	Structure of Employment	annuale
12	Labour productivity by economic sector	annuale

**II Agriculture/Sectorial analysis**

	Descrizione Indicatore	Periodicità del dato
13	Employment by economic activity	annuale
14	Labour productivity in agriculture	annuale
15	Labour productivity in forestry	annuale
16	Labour productivity in the food industry	annuale
17	Agricultural holdings (farms)	decennale
18	Agricultural Area	decennale
19	Agricultural area under organic Farming	annuale
20	Irrigated Land	decennale
21	Livestock units	annuale
22	Farm labour force	decennale
23	Age structure of farm managers	decennale
24	Agricultural training of farm managers	decennale
25	*Agricultural factor income	annuale
26	*Agricultural Entrepreneurial Income	annuale
27	*Agricultural Productivity	annuale
28	Gross fixed capital formation in agriculture	annuale
29	Forest and other wooded land (FOWL)	non conosciuto
30	Tourism infrastructure	annuale

**III Environment/climate**

	Descrizione Indicatore	Periodicità del dato
31	Land Cover	non conosciuto
32	Areas with Natural Constraints	fisso
33	Extensive Agriculture	non conosciuto
34	Natura 2000	fisso
35	*Farmland Birds	non conosciuto
36	Biodiversity Conservation - habitats related to grassland	non conosciuto
37	*HNV Farming	annuale
38	Protected Forest	non conosciuto
39	*Water Abstraction in Agriculture	decennale
40	*Water Quality	variabile
41	*Soil organic matter	non conosciuto
42	*Soil Erosion	non conosciuto
43	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	annuale

	Descrizione Indicatore	Periodicità del dato
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry	annuale
45	*GHG Emissions Agriculture	non conosciuto







**Tab. 5.1.1.III – Livello di disaggregazione degli indicatori**

**I Socio-economic and rural situation**
















	Descrizione Indicatore	Disaggregato per genere	Disaggregato per territorio
1	Population	😊	😊
2	Age Structure	😊	😊
3	Territory	-	😞
4	Population Density	😊	😊
5	*Employment Rate	😊	😞
6	Self-employment rate	😞	😞
7	Unemployment rate	😊	😞
8	*Economic development	-	😞
9	*Poverty Rate	😞	😞
10	Structure of the economy (GVA)	-	😞
11	Structure of Employment	😊	😞
12	Labour productivity by economic sector	-	😞

**II Agriculture/Sectorial analysis**

	Descrizione Indicatore	Disaggregato per genere	Disaggregato per territorio
13	Employment by economic activity	-	😞
14	Labour productivity in agriculture	-	😞
15	Labour productivity in forestry	-	-
16	Labour productivity in the food industry	-	😞
17	Agricultural holdings (farms)	😊	😊
18	Agricultural Area	-	😊
19	Agricultural area under organic Farming	😞	😞
20	Irrigated Land	-	😊
21	Livestock units	-	-
22	Farm labour force	😊	😊
23	Age structure of farm managers	😊	😊
24	Agricultural training of farm managers	😊	😊
25	*Agricultural factor income	😞	😞
26	*Agricultural Entrepreneurial Income	😞	😞

	Descrizione Indicatore	Disaggregato per genere	Disaggregato per territorio
27	*Agricultural Productivity		
28	Gross fixed capital formation in agriculture		
29	Forest and other wooded land (FOWL)	-	
30	Tourism infrastructure	-	

### III Environment/climate

	Descrizione Indicatore	Disaggregato per genere	Disaggregato per territorio
31	Land Cover	-	
32	Areas with Natural Constraints	-	
33	Extensive Agriculture	-	
34	Natura 2000	-	
35	*Farmland Birds	-	
36	Biodiversity Conservation - habitats related to grassland	-	
37	*HNV Farming	-	
38	Protected Forest	-	
39	*Water Abstraction in Agriculture	-	
40	*Water Quality	-	
41	*Soil organic matter	-	
42	*Soil Erosion	-	
43	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	-	
44	Energy use in agriculture, forestry and food industry	-	
45	*GHG Emissions Agriculture	-	

Le analisi effettuati, i cui risultati sono sintetizzati nelle tabelle precedenti, hanno evidenziato i seguenti aspetti.

- Tutti gli indicatori si mostrano ragionevoli, ovvero identificano l'essenza del risultato perseguito dalle azioni del PSR secondo uno schema logico che stabilisca che cosa l'indicatore può o non può rappresentare.
- Solo due indicatori non sono normativi, cioè non sono di chiara interpretazione, anche perché non sono realizzabili, cioè non esistono fonti da cui reperirli e la misurazione e/ o stima è complessa.
- Solo un indicatore non è robusto, perché si basa su una stima per approssimazione (come suggerito dalla Commissione), ma resta poco significativo per il territorio.
- Due indicatori sono poco sensibili alla politica del programma, perché riferiti a temi che non sono interessati o sono interessati in modo marginale dalle azioni del programma (strutture turistiche, irrigazione).

- Sette sono difficilmente realizzabili, di questi 6 appartengono al gruppo degli indicatori ambientali: si tratta di indicatori molto specifici legati alla realizzazione di studi per i quali non è sicura una ripetizione e/o non è sicuro quali tempi occorrono per una loro ripetizione.
- Un indicatore è difficilmente discutibile per la complessità della sua aggregazione e comprensione (qualità delle acque).
- La maggior parte degli indicatori viene aggiornata annualmente, seppure con i tempi necessari alla validazione statistica dei dati, variabili indicativamente fra i 6 e i 18 mesi.
- Sette indicatori, di cui 6 riferiti al settore agricolo, hanno una cadenza di aggiornamento decennale, perché riferiti a dati censuari: questo significa che non varieranno durante il programma e che permettono solo una lettura del contesto, ma non consentono di apprezzarne eventuali variazioni.
- Non si conosce la periodicità di nove indicatori, di cui otto nel settore ambientale. In alcuni casi (ad es. emissioni di gas serra) il rilievo e la pubblicazione dei dati sono certi, ma non si conosce solo la periodicità, in altri casi non è certa la prosecuzione delle indagini che consentono il rilievo dell'indicatore (ad es. FBI), in altri non si conosce quando verrà ripetuto il rilievo (ad es. gli indicatori associati all'Inventario Forestale), in altri, infine, non è neppure sicuro che il rilievo sarà ripetuto.
- Sono sei gli indicatori per i quali la disaggregazione di genere è insufficiente. Si tratta di indicatori che derivano da indagini campioni per le quali non è prevista una disaggregazione di questo tipo.
- Sono 23 gli indicatori per i quali non è possibile una disaggregazione per territorio. Anche in questo caso si tratta di indicatori che derivano da stime e studi per i quali non è prevista una scala inferiore a quella provinciale.

In conclusione gli indicatori mostrano di essere nel complesso rilevanti e specifici per il programma; sono definiti in modo chiaro ed univoco riportando sempre la fonte e la periodicità di raccolta dei dati; sono ottenibili in modo semplice e senza particolari oneri per l'AdG; presentano un grado di disaggregazione sufficiente per analizzare le prospettive di genere e per comprendere le peculiarità del territorio, questo grazie anche alla sua omogeneità.

Tuttavia il set di indicatori ambientali presenta un numero relativamente alto di problemi, causati da diversi fattori a seconda del singolo indicatore. Pertanto si suggerisce di integrare questo insieme con alcuni indicatori specifici scegliendoli fra quelli che devono essere implementati su richiesta dell'autorità ambientale in base alle risultanze della VAS, utili a comprendere se le mitigazioni dei possibili effetti negativi delle azioni realizzate sono state efficaci.

### 5.1.2 Gli indicatori di output

L'individuazione degli indicatori di output per il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ha seguito l'impostazione data dalle linee guida della CE.

Il set di indicatori, pertanto, ricalca quanto richiesto dalla Commissione.

Non sono stati inseriti gli indicatori relativi alla gestione del rischio (T7) e quello relativo ai servizi e infrastrutture ITC (T24).

Nel primo caso l'esclusione è motivata dal fatto che la Misura di gestione del rischio sarà attuata a livello nazionale, nel secondo dal fatto che non sono state previste Misure a supporto dei servizi e delle infrastrutture ITC da attivare con il PSR, perché tali esigenze sono soddisfatte da altri interventi a livello provinciale (cfr. §4.2.2).



Gli indicatori T14, T17 e T20 sono rimasti nel set previsto, ma il loro valore obiettivo è pari a 0 perché il PSR non prevede interventi che possano determinare una loro valorizzazione.

Ognuno degli indicatori di output utilizzati o valorizzati è stato legato ad una o più delle Misure e delle azioni previste dal Piano, così come la tabella seguente, Indicatori – Misura, evidenza.

Dall'analisi della tabella, infatti, emerge chiaramente lo stretto nesso tra la logica degli interventi e gli indicatori di output necessari per monitorare l'avanzamento degli interventi nel corso dell'attuazione del PSR.

Tab. 5.1.2.1 – Indicatori / Misura

	Descrizione Indicatore	M1	M2	M4/art. 17	M6/art. 19	M7/art. 20	M8/art. 24	M10/art. 28	M11/art. 29	M13/art. 31	M16	M19/art. 42/44
T1	percentage of expenditure under Articles 14,15, 35 in relation to the total expenditure for the RDP (Focus area1A)	x	x								x	
T2	Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot project...) (Focus area 1B)										x	
T3	Total number of participants trained under Article 14 (Focus area 1C)	x										
T4	percentage of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (Focus area 2A)	x	x	x								
T5	percentage of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (Focus area 2B)		x		x							
T6	percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (Focus area 3A)	x		x							x	
T7	percentage of farms participating under risk management schemes (Focus area 3B)*											
T8	percentage of forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity (Focus area 4A)						x					
T9	percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (Focus area 4A)	x	x	x				x	x	x		
T10	percentage of Agricultural land under management contracts improving water management (Focus area 4B)	x	x	x				x	x	x		
T11	percentage of forestry land under management contracts to improve water management (Focus area 4B)						x					
T12	percentage of Agricultural land under management contracts improving soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)	x	x	x				x	x	x		

	Descrizione Indicatore	M1	M2	M4/art. 17	M6/art. 19	M7/art. 20	M8/art. 24	M10/art. 28	M11/art. 29	M13/art. 31	M16	M19/art. 42/44
T13	percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)						x					
T14	percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (Focus area 5A)**											
T15	Total investment for energy efficiency (Focus area 5B)			x								
T16	Total investment in renewable energy production (P5C)	x										
T17	LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (Focus area 5D)**											
T18	percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (Focus area 5D)							x				
T19	percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and conservation (Focus area 5E)		x				x	x		x		
T20	Jobs created in supported projects (Focus area 6A)**											
T21	percentage of rural Population covered by local development strategies (Focus area 6B)					x						
T22	percentage of rural population benefiting from improved services / infrastructures (Focus area 6B)											x
T23	Jobs created in supported projects (Leader) (Focus area 6B)											x
T24	percentage of rural Population benefiting from new or improved services / infrastructures (ICT) (Focus area 6C)*											

\* Non utilizzato

\*\* Pari a 0 di fatto non utilizzato anche se compare nel PSR

La definizione dei valori obiettivo è stata ottenuta con dei processi di stima che hanno seguito tre tipi di logica:

- stime condotte a partire dai risultati della precedente programmazione per quegli indicatori legati a Misure che ricalcano quelle del precedente PSR;
- stime per valori tipici per misure di nuova introduzione rivolte al miglioramento e/o all'ampliamento di servizi già esistenti (di fatto utilizzata solo per la Misura a sostegno dell'assistenza tecnica);
- stime sulla base di un'analisi dei fabbisogni per altre Misure di nuova introduzione e per alcuni indicatori di nuova introduzione.

Le stime per valori tipici e quelle per analisi dei fabbisogni sono state convalidate attraverso il confronto con le parti interessate (sindacati di categoria, Enti interessati agli interventi, Associazioni fornitrici di servizi attive sul territorio).

La tabella seguente, "valori target", evidenzia il processo di stima utilizzato per ogni indicatori ed esprime un giudizio sul valore obiettivo fissato. Ad un'attenta analisi tutti i valori target stimati sono risultati plausibili, e nessuno risulta essere ottimistico o eccessivamente prudenziale.

Tab. 5.1.2.II – Indicatori / Valori target

	Descrizione Indicatore	metodologia	target
T1	percentage of expenditure under Articles 14,15, 35 in relation to the total expenditure for the RDP (Focus area1A)	pp -svt – af	plausibile
T2	Total number of co-operation operations supported under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot project...) (Focus area 1B)	af	plausibile
T3	Total number of participants trained under Article 14 (Focus area 1C)	pp	ottimistico
T4	percentage of agriculture holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (Focus area 2A)	pp	plausibile
T5	percentage of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (Focus area 2B)	pp	plausibile
T6	percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (Focus area 3A)	pp	plausibile
T7	percentage of farms participating under risk management schemes (Focus area 3B)	-	-
T8	percentage of forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity (Focus area 4A)	pp	plausibile
T9	percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (Focus area 4A)	pp	plausibile
T10	percentage of Agricultural land under management contracts improving water management (Focus area 4B)	pp	plausibile
T11	percentage of forestry land under management contracts to improve water management (Focus area 4B)	pp	plausibile
T12	percentage of Agricultural land under management contracts improving soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)	pp	plausibile
T13	percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or preventing soil erosion (Focus area 4C)	pp	plausibile
T14	percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (Focus area 5A)		
T15	Total investment for energy efficiency (Focus area 5B)	af	plausibile
T16	Total investment in renewable energy production (P5C)	af	plausibile
T17	LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (Focus area 5D)		
T18	percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (Focus area 5D)	pp	plausibile
T19	percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and conservation (Focus area 5E)	pp	plausibile
T20	Jobs created in supported projects (Focus area 6A)		
T21	percentage of rural Population covered by local development strategies (Focus area 6B)	af	plausibile

	Descrizione Indicatore	metodologia	target
T22	percentage of rural population benefiting from improved services / infrastructures (Focus area 6B)	af	plausibile
T23	Jobs created in supported projects (Leader) (Focus area 6B)	svt	plausibile
T24	percentage of rural Population benefiting from new or improved services / infrastructures (ICT) (Focus area 6C)		

pp: precedente programmazione

svt: stima per valori tipici

af: analisi fabbisogni

La definizione dei valori obiettivo per gli indicatori T9 – T10 – T12 e T18 è stata ottenuta utilizzando un particolare procedimento che merita di essere brevemente analizzato.

Gran parte delle superfici interessate si riferiscono ad azioni delle Misure 10, 11 e 13, ognuna delle quali determina o può determinare effetti che riguardano tutti gli indicatori considerati (biodiversità e paesaggio, gestione delle acque, gestione del suolo e prevenzione della erosione, funzione di carbon sink). Questi effetti diversi sono già messi in evidenza nelle schede di Misura dove è descritto il contributo fornito dalla Misura al raggiungimento degli obiettivi della Focus area.

Se tutte le superfici oggetto di contratti fossero state attribuite per intero ad ogni indicatore la superficie complessiva risultante dagli indicatori poteva determinare una sovrastima fino ad ottenere superfici persino maggiori del 100% della SAU provinciale.

Per evitare questo problema l'AdG ha deciso di quantificare il contributo che ogni azione prevista nell'ambito delle Misure suindicate fornisce al raggiungimento degli obiettivi dell'indicatore e di attribuire ad ogni indicatore la quota di superficie relativa. Ad esempio, le superfici oggetto di contratto per l'indennità compensativa contribuiscono al mantenimento del paesaggio, alla riduzione dei fenomeni erosivi e alla gestione delle acque.

Considerando solo la presenza dell'effetto ogni ettaro di superficie oggetto di indennità compensativa sarebbe servito come base per il calcolo di tre indicatori, ad ognuno dei quali sarebbe stato assegnato per intero.

Il metodo di calcolo prescelto ha preferito distribuire una quota fissa di ogni ettaro ad uno dei tre indicatori facendo in modo che la somma della superficie dei tre indicatori corrispondesse ad un ettaro. In realtà questo ettaro andrebbe considerato come un valore che non esprime più una superficie, ma un effetto.

Questa metodologia permette di ridurre l'effetto sovrastima citato più sopra, ma non evita la sovrastima nel caso di superfici oggetto contemporaneamente di indennità compensativa e di altre misure (agro-climatico-ambientali o biologico)<sup>19</sup>.

Anche gli indicatori di realizzazione hanno dei valori obiettivo (target) che si sono dimostrati tutti plausibili o prudenziali come risulta dalla tabella Output e Milestone di seguito riportata.

Tab. 5.1.2.II – Analisi dei Milestone

	Target	Milestone
Total Public Expenditure P2 (€)	plausibile	plausibile
Number of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (2A) + Number of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers (2B)	plausibile	plausibile
Total Public Expenditure P3 (€)	plausibile	plausibile se riferito all'impegno di spesa
Number of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (3A)	plausibile	plausibile se riferito alle domande approvate

<sup>19</sup> La metodologia di stima individuata dall'ADG per quattro indicatori non è stata inserita nel PSR in quanto tale possibilità non è contemplata da SFC.

	Target	Milestone
Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (3B)	non pertinente	
Total Public Expenditure P4 (€)	plausibile	plausibile
Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (4A) + Agricultural land under management contracts improving water management (ha) (4B) + Agricultural land under management contracts improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (4C)	plausibile	prudenziale
Total Public Expenditure P5 (€)	plausibile	plausibile
Number of investment operations in energy savings and efficiency (5B) + Number of investment operations in renewable energy production (5C) reduction of GHG and/or	plausibile	plausibile se riferito alle domande approvate
Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (5E) + Agricultural land under management contracts targeting ammonia emissions (ha) (5D) + Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (5A)	plausibile	prudenziale
Total Public Expenditure P6 (€)	plausibile	plausibile
Nr of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (P6B and P6C)	plausibile	plausibile se riferito alle domande approvate
Population covered by LAG	plausibile	prudenziale

La definizione del valore dei milestone presenta invece, in alcuni casi, un problema: non sempre è stato indicato se il valore da utilizzare dovrà essere riferito alle spese effettivamente liquidate (o alle domande concluse), oppure agli impegni di spesa fissati (o alle domande approvate). Questa indeterminazione è causata dalla attuale assenza di indicazioni cogenti in uno o nell'altro senso, ma non è una questione da sottovalutare soprattutto perché il territorio provinciale è caratterizzato da condizioni meteo-climatiche spesso estreme che possono causare ritardi o forti rallentamenti nella esecuzione dei lavori.

Si deve notare che per molte milestone la plausibilità è legata proprio alla possibilità di utilizzare come riferimento domande approvate e spese impegnate. Se ciò non risultasse possibile sarebbe necessario rivedere al ribasso le previsioni almeno per alcuni indicatori.

### 5.1.3 Gli indicatori previsti dal monitoraggio ambientale del PSR (VAS)

Nell'ambito dell'attività di VAS è stata condiviso con l'AdG un sistema di monitoraggio ambientale il cui obiettivo è quello di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente. In altre parole ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Inoltre, così come richiesto e raccomandato in fase di chiusura della procedura VAS, il monitoraggio dovrà permettere di controllare se le azioni di mitigazione di effetti ambientali negativi si sono dimostrate efficaci.

Anche gli indicatori per il sistema di monitoraggio ambientale si suddividono in indicatori di prodotto (o di programma) ed indicatori di contesto

I primi sono finalizzati a misurare gli effetti ambientali man mano che si realizzano gli interventi. Questi indicatori sono stati proposti nella procedura VAS facendo riferimento agli impatti ambientali positivi o negativi previsti per ogni Misura o sottomisura e intendono quindi assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Piano.

Per quello che riguarda la seconda categoria va evidenziato che, la realizzazione del Programma prevede la quantificazione annuale degli indicatori di “contesto” ambientale, cioè di indicatori scelti dalla CE perché considerati in grado di identificare l’effetto complessivo del PSR sul territorio in relazione alle principali tematiche ambientali. Tuttavia per loro natura, fanno riferimento a informazioni o dati elaborati anche per fini diversi dal PSR come i sistemi di monitoraggio ambientale, le statistiche nazionali o internazionali (ISTAT, EUROSTAT) ecc., ed esprimono il risultato di tutte le politiche del territorio messe in atto a livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale, fra le quali anche il PSR.

La capacità del PSR di incidere sui diversi indicatori cambia in funzione del tipo di programma realizzato e del territorio nel quale lo si realizza.

Il collegamento fra gli indicatori di prodotto e questo secondo set di indicatori aiuta a comprendere quanto il PSR incida su quel fattore ambientale ed evita che effetti marginali del PSR (negativi o positivi) si rendano non visibili a causa dell'impiego di un indicatore di contesto sul quale agiscono in modo più determinante altri fattori (cfr. tabella seguente “Indicatori di contesto previsti dal PSR: collegamento con gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale a livello di misura”).

Gli indicatori ambientali di programma suggeriti dalla VAS interagiscono con 14 indicatori di contesto già previsti dal PSR. Questi, però, non consentono un monitoraggio completo su tutti i temi ambientali sui quali la VAS prevede che il programma abbia effetti.

Per questo motivo sono stati selezionati altri 6 indicatori di impatto volti a verificare come e quanto l'attuazione del PSR modifichi l'ambiente (cfr. tabella “Indicatori aggiuntivi: collegamento con gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale a livello di misura”). Questi indicatori riguardano elementi non descritti dagli indicatori previsti dal programma, vale a dire i consumi di acqua potabile, la conservazione di razze in via di estinzione, i rifiuti e alcuni aspetti relativi alle funzioni dei boschi. Sono stati scelti fra quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente e fra quelli pubblicati da EURAC, IRE e Agenzia Provinciale per l'Ambiente sul sito <http://www.sustainability.bz.it>. In questo modo sono note ed identificate le fonti informative per alimentare gli indicatori ed è sicuro che la implementazione degli indicatori non comporti oneri economici eccessivi e non giustificati

Tab. 5.1.3.I - Indicatori di contesto previsti dal PSR: collegamento con gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale a livello di misura

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	45. GHG emissions from agriculture	35. Farmland birds index	37. HNV Farming	40. Water quality	41. Soil organic matter in arable land	42. Soil erosion by water	31. Land cover	44. Energy use in agriculture, forestry and food industry	18, Agricultural area	19, Agricultural area under organic Farming	20. Irrigated Land	21. Livestock units	10. Water abstraction in agriculture
4-1	N° totale interventi	x						x	x				x	
	N° interventi ammodernamento/risana mento							x	x					
	Superficie complessivamente insediata							x						
	N° stalle realizzate su grigliato	x		x										
	N° impianti meccanizzazione interna con sistemi di risparmio energetico								x					
4-2	Numero totale interventi finanziati							x	x					
	N° totale interventi trasferimento e superficie occupata							x						
	N° totale interventi ampliamento e superficie occupata							x						
	N° interventi ammodernamento su impianti frigo e impianti ad atmosfera controllata e capacità dei nuovi impianti	x							x					
	N° interventi con progetti di risparmio energetico								x					
	Quantità lavorate prima e dopo l'intervento per tipo di intervento (riferito agli interventi per il risparmio energetico)								x					



Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	45. GHG emissions from agriculture	35. Farmland birds index	37. HNV Farming	40. Water quality	41. Soil organic matter in arable land	42. Soil erosion by water	31. Land cover	44. Energy use in agriculture, forestry and food industry	18, Agricultural area	19, Agricultural area under organic Farming	20. Irrigated Land	21. Livestock units	10. Water abstraction in agriculture
4-2	N° interventi che prevedono la riduzione della quantità dei rifiuti, l'impiego di tecnologie ad alta compatibilità ambientale, il recupero degli scarti, la riduzione del carico inquinante delle acque di scarico				x									
4-4	N° interventi manutenzione e rivalutazione e superficie degli interventi per tipologia territoriale e fascia paesaggistica		x	x				x						
	N° interventi manutenzione e rivalutazione e superficie degli interventi per tipologia territoriale e fascia paesaggistica		x	x				x						
	N° interventi per il collegamento fra habitat e siti e superfici (o metri lineari di siepe) degli interventi, tipo di area e di fascia paesaggistica		x	x				x						
	N° interventi di costruzione/manutenzion e di strutture per la cura mirata di habitat pregiati, tipo di area e di fascia paesaggistica		x	x				x						
5-3	N° interventi totali							x	x					
	N° interventi di risanamento							x	x					
	Superficie complessiva insediata							x						

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	45. GHG emissions from agriculture	35. Farmland birds index	37. HNV Farming	40. Water quality	41. Soil organic matter in arable land	42. Soil erosion by water	31. Land cover	44. Energy use in agriculture, forestry and food industry	18, Agricultural area	19, Agricultural area under organic Farming	20. Irrigated Land	21. Livestock units	10. Water abstraction in agriculture
	N° interventi con standard energetici superiori alle norme provinciali e/o comunali								x					
7-5a	N° interventi							x						
	N° ree di sosta, strutture ricreative e altri manufatti realizzati (di cui nuova costruzione)							x						
	Lunghezza sentieri/mulattiere recuperati							x						
7-5b	N° interventi di miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi rurali							x						
	N° interventi di miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi rurali con nuove realizzazioni e ampliamenti e superfici nuove occupate							x						
	N° interventi di realizzazione di nuove strutture turistiche e superficie occupata							x						
7-6	N° interventi							x						
	Superficie complessiva insediata							x						
8	N° di interventi per tipologia						x							
	Superficie degli interventi selvicolturali	x												
8.56	Superficie sulla quale sono stati eseguiti interventi colturali	x												

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	45. GHG emissions from agriculture	35. Farmland birds index	37. HNV Farming	40. Water quality	41. Soil organic matter in arable land	42. Soil erosion by water	31. Land cover	44. Energy use in agriculture, forestry and food industry	18, Agricultural area	19, Agricultural area under organic Farming	20. Irrigated Land	21. Livestock units	10. Water abstraction in agriculture
	Superficie sulla quale sono state eseguiti utilizzazioni in condizioni difficili	x												
	Quantità di legname danneggiato da fattori biotici e abiotici asportata dal bosco	x												
	N° degli interventi di riqualificazione ambientale		x	x										
	Superfici sottoposte ad interventi di riqualificazione ambientale		x	x										
8.67	N° di macchinari sovvenzionati per tipo di macchinario						x							
	N° di harvester e processor finanziati dotati di cingoli o di pneumatici a bassa pressione						x							
10	Superficie oggetto di intervento per tipo di intervento	x	x	x	x	x	x							
	N° capi delle razze incentivate oggetto di premio													
	N° capi alpeggiati annualmente (di cui vacche in lattazione)	x		x										
11	N° di aziende biologiche	x	x	x	x	x			x		x			
	Superficie in coltivazione biologica (compresa la conversione) per tipo di coltura	x	x	x	x	x			x		x			
	N° aziende con apicoltura biologica e numero di apiari biologici				x									

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	45. GHG emissions from agriculture	35. Farmland birds index	37. HNV Farming	40. Water quality	41. Soil organic matter in arable land	42. Soil erosion by water	31. Land cover	44. Energy use in agriculture, forestry and food industry	18. Agricultural area	19. Agricultural area under organic Farming	20. Irrigated Land	21. Livestock units	10. Water abstraction in agriculture
13	N° aziende che partecipano al programma	x	x		x	x	x							
	Superfici totale a premio (superficie ridotta)	x	x		x	x	x							
	Superficie totale a premio (superficie effettiva)	x	x		x	x	x			x			x	

Tab. 5.1.3.II - Indicatori aggiuntivi: collegamento con gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale a livello di misura

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	Woodland Bird Index	Consumo di acqua potabile pro capite	CO2 fissata dai boschi	Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici	Quantità rifiuti raccolti in Alto Adige
4-1	N° totale degli interventi						
	N° degli interventi di ammodernamento o risanamento						
	Superficie complessivamente insediata						
	N° stalle realizzate su grigliato						
	N° impianti di meccanizzazione interna con sistemi di risparmio energetico						
4-2	N° totale di interventi finanziati						
	N° totale degli interventi di trasferimento e superficie occupata						
	N° totale degli interventi di ampliamento e superficie occupata						
	N° interventi di ammodernamento su impianti frigo e impianti ad atmosfera controllata e capacità dei nuovi impianti						
4-2	N° interventi con progetti di risparmio energetico						
	Quantità lavorate prima e dopo l'intervento per tipo di intervento (riferito agli interventi per il risparmio energetico)						
	N° interventi che prevedono la riduzione della quantità dei rifiuti, l'impiego di tecnologie ad alta compatibilità ambientale, il recupero degli scarti, la riduzione del carico inquinante delle acque di scarico						x
4-4	N° interventi di manutenzione e rivalutazione e superficie degli interventi per tipologia territoriale e fascia paesaggistica						
	N° interventi di manutenzione e rivalutazione e superficie degli interventi per tipologia territoriale e fascia paesaggistica						
	N° interventi per il collegamento fra habitat e siti e superfici (o metri lineari di siepe) degli interventi, tipo di area e di fascia paesaggistica						
	N° interventi di costruzione/manutenzione di strutture per la cura mirata di habitat pregiati, tipo di area e di fascia paesaggistica						
6-4	N° interventi totali						
	N° interventi di risanamento						

Mis.	Indicatore Monitoraggio Ambientale	Production of renewable Energy from agriculture and forestry	Woodland Bird Index	Consumo di acqua potabile pro capite	CO2 fissata dai boschi	Numero di capi delle razze incentivate risultanti nei libri genealogici o nei registri anagrafici	Quantità rifiuti raccolti in Alto Adige
	Superficie complessiva insediata						
	N° interventi con standard energetici superiori alle norme provinciali e/o comunali						
7-5a	N° interventi						
	N° aree di sosta, strutture ricreative e altri manufatti realizzati (di cui nuova costruzione)		x				
	Lunghezza sentieri/mulattiere recuperati		x				
7-5b	N° interventi di miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi rurali						
	N° interventi di miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi rurali con nuove realizzazioni e ampliamenti e superfici nuove occupate						
	N° interventi di realizzazione di nuove strutture turistiche e superficie occupata						
7-6	N° interventi						
	Superficie complessiva insediata						
8	N° interventi per tipologia						
	Superficie degli interventi selvicolturali		x		x		
8.56	Superficie sulla quale sono stati eseguiti interventi colturali		x		x		
	Superficie sulla quale sono state eseguiti utilizzazioni in condizioni difficili	x	x		x		
	Quantità di legname danneggiato da fattori biotici e abiotici asportata dal bosco	x	x		x		
	N° interventi di riqualificazione ambientale		x		x		
	Superfici sottoposte ad interventi di riqualificazione ambientale		x		x		
8.67	N° macchinari sovvenzionati per tipo di macchinario	x					
	N° harvester e processor finanziati dotati di cingoli o di pneumatici a bassa pressione						
10	Superficie oggetto di intervento per tipo di intervento						
	N° capi delle razze incentivate oggetto di premio					x	
	N° capi alpeggiati annualmente (di cui vacche in lattazione)						
11	N° aziende biologiche						
	Superficie in coltivazione biologica (compresa la conversione) per tipo di coltura						
	N° aziende con apicoltura biologica e numero di apiari biologici						
13	N° aziende che partecipano al programma						
	Superfici totale a premio (superficie ridotta)						
	Superficie totale a premio (superficie effettiva)						

## 5.2 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione proposti e del Piano di Valutazione

### 5.2.1 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PSR è adeguatamente descritto nel Programma e deriva da un'analisi dei fabbisogni informativi (informazioni chiave sull'attuazione del programma: indicatori di programma informazioni necessarie alla relazione annuale di esecuzione, ecc.) ad oggi rilevabili dei diversi soggetti (AdG stessa, valutatore, Commissione, ecc.) e dall'esperienza acquisita nelle passate programmazioni.

Le fonti di informazioni relative al PSR possono essere ricondotte a tre categorie:

- dati del sistema di monitoraggio e relativi all'avanzamento delle singole misure;
- dati di contesto, derivanti da fonti di informazioni / statistiche ufficiali;
- altri dati reperibili presso i responsabili di misura, attraverso la piattaforma E-learning Copernicus (formazione), attraverso le elaborazioni RICA, grazie ad altre fonti presenti presso l'Amministrazione.

Le prime due categorie di dati rispondono ed esigenze conoscitive immediate rispetto al Programma.

Come descritto nel PSR i dati di monitoraggio sono informatizzati e contengono le informazioni relative ai singoli beneficiari del Programma e permettono un monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle azioni / misure. Rispetto a tale aspetto sarà indispensabile, nella "profilazione" del nuovo sistema informatico ABACO che entrerà in attività a partire dal 2015, verificare che contenga tutte le informazioni necessarie ad alimentare gli indicatori di Programma: fisici, finanziari, procedurali (aspetto che ha sempre generato criticità nelle programmazioni precedenti). Tra gli indicatori andranno compresi anche gli indicatori ambientali previsti dal monitoraggio ambientale (cfr. § 5.1.3).

Per tematiche specifiche, quali ad esempio gli investimenti in energie alternative, data la difficoltà di raccogliere informazioni in maniera sistematica (si tratta di investimenti che possono presentarsi molto differenziati tra loro), la numerosità dei progetti che potrebbero presentare tali investimenti ridotta, e l'importanza ai fini della valutazione dei risultati del programma di rilevare tali dati, la soluzione potrebbe essere rappresentata dalla segnalazione della presenza o meno di tale investimento nel progetto in modo da permettere a chi dovrà analizzare le informazioni di poter andare a reperire il dato direttamente dalle schede progettuali.

Rispetto ai dati di contesto, il sistema degli indicatori di contesto implementato per il PSR è stato strutturato in modo da poter essere alimentato periodicamente e senza un dispendio di risorse eccessivo.

L'informatizzazione delle domande di aiuto e delle successive domande di pagamento garantisce la completezza delle informazioni direttamente legate all'attuazione dei progetti. Si tratta di un'informazione che l'Amministrazione fornirà (e attualmente fornisce), con cadenza annuale e con tempistiche legate alle scadenze comunitarie (cfr. ad esempio la relazione annuale di esecuzione).

L'esperienza precedente ha orientato l'Amministrazione verso due scelte rispetto al sistema di monitoraggio:

- implementare un nuovo sistema informatizzato di raccolta dati, ABACO, che permetterà di armonizzare i diversi sistemi provinciali e che, se tecnicamente possibile, oltre

all'elaborazione delle statistiche di monitoraggio, potrà permettere la trasmissione dei dati delle singole domande a Monit / SFC 2014;

- reperire adeguate risorse umane tramite la misura dell'assistenza tecnica al fine di far fronte alla mole di lavoro che il monitoraggio del PSR richiede.

Inoltre, nella descrizione del sistema di monitoraggio, sono adeguatamente evidenziate le potenziali criticità che potrebbero emergere nel corso dell'attuazione del programma, legate sia agli indicatori di contesto, che ai dati relativi all'avanzamento delle singole misure.

Rispetto a questo ultimo aspetto viene rilevato come, anche sulla base delle esperienze delle precedenti valutazioni, sia fondamentale un raccordo continuativo tra valutatore, AdG e responsabili di misura al fine di far sì che il flusso di informazioni sia sempre adeguato rispetto alle esigenze conoscitive del valutatore (o dell'AdG stessa).

Lo schema seguente sintetizza quanto rilevato in sede di valutazione ex ante rispetto alla struttura del sistema di monitoraggio e informativo del PSR.

Struttura del sistema di monitoraggio	Nota VEA
In che misura l'esperienza delle precedenti programmazioni ha pesato sulla strutturazione del sistema di monitoraggio?	L'implementazione di un nuovo sistema, ABACO, permetterà a partire dal 2015 l'armonizzazione dei diversi sistemi provinciali migliorando e rendendo più sicuro il flusso informativo.
In che misura la progettazione del sistema di monitoraggio è basata su un'analisi approfondita dei bisogni di dati? In che misura le "informazioni chiave" sono tenute in conto dal sistema di monitoraggio? Fino a che punto i dati di monitoraggio possono essere utili alle esigenze conoscitive del valutatore e in quale misura sono state prese in considerazione altre banche dati istituzionali o fonti di informazione come possibili fonti integrative?	Il sistema di monitoraggio permetterà di rispondere ad esigenze conoscitive ad oggi note in merito a: indicatori finanziari, indicatori fisici di programma (la cui batteria è individuata nel PSR) e indicatori procedurali. Le informazioni di base terranno conto anche degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale e necessari al monitoraggio ambientale del Programma. L'esistenza di altre fonti di informazione ufficiali presso l'Amministrazione, o altri soggetti, permette di incrementare la base informativa in merito all'attuazione del Programma.
In che misura il valutatore ex ante è stato coinvolto nella progettazione del sistema di monitoraggio?	Elevata.
Sono valutati i possibili colli di bottiglia e le criticità che potrebbero emergere in merito alle diverse fonti di informazione?	Le possibili criticità del sistema informativo relativo al PSR sono chiaramente evidenziate nel Programma.
In che misura altri soggetti, organismo pagatore, GAL, ecc., sono coinvolti nell'implementazione del sistema di monitoraggio?	In fase di definizione del sistema degli indicatori (cfr. § 5.2).
Fino a che punto ci sono collegamenti con le attività di monitoraggio e valutazione di altri fondi per controllare la coerenza esterna?	L'implementazione di un sistema di monitoraggio unitario è ancora in fase di definizione a livello nazionale. E' prevista, inoltre, a livello provinciale, una valutazione unitaria di tutti i programmi, così come avvenuto nel 2007-2013.

## 5.2.2 Analisi del Piano di Valutazione

Per quanto riguarda la valutazione della completezza del Piano di valutazione, questa è stata realizzata seguendo due elementi principali: il primo è legato alla rispondenza del documento, in termini di struttura e contenuto minimo, rispetto a quanto stabilito nelle Linee Guida redatte dalla EENRD sulla predisposizione del Piano di Valutazione<sup>20</sup>; il secondo si riferisce agli elementi aggiuntivi e specifici (ad es. temi e domande di valutazione; attività di miglioramento e/o di ampliamento del sistema di monitoraggio) inseriti nel Piano per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma.

In particolare, questo secondo elemento valorizza tutti quei correttivi e quelle attività previste (o che hanno già avuto inizio) volte a garantire l'efficacia del monitoraggio e della valutazione del Programma rispetto alle esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione e della UE. Entrambi questi elementi assicurano anche che il Piano sia impostato in maniera logica e completa e che l'intero impianto conoscitivo (sistema di monitoraggio e valutazione e sistema di governance) sia funzionale alle sue finalità.

La tabella di seguito evidenzia tutti questi elementi e sono evidenziati in verde gli elementi aggiuntivi inseriti nel Piano.

Tab. 5.2.2.1 – Adeguatezza del Piano di Valutazione rispetto alle Linee Guida

Struttura Piano di Valutazione	Requisiti VEA	Requisiti Minimi (RM) ed Aggiuntivi (AGG)	Check
Obiettivi e propositi del Piano di Valutazione	*Copertura delle esigenze conoscitive della AdG e dell'UE	*RM: Definizione chiara degli obiettivi e dello scopo del Piano	X
		*RM: Assicurare la disponibilità di info per M&V per RAE 2017- 2019 e per il rapporto di valutazione ex post	X
Governance e coordinamento	*Adeguatezza del sistema di governance ( <i>coordinamento; adeguatezza rispetto a ciò che si prefigge; coinvolgimento delle parti interessate</i> )	*RM: Descrizione del sistema di M&V	X
		*RM: individuazione dei principali organismi principali e delle loro responsabilità	X
		*RM: Collegamento tra le attività di valutazione e l'implementazione del PSR	X
Temi e attività	*Rispetto del quadro conoscitivo UE ed ampliamento di temi e attività in base ad elementi specifici del PSR	*RM: Individuazione di temi e attività "generali"	X
		<b>*AGG: individuazione di temi e attività aggiuntive</b>	X
Dati e informazioni disponibili	*Presenza di un sistema di monitoraggio adeguato e strutturato	*RM: Descrizione del sistema per registrare, conservare, gestire ed utilizzare le informazioni statistiche	X
		*RM: Identificazione delle fonti dati utilizzabili (e di altre fonti dati disponibili)	X
		*RM: Identificazioni delle necessità e/o delle potenziali criticità collegate al sistema ed individuazione delle soluzioni;	X
		<b>*AGG: Predisposizione del nuovo sistema di monitoraggio integrato (vd. ABACO)</b>	X
Tempistica	*Chiara definizione del calendario delle attività da realizzare	*RM: Identificazione delle tappe principali del calendario di esecuzione delle attività	X
		*RM: Descrizione della cronologia indicativa delle altre attività da realizzarsi	X

<sup>20</sup> Le Linee Guida "Establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDP's" (versione in bozza, marzo 2014) sono disponibili all'indirizzo <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13761>.



Struttura Piano di Valutazione	Requisiti VEA	Requisiti Minimi (RM) ed Aggiuntivi (AGG)	Check
Comunicazione	*Garanzia della qualità della comunicazione (impostazione della strategia generale; meccanismi per l'utilizzo dei risultati della valutazione)	*RM: Descrizione delle modalità di disseminazione dei risultati della valutazione (e per quali destinatari)	X
		*RM: Descrizione dei meccanismi di presa in carico dei risultati della valutazione	X
		<b>*AGG: Definizione della strategia generale di comunicazione e dei canali di comunicazione utilizzabili</b>	X
Risorse Umane e finanziarie	*Adeguatezza delle risorse (umane e finanziarie) previste	*RM: Definizione delle risorse utilizzabili	X
		*RM: Predisposizione di attività di Capacity building	X
		<b>*AGG: Identificazione della procedura di affidamento del servizio di valutazione e dei prodotti intermedi di valutazione</b>	X

Dalla tabella appare evidente come entrambi gli elementi di giudizio siano stati pienamente soddisfatti: inoltre, per quanto riguarda la governance del Piano, si ritiene che essa possa contare sulle capacità espresse e sugli attori coinvolti già dallo scorso periodo di programmazione avendo anche razionalizzato gli interventi necessari per migliorare alcuni aspetti (soprattutto tecnici legati al monitoraggio - cfr. Progetto ABACO).

Infine, per quanto riguarda le risorse stanziare, è possibile realizzare un approfondimento, grazie alla descrizione puntuale che viene fornita nel Piano. Facendo scorta di quanto appreso durante il periodo di programmazione 2007-2013, la Provincia Autonoma di Bolzano ha adeguatamente individuato il personale interno ed esterno e le risorse finanziarie da dedicare alle attività di monitoraggio e valutazione. Nella tabella di seguito vengono sintetizzate le scelte operative indicate nel Piano.

**Tab. 5.2.2.II - Sintesi delle risorse stanziare per la realizzazione del Piano di Valutazione del PSR**

Soggetto	Attività	Risorse individuate	ULA	Costi stimati (intero periodo di valutazione)	Costo per anno**
Autorità di Gestione	Gestione "alta"	1	00:20	56.000	8.000
Assistenza Tecnica (esterno)	Supporto alla realizzazione	2	00:40	84.000	12.000
Responsabili di Misura (Uffici Provinciali)	Contributo diretto a M&V	5	00:30	52.500	7.500
GAL	Contributo diretto a M&V	1*	00:30	52.500	7.500
Valutatore Indipendente (esterno)	Valutazione "during the programme"	-	-	275.000	-
<b>Totale</b>				<b>520.000</b>	<b>74.286</b>

\* 1 persona per GAL

\*\* La stima del costo in Euro\*anno è data dalla somma dei costi stimati diviso 7 anni.

Con riferimento al coordinamento con altre attività di valutazione riferite ad altri fondi e/o al primo pilastro della PAC è presumibile che anche in per la programmazione 2014-2020 verrà riproposta una valutazione unitaria a livello provinciale (esperienza già realizzata nel corso della programmazione 2007-2013).

Da un punto di vista della “raccolta dati”, oltre al monitoraggio IGRUE previsto dal MEF, non sono previsti altri sistemi.

### 5.3 Raccomandazioni relative al sistema per misurare i progressi ed i risultati del Programma

Rispetto alle azioni previste dal PSR per misurare i progressi ed i risultati del programma le raccomandazioni avanzate in sede di valutazione ex ante fanno riferimento al sistema di monitoraggio e possono essere ricondotte a due aspetti: la profilazione del nuovo sistema di monitoraggio ABACO e l'impostazione del monitoraggio ambientale.

Con riferimento al primo punto si richiede all'AdG di porre particolare attenzione nelle fasi di implementazione e entrata a regime del nuovo sistema informativo ABACO a che contenga tutte le informazioni necessarie da alimentare gli indicatori di programma, non solo quelli finanziari, fisici e procedurali, ma anche quelli ambientali proposti in sede di VAS (cfr. § 5.1.3).

Il secondo punto riprende il parere formulato dal Comitato VAS e fa riferimento alla necessità di monitorare, in fase di attuazione, le azioni di mitigazione degli effetti ambientali negativi prodotti dalla realizzazione degli interventi, con particolare riferimento alle mitigazioni introdotte in seguito al manifestarsi di effetti inattesi.

La valutazione sugli indicatori scelti per monitorare il funzionamento e gli effetti del programma è positiva in quanto tale sistema risulta essere nel suo insieme appropriata a descrivere l'andamento del programma e a monitorare le variazioni del contesto socio – economico - ambientale su cui agisce il programma stesso. Anche la definizione di valori target e dei *milestone* è basata su procedure di stime idonee e sufficientemente prudenziali.

Restano aperte, però, due questioni:

1. la necessità di una più precisa definizione dei valori da attribuire ai *milestone*, che non dipende peraltro dalla AdG, ma da norme comuni e cogenti, e che potrebbe comportare la necessità di rivedere al ribasso alcuni dei milestone definiti;
2. una serie di difficoltà nella elaborazione e/o nella definizione degli indicatori di contesto ambientale.

Su questo secondo punto è possibile e consigliabile intervenire ampliando il set di indicatori e quindi aggiungendo alcuni indicatori specifici di programma e quelli suggeriti attraverso la VAS sembrano essere idonei allo scopo.

D'altra parte l'Autorità Ambientale ha richiesto che essi vengano costantemente monitorati al fine di verificare l'efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere e quindi dovrebbero comunque essere raccolti ai fini dell'attuazione del programma.

Di seguito si riportano, in modo schematico, le osservazioni / raccomandazioni avanzate dal valutatore in merito al sistema degli indicatori previsto dal Programma. Tali osservazioni sono state condivise e discusse con l'AdG.

**Valori target e collegamento con altre misure**

Indicatore	Criticità	Soluzione AdG
T1	Il documento CE collega questo indicatore agli articoli 14-15-35. Qui viene collegato solo a l 15 come nel capitolo 5.2.2 del PSR il collegamento fra Misure e Focus area è previsto solo per l'art. 35.	Creati i collegamenti
T1	Se il riferimento è solo all'art. 35 la percentuale delle risorse è pari al 3,55% del piano. Il valore più alto potrebbe essere raggiunto solo se si calcolasse anche un contributo da parte degli altri due articoli.	Il risultato emerge da FSC e non è possibile modificarlo
T4	Nella tabella di correlazione e ripartizione dei valori non compare alcun riferimento all'art 17 (agroindustria) come indicato nel capitolo 5.2.2 del PSR.	Risolto
T6	E' rimasto un riferimento all'art. 16 che non viene attivato.	Risolto
T6	Non compare alcun riferimento all'art. 17 (agroindustria) per il quale la tabella di correlazione e ripartizione dei valori prevede un'attribuzione del 60% dei valori. Peraltro il collegamento con l'art. 17 non è indicato neppure nel capitolo 5.2.2 del PSR. Nella scheda di Misura la correlazione con la priorità è definita solo potenziale e per nessun'altra correlazione potenziale sono stati definiti valori nella definizione dell'indicatore target.	Risolto
T8	L'indicatore (correttamente) non viene utilizzato, ma senza fornire una spiegazione	Non previsto da FSC. Spiegazioni introdotte nella valutazione ex ante
T11	L'indicatore (correttamente) non viene utilizzato, ma senza fornire una spiegazione	Non previsto da FSC. Spiegazioni introdotte nella valutazione ex ante
T14	Non è specificato il motivo per cui l'indicatore è =0	Non previsto da FSC. Spiegazioni introdotte nella valutazione ex ante
T17	L'indicatore non viene utilizzato senza fornirne spiegazione	Non previsto da FSC. Spiegazioni introdotte nella valutazione ex ante
T20	La correlazione indicata con l'art. 19 non trova corrispondenza (sono rimasti solo i fondi per la promozione turistica che verranno finanziati attraverso Leader)	Risolto
T24	Non è spiegato il motivo per cui l'indicatore è 0.	Non previsto da FSC. Spiegazioni introdotte nella valutazione ex ante

**Piano degli indicatori**

Indicatore	Criticità	Soluzione AdG
1C	Il numero di partecipanti alle azioni di formazione è elevato.	Stima rivista
2A	Non si capisce perché venga attribuita una spesa attesa sia a consulenza che a formazione, visto che in 1A c'erano già tutte le spese di consulenza ed era stata posta a 0 la spesa per la formazione	Questo dipende da FSC e non è modificabile
2A	Attenzione nella consulenza è evidente che si parla di beneficiari indiretti, ma è bene specificarlo	Risolto
4 agri	Il numero di partecipanti alle azioni di formazione è elevato.	Stima rivista
4 agri	Per il 68% dei partecipanti alla formazione si prevede una spesa per formazione pari al 28% delle risorse.	Stima rivista
4 for	Per le azioni di prevenzione sono indicati 500 beneficiari. Ma il beneficiario è solo la Provincia.	Risolto
4 for	Sulla formazione si prevedono 1200 partecipanti.	Stima rivista
5B	Togliere riferimento alla Misura 4.3	Risolto
6B	Sembra utile definire in che modo calcolare la popolazione che usufruisce dei beni e servizi realizzati con la Misura 7	Risolto
6B	Mi sembra che una quota degli investimenti Leader debba andare alle azioni della Misura 6, se è vero è opportuno indicare che tutti questi indicatori saranno ridefiniti dopo l'approvazione di tutti i PSL.	Risolto

**Valori Milestones/Target**

Indicatore	Criticità	Soluzione AdG
T1	Sulla base della programmazione precedente è possibile che le misure di formazione e la cooperazione (fra l'altro una parte è legata ai progetti Leader) richiedano dei tempi relativamente lunghi per la loro attivazione, anche se partecipano al valore complessivo della priorità solo per il 20% , inoltre la Misura di consulenza, attivata per la prima volta potrebbe scontare ritardi dovuti proprio all'avvio delle procedure. Il milestones fissato al 50% sembra essere sovrastimato.	Risolto
T3	Per quanto detto sopra il milestones sembra essere sovrastimato. Valore proposto 50%.	Risolto
T3	Il numero dei partecipanti fissato come obiettivo è sicuramente ambizioso: rappresentano poco meno del 10% degli occupati in agricoltura. Se la misura prevedesse esclusivamente la erogazione di corsi di formazione corrisponderebbero a 36 corsi con 20 partecipanti/anno (o 48 corsi con 15 partecipanti). E' vero che sono previsti anche altri interventi, ma mi sembra opportuno invitare ad una riflessione sul valore obiettivo ricordando che nella programmazione precedente sono state poste in essere anche azioni di sola informazione.	Stima rivista e problema con il target risolto
T6	Considerato che una parte della Misura 16 dipende dal Leader e che l'avvio dei GAL e dei PSL ha tempi relativamente lunghi, il milestones definito sembra essere sovrastimato. Valore proposto 20%	Risolto
T9	L'indicatore è alimentato da Misure a premio, in cui si prevede un più rapido raggiungimento del valore obiettivo (a meno che non si debba riferirsi ai valori cumulativi).	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale
T10	L'indicatore è alimentato da Misure a premio, in cui si prevede un più rapido raggiungimento del valore obiettivo (a meno che non si debba riferirsi ai valori cumulativi). Il milestones sembra quindi sottostimato.	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale
T12	L'indicatore è alimentato da Misure a premio, in cui si prevede un più rapido raggiungimento del valore obiettivo (a meno che non si debba riferirsi ai valori cumulativi). Il milestones sembra quindi sottostimato.	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale
T13	Visto l'andamento della spesa nella precedente programmazione degli interventi di ripristino dai danni boschivi mi sembra che il milestones sia sovrastimato e potrebbe essere abbassato al valore proposto 25%	Risolto
T14	L'indicatore non trova più rispondenza in nessuna misura del PSR	Risolto
T18	L'indicatore è alimentato da Misure a premio, in cui si prevede un più rapido raggiungimento del valore obiettivo (a meno che non si debba riferirsi ai valori cumulativi). Il milestones sembra quindi sottostimato.	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale
T20	Gran parte dei progetti ha un approccio Leader e tempi di approvazione/realizzazione lunghi. Il milestone sembra sovrastimato.	Risolto
T21	E' opportuno indagare meglio il significato dell'indicatore. Se si tratta della popolazione potenzialmente interessata l'approvazione dei PSL determina il valore raggiunto. In questo caso il milestone potrebbe essere sottostimato.	In attesa di soluzione
T22	Gran parte dei progetti ha un approccio Leader e tempi di approvazione/realizzazione lunghi. Il milestone sembra sovrastimato.	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale
T23	Gran parte dei progetti ha un approccio Leader e tempi di approvazione/realizzazione lunghi. Il milestone sembra sovrastimato.	Si preferisce utilizzare un milestone prudenziale

Nel corso del processo di valutazione ex ante il valutatore ha espresso alcune osservazioni rispetto al “testo” del programma con riferimento, in particolare, al piano di valutazione e al sistema di monitoraggio.

Di seguito si riportano le principali osservazioni con il livello di recepimento da parte dell’AdG.

Rif. PSR	Osservazioni Valutatore	Recepimento AdG
§ 9.2 Governance and coordination Paragrafo 2-2, punto 1.3 Risorse umane e tecnologiche	Per quanto possibile, considerando le limitazioni di spazio imposte, intervenire specificando chi gestisce le banche dati di cui si parla e specificando la necessità di risorse umane per la loro gestione, quantificando se possibile l'entità di tali risorse.	Risolto
§ 9.3 Evaluation topics and activities Paragrafo 3-a Tematiche comuni per la valutazione	La domanda fa riferimento allo “sviluppo sostenibile” mentre nella descrizione si parla di conservazione delle pratiche agronomiche tradizionali e dell'ambiente. Si può modificare la domanda chiedendo <i>quanto il PSR contribuisca alla conservazione dell'ambiente naturale e sociale</i> . Ancora meglio si può procedere alla modifica della domanda come sopra mantenendo contemporaneamente la domanda sullo “sviluppo sostenibile” al fine di comprendere quanto il PSR abbia inciso sull'incremento di attività economiche sostenibili in ambito rurale (agricoltura bio, produzione di energia da fonti rinnovabili, filiera corta, risparmio energetico, applicazione norme EMAS, ecc.).	Risolto
§ 9.3 Evaluation topics and activities Paragrafo 3-b) Tematiche trasversali per la valutazione:	In generale su questo punto manca una domanda sulle politiche di genere (applicate con i criteri di erogazione dei premi), anche se gli effetti saranno limitati potrebbe essere opportuno inserirla. Potrebbe essere opportuno inserire una domanda sugli effetti del PSR nel riuscire ad assicurare la prosecuzione della agricoltura di montagna e nel contribuire a ridurre/contenere/evitare i fenomeni di spopolamento delle aree di montagna, in particolare di quelle più marginali.	In fase di valutazione
§ 9.4 Data and information Paragrafo 1) Strutturazione del sistema di raccolta dei dati di monitoraggio per la valutazione	Per le misure per le quali si prevede un numero relativamente piccolo di progetti per i quali già si ipotizza che la totale informatizzazione sarebbe ridondante, troppo costosa e non necessariamente efficace, è comunque indispensabile disporre di dati qualitativamente e quantitativamente sufficienti da richiedere all'atto della presentazione delle domande o della liquidazione dei contributi per metterli a disposizione del valutatore.	Risolto
§ 9.4 Data and information Paragrafo 2-1) Il sistema informatico attuale: Punto a)	E' importante che il nuovo sistema fornisca alcune specifiche in più relativamente alla coltivazione di foraggiere annuali, indicando in modo più specifico la coltura attuata.	Segnalato
§ 9.4 Data and information Paragrafo 3) Altre fonti di dati disponibili	Considerata l'importanza attribuita ai nuovi insediamenti potrebbe essere opportuno prevedere una sistematizzazione dei dati dei bussiness plan presentati, eventualmente anche solo utilizzando un foglio elettronico, ma in modo da rendere possibile una elaborazione delle informazioni qualora lo si ritenga utile.	Segnalato
§ 9.4 Data and information Paragrafo 5) Criticità del sistema dei dati di valutazione: Punto b	Potrebbe essere riscritto nel seguente modo: <i>“I progetti che prevedono investimenti richiedono spesso tempi lunghi di realizzazione e si concludono anche 2-3 anni dopo l'approvazione della domanda. Se si aggiungono i tempi perché tali opere possano manifestare i propri effetti e i tempi per rendere tali effetti misurabili (ad esempio attraverso la redazione di bilanci), è difficile ipotizzare di poter disporre degli strumenti per comprendere l'efficienza e l'efficacia degli interventi e delle misure correlate in sede di valutazione intermedia. Questi vincoli non sono modificabili da parte dell'AdG e dovranno essere considerati nell'attività di valutazione.”</i>	Riscritto

Rif. PSR	Osservazioni Valutatore	Recepimento AdG
§ 9.7 Resources Punto 2 - Risorse IT	Non sono evidenziate le risorse necessarie per la gestione e manutenzione dei sistemi informatizzati. Se non è possibile quantificarle ex ante, vanno comunque citate.	Risolto

## 6 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

### 6.1 La valutazione dell'adeguatezza delle capacità amministrative e delle risorse umane per la gestione del Programma

La buona riuscita di un programma dipende anche dalla disponibilità di risorse umane, amministrative e informatiche, e in ultima analisi finanziarie, adeguate alle necessità, infatti anche il miglior programma non riesce ad ottenere i risultati attesi se non è gestito bene

La corretta attuazione del Piano di fatto consente di trasformare la strategia delineata dal programma in azioni concrete, permettendo a beneficiari e destinatari di realizzare i progetti previsti, di adottare gli impegni presi, ecc.

L'impatto negativo di una gestione inadeguata non riguarda solo beneficiari e destinatari, ma si manifesta verso tutti gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel programma: autorità di gestione, responsabili di Misura, organismo pagatore, valutatore, ecc.

Il capitolo 9 del PSR "Evaluation plan" contiene gli obiettivi gestionali del programma, stabilisce la governance dello stesso individuando i soggetti chiamati a svolgere un ruolo nell'attuazione del programma e definendone le responsabilità, individua i sistemi di raccolta dati ed informazioni per il controllo dell'avanzamento del programma e per la valutazione e la loro tempistica, esplicita le domande valutative, spiega quali saranno le forme di comunicazione scelte per promuovere la conoscenza del programma e per diffonderne i risultati, precisa le risorse umane, tecnologiche e finanziarie indispensabili al funzionamento e al successo del PSR.

### 6.2 Gli attori del PSR

Il programma individua in modo chiaro i soggetti coinvolti nella sua attuazione esplicitando le funzioni che ognuno deve svolgere e, quindi, definendone le responsabilità ed evitando sovrapposizioni di ruoli, funzioni e responsabilità che potrebbero essere causa di conflitti e di rallentamenti nella realizzazione del programma stesso.

Soggetto coinvolto	Funzioni attribuite	Influenza sulla riuscita del piano	Adeguatezza di quanto previsto, eventuali sovrapposizioni. note
Autorità di Gestione	Architettura del PSR Coordinamento operativo Piano di valutazione Individuazione strumenti Predisposizione RAE	E	Adeguito
Comitato di Sorveglianza	Coordinamento generale Indirizzo Controllo, verifica e approvazione dell'avanzamento del Piano e della documentazione relativa	A	Adeguito

Soggetto coinvolto	Funzioni attribuite	Influenza sulla riuscita del piano	Adeguatezza di quanto previsto, eventuali sovrapposizioni. note
Organismo pagatore	Liquidazione dei premi Verifica controlli Basi informative per RAE e valutatore	A	Adeguito
Beneficiari	Disponibilità informazioni su richiesta	S	Adeguito
Gruppi di Azione Locale (GAL)	Definizione strategie di sviluppo locale e PSL Trasmissione informazioni	E	Adeguito
Uffici Responsabili di Misura		E	Manca una attribuzione di compiti
Amministrazione Provinciale	Fornitura a richiesta di informazioni Supporto nella gestione dei sistemi informatici	B A	Il coinvolgimento dell'Amministrazione Provinciale nella raccolta di dati potrebbe coinvolgere anche uffici diversi da ASTAT
Rete rurale nazionale	Supporto ad AdG e GAL Diffusione risultati	B	Adeguito
Valutatore ex ante	Valutazione PSR Supporto nella stesura del PSR	S	Adeguito
Valutatore in itinere ed ex post	Definizione disegno di valutazione Quantificazione indicatori risultato ed impatto Valutazione risultati e avanzamento PSR	S	Adeguito
Valutatore strategico programmi FESI	Analisi in relazione ad altri Fondi ESI	B	Adeguito

Influenza sulla riuscita del Piano: E: elevata A: alta S: significativa B: bassa

**L'analisi di portata** ha lo scopo di individuare quali, fra i soggetti coinvolti, esercitano una maggiore o minore influenza nella riuscita del Piano. Contemporaneamente permette di verificare eventuali anomalie nella attribuzione di ruoli o funzioni.

Un'influenza bassa è stata attribuita a quei soggetti (Rete Rurale Nazionale, alcuni servizi Provinciali) che agiscono principalmente come supporto alla realizzazione del Piano e non hanno responsabilità dirette nella sua attuazione. Anche il Valutatore strategico appartiene a questo gruppo, perché il suo compito è quello di inquadrare gli effetti del PSR in rapporto agli effetti generati dagli altri Fondi ESI.

Beneficiari e valutatori partecipano in modo significativo alla realizzazione del Piano, ma hanno poche possibilità di incidere direttamente sui meccanismi di funzionamento dello stesso. I primi trasformano le strategie del Piano in azioni concrete e forniscono informazioni sulle modalità di attuazione adottate, ma ciò accade rispondendo a norme e procedure fissate dalle autorità competenti. I secondi analizzano e valutano la realizzazione e il funzionamento del PSR, ma il loro compito è quello di formulare raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento di efficacia ed efficienza delle azioni poste in essere. La conversione di raccomandazioni e suggerimenti in atti effettivi dipende dai soggetti che hanno compiti di indirizzo e gestionali.

L'influenza degli altri soggetti sulla riuscita del piano è sempre alta, ma il ruolo di Autorità di Gestione, Uffici Responsabili di Misura e Gruppi di Azione Locale sembra essere ancora più essenziale: la prima assume direttamente la responsabilità della riuscita del Piano ed ha una funzione di coordinamento generale degli altri soggetti, i secondi fungono da cerniera con i beneficiari e devono assicurare le condizioni necessarie per fare in modo che i procedimenti si avviino e si concludano in tempi rapidi e in modo corretto, i terzi assumono nelle aree Leader alcune delle responsabilità attribuite ai primi due.



Le funzioni attribuite ai diversi soggetti risultano essere chiare, anche se un maggiore schematismo avrebbe contribuito a renderle più facilmente leggibili.

Non risultano, però, i compiti attribuiti ai responsabili di Misura, cioè agli Uffici che saranno impegnati direttamente nella attuazione del Piano.

Inoltre, funzioni e responsabilità attribuite ai diversi soggette sembrano essere adeguate ed evitano sovrapposizioni di compiti.

Si rileva, però, che il coinvolgimento della Amministrazione Provinciale nel fornire dati utili alla realizzazione e valutazione del programma può coinvolgere anche altri uffici e ripartizioni e non solo l'ASTAT, l'ente statistico provinciale, sebbene sia chiaro che proprio l'ASTAT è in grado di fornire la maggior parte delle informazioni e dei dati necessari.

### 6.3 Costruire un programma realizzabile

La costruzione partecipata del programma costituisce un tassello fondamentale per assicurarne la buona riuscita, infatti un programma calato dall'alto rischia di non cogliere appieno le esigenze di beneficiari e destinatari. Ma non solo, senza il coinvolgimento anche in questa fase di chi sarà impegnato nell'attuazione del Piano si rischia di creare dei colli di bottiglia che potrebbero essere causa di intoppi e di rallentamenti nell'esecuzione del PSR.

Il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholders (associazioni di categoria, Enti, associazioni ambientaliste, ecc.) nella definizione delle strategie del PSR della Provincia Automa di Bolzano è già stato evidenziati in altro capitolo.

Qui preme confermare il coinvolgimento nella stesura del PSR dei soggetti che a vario titolo saranno coinvolti nella sua gestione.

A titolo di esempio ci si sofferma sugli incontri con l'Organismo Pagatore rivolti principalmente alla stesura delle schede di controllabilità (cfr. tabella seguente).

Misura del PSR	Ufficio responsabile della misura	Incontri effettuati	Incontro ai veterinari	Incontri finali
<b>Misura 1 -trasferimento di conoscenze e azioni di formazione</b>	Eva Thaler Rip. 22 Paul Zipperle 32.1	21-01-14		
<b>Misura 2 - servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole</b>	Andreas Werth 31.7	10-01-14	13-03-14	
<b>Misura 4 - investimenti in immobilizzazioni materiali:</b>				
<i>4.1 - Miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda agricola</i>	Anton Unterkircher 31.8	19-11-13	13-03-14	22-05-14
<i>4.2 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, di cui all'allegato I del Trattato</i>	Paolo Fox 31.6	19-11-13		22-05-14
<i>Investimenti nelle infrastrutture agricole e forestali</i>	<i>Giovanni Moeseneder 31.4</i>	<i>19-11-13</i>		
<i>4.3 - Investimenti non produttivi per la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat delle zone Natura 2000</i>	Enrico Brutti 28.6	13/12/2013 04/02/2014	13-03-14	22-05-14
<b>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</b>				

Misura del PSR	Ufficio responsabile della misura	Incontri effettuati	Incontro ai veterinari	Incontri finali
6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	Werner Hintner 31.3	27-11-13	13-03-14	27-05-14
6.4 - Investimenti in attività extra agricole LEADER	Wilhelm Überbacher 31.9	24-01-14		27-05-14
6.4 - Investimenti in attività extra agricole	Paolo Fox 31.6	24-01-14		27-05-14
<b>Misura 7 – servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</b>				
7.2 - Investimenti da parte di enti pubblici in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica nei luoghi di interesse turistico	Paolo Fox 31.6 Matthias Zöschg 32.2	24/01/2014 12/02/2014		27-05-14
7.6 - Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività	Paolo Fox 31.6 Claudio Sordini 31.4 Enrico Brutti Rip. 28	24-01-14		27-05-14
<b>Misura 8 - prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</b>	Matthias Zöschg 32.2	13-12-13	13-03-14	
<b>Misura 8 - investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</b>	Matthias Zöschg 32.2	13-12-13	13-03-14	27-05-14
<b>Misura 8 - investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</b>	Matthias Zöschg 32.2	13-12-13	13-03-14	27-05-14
<b>Misura 16 - cooperazione</b>				
16.4 - Rapporti di cooperazione tra diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale nell'Unione, nonché tra altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali	Paolo Fox 31.6	15-04-14		29-05-14
16.2 - Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Paolo Fox 31.6	15-04-14		29-05-14
<b>Misura 19 - Gruppi di Azione Locale LEADER</b>	Paolo Fox 31.6	14-01-14		29-05-14

La numerosità di tali incontri evidenzia la stretta collaborazione mantenuta nella redazione del Piano, collaborazione auspicata perché proprio nel sistema di controlli era stato rilevato, sulla base dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, il principale collo di bottiglia che rischiava di rallentare l'esecuzione del PSR. Si deve anche notare come a questi incontri abbiano partecipato anche i referenti degli Uffici Responsabili delle Misure per i quali si verificava la controllabilità.

La stretta cooperazione, anche se spesso più informale, fra AdG e Responsabili di Misura nella redazione delle schede di Misura, ha consentito di rispondere contemporaneamente, e già in fase di redazione del Piano, alle esigenze procedurali definite dai nuovi Regolamento ed alle esigenze operative derivanti dalle esperienze maturate nella precedente programmazione e dalla conoscenza dei potenziali beneficiari. In questo modo anche le stime dei valori target e dei milestone per gli indicatori di realizzazione diventano più credibili.

Il lavoro con i partner interni ed esterni è stato condotto in modo iterativo e ha permesso all'Autorità di programmazione di definire un Piano che dovrebbe poter essere realizzato senza

incontrare particolari ostacoli.

Queste modalità di costruzione del Piano hanno consentito di utilizzare (così come suggerito dal valutatore in itinere della precedente programmazione) in modo sinergico le Misure proposte. Infatti il PSR provinciale si presenta focalizzato su alcune Misure che assumono un particolare rilievo, mentre altre sono tese ad accompagnare le prime e sono rivolte a rafforzare i risultati attesi da quelle.

In questa ottica operano in particolar modo le Misure di formazione, di assistenza tecnica e di cooperazione, ma anche, ad esempio, gli interventi di ristrutturazione delle stalle che agiscono sul mantenimento della attività agricola in montagna in parallelo con le indennità compensative.

Questi strumenti consentono un miglioramento della attuazione del PSR e offrono ulteriori garanzie sulla partecipazione delle aziende agricole alle Misure proposte.

In particolare l'attivazione della Misura di consulenza dovrebbe essere in grado di migliorare le prestazioni ambientali ed economiche degli agricoltori che partecipano alle Misure a premio e ad investimento previste del Programma.

## 6.4 Le risorse per la gestione del PSR

Il funzionamento di un programma complesso come il PSR richiede l'impiego di sistemi informatici che non solo supportano gli operatori nelle attività di gestione delle domande, ma che consentano la realizzazione di controlli e di invio di informazioni in modo semplice e in grado di interfacciarsi con altri sistemi e di prevedere azioni per la dematerializzazione delle domande.

Se si aggiunge la necessità di gestire, trasmettere ed elaborare un numero di informazioni sempre più grande, si capisce perché questi programmi siano in continua evoluzione e trasformazione.

Infatti a partire dal 2015 dovrebbe essere in piena operatività il nuovo sistema provinciale ABACO che si propone di gestire un numero maggiore di funzioni e informazioni e di migliorare l'interfaccia con i sistemi informatici degli Enti di coordinamento per il I e il II pilastro.

Funzione	Sistema attuale	Sistema previsto
Gestione fascicoli aziendali	APIA e Geolafis	ABACO
Istruttoria domande a premio	EFIN	ABACO
Istruttoria domande a investimento	SIAN	SIAN
Liquidazione domande	SOC	SOC
Elaborazione dati a fini statistici	Qlikview	Qlikview
Monitoraggio	Monitweb	ABACO (sviluppi previsti)

Si prevede che l'accorpamento di una serie di funzioni in un unico sistema consenta una migliore funzionalità e riduca, o addirittura elimini, gli errori che derivano dal trasferimento dati da un sistema ad un altro.

L'elevato numero di domande presentate in passato e attese in futuro per le misure a premio non potrebbe essere gestito senza un sistema informatico di supporto semplice ed efficiente.

Il mantenimento del sistema nazionale SIAN per la gestione delle domande ad investimento è spiegato non solo dalla necessità di trasmettere a livello centrale una serie di informazioni senza dover attivare procedure di trasferimento, ma anche dal numero relativamente esiguo di domande attese per le quali è possibile prevedere anche una gestione non completamente automatizzata.

Per alcune Misure si renderà necessaria la raccolta attraverso le domande di aiuto e/o di

liquidazione di alcune informazioni da mettere a disposizione del valutatore. In questi casi, a seconda della mole di dati previsti, potrebbe essere opportuno predisporre dal parte degli Uffici Responsabili di Misura dei fogli elettronici che organizzino tali informazioni.

Tuttavia senza adeguate risorse umane in grado di implementare e gestire i sistemi informatici, lo sforzo compiuto nella razionalizzazione, adeguamento e miglioramenti dei supporti elettronici non darebbe alcun esito.

Il Piano, basandosi sull'esperienza delle precedenti programmazioni, individua le risorse per il monitoraggio e la valutazione del PSR che fanno capo ai diversi soggetti coinvolti (comprese le risorse umane e finanziarie per l'evoluzione e la manutenzione dei sistemi informatici) e motiva in modo convincente la necessità di attivare la Misura di assistenza tecnica per riuscire ad accelerare e a garantire il monitoraggio e per coprire le spese di valutazione evitando il ricorso a risorse proprie come accaduto nelle precedenti programmazioni.

La valutazione delle risorse è eseguita anche sotto il profilo economico ed evidenzia che le sole attività di valutazione e monitoraggio del Piano comportano una spesa compresa fra lo 0,4 e lo 0,5% del piano finanziario complessivo del PSR e quindi sembrano essere congrui rispetto alle esigenze. E' da notare come la Misura di assistenza tecnica, oltre a consentire di disporre di personale impegnato prioritariamente nella gestione del programma e del suo monitoraggio, preveda di coprire anche le spese di valutazione, spese che in precedenza erano state coperte esclusivamente con fondi propri dalla Provincia. Questa scelta, motivata dai problemi di assestamento di bilancio emersi nell'attuale periodo di crisi, mette in luce la capacità della Autorità di Programmazione Provinciale ad utilizzare in modo ottimale le risorse disponibili.

## **6.5 Diffusione dei risultati del programma**

Le attività informative sulla stesura e programmazione del PSR sono state efficaci e trasparenti garantendo costantemente e per un periodo lungo l'accesso libero a tutti dei materiali elaborati per la definizione delle strategie e degli strumenti operativi.

In modo analogo il programma prevede la diffusione delle informazioni relative ai risultati, all'avanzamento e alla valutazione del programma in forme diversificate e adatte all'interlocutore al quale sono rivolte: istituzioni, mondo scientifico, aziende, cittadini, ecc.

Questo tipo di comunicazione è esplicitato in modo chiaro, inequivocabile ed idoneo nel PSR.

Non viene invece esplicitato il modo in cui la Provincia intende diffondere le informazioni sul nuovo PSR verso i potenziali beneficiari. Tuttavia è noto che sarà predisposto un depliant informativo e che le informazioni verso i potenziali beneficiari passano comunque attraverso il contatto continuativo che essi hanno per diversi motivi con gli Uffici Responsabili di Misura e con la principale organizzazione di categoria (SBB) che riunisce oltre il 90% degli operatori agricoli provinciali.

Non si prevedono pertanto carenze informative né la mancanza di una adeguata consulenza per i potenziali beneficiari e destinatari delle Misure.

## 6.6 Considerazioni conclusive

L'esperienza delle passate programmazioni dimostra che mai, in passato, si sono incontrati in Provincia di Bolzano grossi problemi relativi all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei Programmi.

Anzi, dal punto di vista della realizzazione la Provincia ha mantenuto nel tempo degli standard elevati che la collocano sempre ai primi posti in Europa.

Il nuovo Piano manifesta l'intenzione di proseguire sulla linea di quanto fatto in precedenza, non solo per la continuità fra le Misure previste, ma anche per l'organizzazione della gestione del sistema. In questo nuovo periodo di programmazione la gestione del programma viene comunque rafforzata attraverso l'applicazione della Misura di assistenza tecnica e grazie all'implementazione di un nuovo sistema informatico per la gestione dei fascicoli aziendali e delle domande a premio (agro-climatico-ambientali, biologico, indennità compensative). Il rafforzamento della gestione consentirà di far fronte in modo sempre più tempestivo alle richieste provenienti dagli altri attori del programma, richieste che nel tempo si sono mostrate sempre più stringenti.

Bisogna comunque rilevare che il Piano Provinciale non ha potuto in alcun modo intervenire su alcuni colli di bottiglia che possono determinare un rallentamento nell'esecuzione del programma. Ci si riferisce in particolare alle verifiche e controlli per le domande a premio per le quali gli obblighi e i sistemi di controllo e verifica sono uguali per tutti, anche per le aziende che percepiscono premi di importi ridotti, ma in questo caso l'auspicata semplificazione non dipendeva in nessun modo dalla redazione del Piano, ma da norme cogenti che andrebbero modificate a livello comunitario o nazionale.

In conclusione le risorse e le misure previste sono congrue per garantire una gestione del monitoraggio e della valutazione del Piano tempestiva ed efficiente.

Le raccomandazioni emerse nel corso della valutazione ex ante sono riportate nella tabella sottostante, indicando se sono o non state implementate nella redazione del Piano. Nel caso in cui non siano state utilizzate viene anche spiegato brevemente il motivo.

Riferimento	Raccomandazione	Stato di attuazione
Risorse umane e tecnologiche	Specificare chi gestisce le banche dati e specificare personale e risorse per la loro gestione	Eseguito
Domande valutative	Evitare conflitti fra formulazione della domanda e sua spiegazione. Se si parla di sviluppo sostenibile non si può fare riferimento al mantenimento delle pratiche agricole	Eseguito
Domande valutative trasversali	Manca una domanda sulle politiche di genere	Non eseguito perché il piano concentra le risorse sui premi ed è più opportuno orientare le domande agli effetti ottenuti da questi.
Strutturazione del sistema di raccolta dei dati di monitoraggio per la valutazione	Aggiungere che, per le misure per le quali si prevede un numero relativamente piccolo di domande è indispensabile disporre di dati da richiedere all'atto della presentazione o della liquidazione delle domande da mettere a disposizione del valutatore in modo informatizzato.	Previsto nelle disposizioni applicative del Piano
Soggetti coinvolti nella attuazione del Piano	Inserire anche gli Uffici Responsabili di Misura	Impossibile a causa di mancanza di spazio su SFC

## 7 LA VALUTAZIONE DI TEMATICHE ORIZZONTALI

### 7.1 La valutazione dell'adeguatezza nella promozione delle pari opportunità e che prevengono la discriminazione

Rispetto al tema parità di genere e non discriminazione è necessario evidenziare, fin dal principio, come l'attribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito del Programma fa sì che lo stesso sia sbilanciato verso obiettivi prettamente ambientali e finalizzati ad evitare la marginalizzazione delle aree interne. Questo non vuol dire che gli altri due obiettivi generali del PSR, contribuire alla competitività dell'agricoltura e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali, non vengano perseguiti in maniera adeguata.

In un Piano orientato soprattutto verso obiettivi ambientali, pertanto, i principi della parità di genere e della non discriminazione, non assumono un ruolo di "azione" diretta, ma si pongono come principi trasversali nell'ambito di quelle azioni dove possono essere integrati. Così, con riferimento all'obiettivo specifico "ricambio generazionale, il PSR assume esplicitamente quale obiettivo un *incremento della quota imprenditoriale di sesso femminile* associando a tale obiettivo un criterio di priorità nell'azione volta all'insediamento dei giovani agricoltori, a parità di punteggio, alle domande presentate da donne.

Rispetto alle singole misure, lì dove si poteva intervenire per rafforzare l'orientamento del programma in prospettiva di genere, si è intervenuto attraverso opportuni criteri di premialità, come ad esempio nella misura 4 / stalle che inserisce criteri di preferenza per "domande da parte di imprese conduttrici", e nella misura 8 che inserisce una preferenza nel caso vi sia una parità di punteggio per le domande presentate da *proponenti femminili o ai più giovani*.

Nelle fasi di programmazione i principi della *non discriminazione e della parità di genere* sono stati tenuti in conto come linee guida trasversali per la "costruzione della strategia", così come previsto dal Quadro Strategico Comune e dall'Accordo di Partenariato.

L'attività di coinvolgimento del partenariato nella definizione delle strategie, avviata nel luglio 2013 e che si concluderà con l'approvazione del programma, ha visto il coinvolgimento diretto di associazioni e organizzazioni legate alla promozione delle pari opportunità e del principio di non discriminazione.

Nell'ambito dell'analisi SWOT la prospettiva di genere non è stata valorizzata, se non con riferimento ad aspetti minimi, anche se le informazioni presenti nell'analisi del contesto che sottende l'analisi SWOT fanno presupporre come il quadro sia molto chiaro per l'amministrazione.

Peraltro, il fatto di indirizzare una quota prioritaria dei fondi su azioni volte anche ad evitare la marginalizzazione ovvero lo spopolamento delle zone rurali, e, un'altra quota che seppur minoritaria rappresenta comunque un contributo non indifferente per le aree in questione, verso azioni che migliorino la qualità della vita nelle aree rurali più svantaggiate, di per sé costituisce un'azione volta a migliorare le condizioni lavorative e di vita anche, e in alcuni casi soprattutto, delle donne e dei soggetti più deboli, andando in questo modo ad incidere sulla *parità di genere*.

L'opportunità infatti di avviare attività diverse dall'attività agricola, rimanendo nel proprio luogo di residenza, come le precedenti programmazioni hanno dimostrato, indirettamente contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo finalizzato all'inclusione di sociale (priorità a livello di EU2020).

Sebbene l'impostazione del Programma non evidenzia azioni dirette verso la non discriminazione e la parità di genere, i beneficiari principali sono gli agricoltori in senso generale, la parte di società su cui il programma si è incentrato è il settore agricolo come componente delle aree rurali, l'analisi dei risultati delle precedenti programmazioni, ed in particolare del PSR 2007-2013, evidenzia come il numero di beneficiarie donne del programma sia allineato, come percentuale sul totale, alla presenza di conduttrici nel settore così come emerge dai dati censuari.

Con riferimento alla governance del programma si segnala come il piano di valutazione includa al suo interno domande specifiche in merito al principio della *parità di genere e della non discriminazione*. Potrebbe comunque essere opportuno richiedere al valutatore in itinere un approfondimento sul tema, con particolare riferimento alla parità uomo – donna, sia in relazione al mondo agricolo che, più in generale, alle aree rurali nel loro complesso.

Per far ciò è necessario che il sistema di monitoraggio raccolga, fin dalle fasi iniziali del programma, informazioni utili a tali valutazioni.

## **7.2 La valutazione dell'adeguatezza nella promozione dello sviluppo sostenibile**

Come raccomandato dalla CE l'Amministrazione ha scelto di affidare ad un unico valutatore l'elaborazione del Rapporto Ambientale e del presente Rapporto di Valutazione ex ante. In questo modo i due processi sono progrediti di pari passo e in parallelo con le fasi di programmazione.

Questa contemporaneità nelle due valutazioni ha fatto sì che, da un lato, il valutatore potesse incorporare nelle proprie raccomandazioni le istanze emerse nel corso del processo di VAS e, dall'altro, l'Amministrazione potesse recepire nell'impostazione del Programma, con particolare riferimento alle misure, le prescrizioni avanzate in sede di VAS.

Nella presente sezione della valutazione ex ante si dovrebbe valutare se l'impostazione del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è in linea con gli obiettivi di crescita sostenibile fissati nella strategia di Europa 2020.

Tale analisi è stata svolta in maniera approfondita nel corso del processo di VAS che ha valutato complessivamente positivi e principalmente rivolti alla conservazione (e al recupero) della Biodiversità e del Paesaggio gli effetti del Piano. Altri effetti positivi rilevanti riguardano il clima e l'acqua, in questi casi si tratta di effetti legati principalmente alle misure a premio e quindi, al termine del periodo di programmazione tenderanno a cessare in tempi più o meno lunghi.

Un'analisi a parte merita il caso del Suolo. Gli effetti complessivi sono poco rilevanti perché l'impatto negativo causato dal suo consumo e dalla sua impermeabilizzazione è compensato (ma non annullato) da quelli positivi determinati dall'aumento di sostanza organica atteso grazie all'applicazione di alcune tecniche agronomiche. In seguito al termine del periodo di programmazione restano solo gli impatti negativi sul consumo di suolo il cui effetto complessivo dovrebbe comunque rimanere circoscritto dal fatto che gli interventi previsti sono relativamente poco numerosi.

E' possibile pertanto valutare adeguata la *promozione dello sviluppo sostenibile* dal parte del Programma. Tale promozione avviene su due piani distinti:

- attraverso un orientamento del Piano verso misure con effetti ambientali complessivamente positivi: come evidenziato in precedenza circa il 60% delle risorse è assorbito da misure ambientali (indennità compensative, agricoltura biologica, misure agro-climatico-ambientali);
- attraverso un meccanismo di criteri di selezione / premialità e, lì dove necessario, controlli specifici nel corso dell'attuazione degli interventi, che indirizzino a priori le altre misure verso interventi con effetti ambientali non eccessivamente negativi o, comunque, i cui effetti negativi siano più che compensati da quelli positivi.

Si rileva, quindi, un'ottica di sviluppo sostenibile non solo nella programmazione delle azioni e degli obiettivi del programma, ma anche nell'impostazione e nella governance dello stesso.

A supporto di questa affermazione è opportuno evidenziare l'importante quota di risorse destinate alla formazione e, soprattutto, all'assistenza tecnica rivolta agli agricoltori. Entrambe sono rivolte anche al miglioramento della compatibilità ambientale delle tecniche agronomiche adottate dalle aziende agricole, favorendo così una gestione agricola più sostenibile, grazie alla presenza di agricoltori più consapevoli, più informati e più sensibilizzati intorno alle tematiche e ai problemi dell'ambiente.

Da ultimo si evidenzia l'impostazione di un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali prodotti dal programma che permetterà all'Amministrazione di evidenziare tali effetti e, nel caso in cui fosse necessario, introdurre nuove e più opportune mitigazioni in relazione a l'insorgere di effetti ambientali negativi non previsti originariamente.

### **7.3 Raccomandazioni principali per le tematiche orizzontali**

Rispetto alle politiche orizzontali la raccomandazione principale da fare fa riferimento al sistema di monitoraggio.

Sia il tema delle pari opportunità, ma in misura maggiore lo *sviluppo sostenibile*, sono integrati nella strategia del PSR in funzione degli obiettivi che il programma persegue. E' importante, che, in fase di attuazione, vengano rilevati dati e informazioni utili a valutare come questi le azioni del PSR hanno influito su tali tematiche.

Rispetto al tema dello sviluppo sostenibile in ambito VAS è stato definito un piano di monitoraggio ambientale, condiviso con l'Amministrazione, che permetterà di valutare gli effetti ambientali del PSR e, pertanto, il contributo dello stesso allo sviluppo sostenibile.

Per quello che riguarda le pari opportunità il rilievo dei dati dei beneficiari dovrà sempre tenere in considerazione alcuni elementi, oltre naturalmente al sesso del beneficiario, come ad esempio: nazionalità, appartenenza a categorie svantaggiate, ecc.